

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 29 Anno CXV 25 luglio 2026

Fabriano 7

Il rullino ritrovato che ha fatto il giro del mondo

Era rimasto tra le rocce di Frassassi per 40 anni: il fabrianese Bacchi ed altri sono riusciti ad elaborarlo e a scoprire che...



Fabriano 10

Un "piano caldo" per alleviare le ondate di calore

L'iniziativa punta a prevenire le emergenze sanitarie e a combattere l'isolamento sociale, offrendo ambienti accoglienti.



Matelica 14

Ricostruzione, ecco i dati a dieci anni dal sisma

I numeri post-terremoto segnalano risultati significativi: ultimati i lavori su 60 immobili e 26 cantieri in corso.



Sport 30

Ristoproprio in un girone di alto livello

Per Fabriano si prospetta un campionato duro ed entusiasmante. Intanto è stato ingaggiato il play Quarone.



Meno retorica, più diritti

Le parole contano. Ma, quando si parla di disabilità, conta ancora di più lo sguardo che c'è dietro le parole. Negli ultimi anni, infatti, la comunicazione ha compiuto passi avanti significativi. Nel giornalismo, nelle istituzioni, nella società civile è cresciuta l'attenzione verso un linguaggio più rispettoso della dignità delle persone. Se ne discute spesso nei dibattiti ed emerge con evidente chiarezza che il nodo principale non è tanto quello linguistico. Riguarda invece il modo in cui scegliamo di raccontare la realtà. Troppo spesso, infatti, la narrazione della disabilità continua ad oscillare tra due estremi ugualmente riduttivi. Da una parte la persona rappresentata come vittima, segnata dalla sofferenza e dalla fragilità; dall'altra l'eroe che, grazie a una straordinaria forza di volontà, riesce a superare ogni ostacolo. Due immagini apparentemente opposte ma accomunate dallo stesso limite: fanno della disabilità un'eccezione e finiscono per allontanarsi dalla vita reale. La maggior parte delle persone con disabilità, in realtà, non è né vittima impotente, né eroina. Sono semplicemente donne e uomini, ragazze e ragazzi che studiano, lavorano, hanno desideri, costruiscono progetti, tessono relazioni, cercano opportunità come tutte le altre persone e affrontano difficoltà. Alcune di queste difficoltà sono decisamente più grandi rispetto a quelle degli altri, ma non possono essere queste ultime a definire interamente la persona. Né si può parlare di disabilità come fosse un "modello unico" capace di "vestire" tutte le persone. Le condizioni sono le più varie, così come la più varia, fatta di limiti e potenzialità, è la vita di ognuno di noi. Cambiare le modalità con cui si parla di disabilità e si comunica con questi soggetti può effettivamente portare a un cambiamento epocale, perché ancora troppo spesso si rappresentano i disabili in una maniera troppo polarizzata, che oscilla tra pietismo ed eroismo. Parole più rispettose dei diritti e della dignità delle persone con disabilità possono contribuire a portare a una migliore inclusività sociale e al superamento dei pregiudizi per arrivare a considerare in queste persone le abilità presenti rispetto a quelle mancanti. In tal modo si valutano le caratteristiche intrinseche della persona: è questo l'elemento centrale che pone in primo piano la valorizzazione, sul piano esistenziale, della dimensione soggettiva della persona rispetto alla mancanza oggettiva nell'individuo di alcune abilità. Si evidenziano i vantaggi rispetto agli svantaggi. Perché i limiti possono diventare opportunità. La prima sfida della comunicazione, allora, dovrebbe essere proprio questa: raccontare la "normalità" della disabilità. Che non significa negare gli ostacoli, ma contribuire a spostare l'attenzione su ciò che può essere fatto per rimuoverli e consentire a ciascuno di partecipare pienamente alla vita sociale.(...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Dove vai in vacanza?

Dove vanno i fabrianesi in vacanza? Oltre alle mete tradizionali di Spagna, Grecia ed ora Albania, si preferisce la scelta italiana con il mare di Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Reggono le crociere e già ci sono prenotazioni per il Capodanno con le classiche destinazioni esotiche.

Servizi a pag. 3 di
Tania Pecci



di NICOLA SALVAGNIN

La pagina interna di un settimanale diocesano titolava: chi coltiverà i campi in Trentino nel 2050? Già: chi coltiverà i campi in generale nel 2050? Perché l'agricoltore è ormai razza in via d'estinzione: età media sopra i 60 anni, scarso ricambio generazionale, continue chiusure di aziende agricole. E' vero che la superficie media aziendale è aumentata in Italia nel corso degli ultimi anni, ed è cosa buona seppur lontana dalle superfici medie tedesche e francesi. Rimane però un fatto: a quell'epoca solo un lavoratore su cento si occuperà del lavoro agricolo. Con droni, algoritmi, tecnologie avanzate... ma sempre più da solo. Non è questione di solitudine: mancheranno lavoratori nella raccolta, negli allevamenti, nei piccoli appezzamenti marginali, nei territori più decentrati, nelle colture meno redditizie, nelle zone di più difficile irrigazione. Avremo pascoli abbandonati, boscaglia in aumento, terreni incolti. Problemi alimentari non ce ne saranno, le rese agricole stanno aumentando ovunque. La questione sarà soprattutto ambientale, e qualche centinaio di giovani che si dedicano alle api o alle erbe officinali non compenserà le migliaia di agricoltori che già nei prossimi cinque anni appenderanno la zappa al chiodo. Con il contadino, entro il 2050 rischia di scomparire pure l'artigiano, insomma due mestieri tra i più antichi del mondo. Già oggi un giovane falegname è più raro di un panda, ma molti "antichi" mestieri non hanno un ricambio. Può darsi che la preziosità di queste figure



– e quindi retribuzioni in costante aumento
– contribuisca a cambiare il trend, a spingere

più giovani ad avventurarsi nei mestieri del "fare" che saranno vitali fintantoché non s'inventeranno umanoidi capaci di sostituirli. Non succederà invece nell'agricoltura laddove la redditività delle coltivazioni è da troppo tempo marginale, il cambiamento climatico sta sconvolgendo i territori (si pensi alla questione acqua, qui e non nel Sahel), gli eventi meteorologici estremi riescono ad azzerare in due ore un intero anno di lavoro. L'agricoltura quindi o sarà una costola dell'industria, con metodi e organizzazioni, o non sarà più. Se non nel 2050, sicuramente appena dopo.

Mestieri che scompaiono

Mancheranno lavoratori nella raccolta, negli allevamenti, nei piccoli appezzamenti marginali, nei territori più decentrati, nelle colture meno redditizie

di ALBERTO CAMPOLEONI

Social media e minori. L'Unione europea si prepara a una "stretta" ritenuta indispensabile e annunciata da Ursula von der Leyen nei giorni scorsi. In buona sostanza, l'Unione vorrebbe limitare l'accesso dei bambini alle piattaforme social. Non un divieto secco come succede già in alcuni Paesi (pochi), ma di un sistema a livelli basato sull'età, pensato per introdurre restrizioni graduali man mano che i ragazzi crescono. La proposta formale arriverà dopo l'estate e von der Leyen ha anticipato che la presenterà nel suo discorso sullo stato dell'Unione a settembre. Ora, la discussione su questo argomento è in corso da tempo e in particolare è passata attraverso proposte e disposizioni che riguardano la scuola, con le limitazioni all'uso degli smartphone. Qui però siamo di fronte a un salto di qualità, che ha come base uno studio redatto su incarico della presidente della Commissione europea. Lo studio ha coinvolto un gruppo speciale sulla sicurezza online dei minori e sulle possibili restrizioni di età per i social media. Sono stati coinvolti accademici, psicologi dello sviluppo, esperti di sicurezza digitale, rappresentanti dei giovani e dei genitori, autorità nazionali ed europee, con l'obiettivo di valutare rischi, opportunità e possibili misure legislative per proteggere i minori online. Un aspetto molto interessante del report è relativo all'attenzione differenziata per fasce di età e momenti diversi dello sviluppo dei minori. Così, se l'obiettivo generale punta a vietare l'uso delle piattaforme ai minori di 13 anni, le distinzioni contano. Per i primissimi anni di vita (fino ai 3 anni), ad esempio, gli esperti

Non basta dichiarare i pericoli, ma occorre anche avere consapevolezza della fragilità del sistema educativo, delle famiglie

chiedono di evitare l'esposizione agli schermi. Non un divieto assoluto, ma attenzione speciale all'uso dei dispositivi per calmare o tenere occupati i piccoli. E non manca il richiamo agli adulti per l'uso degli stessi schermi in presenza dei bambini. Infanzia e preadolescenza (dai 3 ai 12 anni) è poi il tempo in cui i bambini iniziano a scoprire l'ambiente digitale. E qui la raccomandazione è stringente: l'accesso alla rete deve avvenire attraverso un uso strettamente supervisionato. I minori non dovrebbero mai utilizzare dispositivi connessi a internet da soli, ma navigare sempre guidati da adulti, genitori o educatori. C'è poi la fase dell'adolescenza (dopo i 13 anni), in cui cresce la libertà dei minori, con l'uso dei social network come espressione di identità, ricerca di informazioni

e integrazione col gruppo dei pari. Attenzione però al "picco" di vulnerabilità psicologica ed emotiva e le raccomandazioni si estendono alle piattaforme digitali che dovrebbero essere sicure fin dalla progettazione. Il report, naturalmente, è complesso e ricco di annotazioni di carattere psicologico e pedagogico, non riassumibili qui. Tuttavia vale la pena di raccogliere una provocazione di fondo che riguarda gli adulti. La sottolineatura che si può cogliere è anzitutto quella alla loro responsabilità e a questo proposito qualche dubbio viene: davvero gli adulti, i genitori di oggi, sono in grado di affrontare una sfida così grande? Perché non basta dichiarare i pericoli, ma occorre anche avere consapevolezza della fragilità del sistema educativo, delle famiglie. Senza essere per forza pessimisti, ma richiamando l'urgenza di sostegni e guide. Di nuovo la scuola può svolgere un ruolo decisivo. Qui il tema educativo è sostenuto da competenze e responsabilità professionali, specifiche, seppure non manchino le criticità. Ma viene da pensare che proprio la scuola possa e debba avere un ruolo di guida in un processo sicuramente importante per il futuro delle generazioni più giovani.

Meno retorica, più diritti

(Segue da pagina 1)

(...) Lo sport paralimpico offre un esempio particolarmente efficace per intendersi. Per anni gli atleti paralimpici sono stati raccontati soprattutto come persone capaci di "vincere la loro disabilità". Eppure, un campione paralimpico non è un campione perché ha sconfitto la propria condizione. È un campione perché eccelle nel proprio sport. Uno sciatore paralimpico non vince contro la disabilità: è il migliore del mondo in una gara di sci nella quale può competere grazie alla rimozione di alcune barriere che ne avrebbero impedito la partecipazione. La differenza può apparire sottile, ma cambia radicalmente il significato del racconto: lui è un campione da celebrare per i risultati ottenuti grazie alle sue doti e al suo impegno, com'è sempre per ogni atleta. Ma la nostra attenzione deve andare soprattutto agli accorgimenti tecnici e ai comportamenti umani che hanno permesso che potesse sciare in libertà e con spirito agonistico. Affinché altri, auspicabilmente tutti gli altri nella sua condizione, possano fare altrettanto. E qui si apre un'altra questione, ancora più importante. L'informazione dovrebbe parlare molto di più dei diritti delle persone con disabilità. Non limitarsi alla narrazione più o meno compiaciuta delle storie individuali, ma partire da esse per arrivare alle questioni collettive. Un tempo si sarebbe detto: passare dal personale al "politico". I media trovano spesso spazio, infatti, per raccontare il giovane con disabilità che si laurea, l'atleta che conquista una medaglia, il lavoratore che trova un impiego. Molto meno frequentemente raccontano le battaglie per l'accessibilità, per l'inclusione scolastica, per il diritto al lavoro, per l'autonomia abitativa, per una mobilità davvero accessibile, per servizi adeguati alle famiglie. Eppure, sono queste le questioni che incidono concretamente sulla vita quotidiana di milioni di persone. Quando si parla di diritti dei lavoratori, delle donne o dei minori nessuno pensa siano temi di nicchia. Lo stesso dovrebbe valere per la disabilità. Non stiamo parlando di una categoria separata dalla società, ma di cittadini. E i loro diritti sono parte integrante dei diritti di tutti. A cominciare da quello di nascere, di essere curati, di non essere "abbandonati" a loro stessi, né che a decidere tutto per loro siano altri. Il fatto che non possano godere a pieno di questi diritti è una ferita che riguarda ogni cittadino. Per questo il giornalismo è chiamato a compiere un ulteriore passo avanti. Passare dal racconto della disabilità come fatto eccezionale al racconto della cittadinanza delle persone con disabilità. Meno enfasi sull'eccezionalità e più attenzione alla quotidianità. Meno storie costruite sulla commozone e più attenzione agli ostacoli che ancora limitano la partecipazione sociale. Meno retorica e più diritti. È un esercizio che tutti dobbiamo imparare a compiere, sempre. In fondo, il linguaggio giusto non è semplicemente quello che utilizza le parole corrette. È quello che restituisce alle persone la loro complessità, la loro dignità e la loro piena appartenenza alla comunità. Una buona comunicazione non crea eroi né vittime. Riconosce cittadini. E non è una "missione" da poco.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911,
soppressa nel 1925
risorta nel 1945Direttore responsabile
Carlo CammoranesiAutorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948Amministratore
Antonio EspositoDirezione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.come-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.comRedazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.comImpaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela PedicaEditore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubbl. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.Stampa
Tecnostampa
via Brece, 96 - Loreto (An)Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a Diakonia Ecclesiale
presso Intesa SanPaoloAi sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli
abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

www.lazione.com

La Spagna per i fabrianesi

di TANIA PECCI

Parla Leandro Santini: Malaga, Andalusia, Barcellona e Madrid tra le preferenze più evidenti

Se i turisti italiani iniziano a cambiare meta e tipologia di viaggio, i fabrianesi sembrano restare fedeli alla tradizione: questo è quello che emerge parlando con Leandro Santini, titolare della storica Agenzia fabrianese Santini Viaggi. Fondata nel 1952 da Edgardo Santini, l'agenzia da sempre riesce a catturare l'attenzione e le preferenze dei cittadini, garantendo viaggi nazionali e internazionali, accuratamente organizzati nei dettagli. Secondo una recente ricerca di Media Research per Vamonos Vacanze, gli italiani per l'estate 2026 hanno scelto di programmare con largo anticipo, riducendo i last minute, e soprattutto valutando il rapporto tra la qualità dell'esperienza di viaggio ed il costo complessivo. Salgono in testa, accanto a mete notoriamente gettonate come Puglia, Toscana e Sardegna, anche regioni la cui vocazione turistica è solo recentemente in crescita, tra le quali le Marche, l'Abruzzo e la Calabria. Per quanto riguarda i viaggi oltre confine l'Albania si impenna quasi accanto a Spagna e Grecia come meta estiva, complici i prezzi ancora competitivi, la vicinanza geografica ed una vincente comunicazione sui social media.

I fabrianesi continuano, invece, a prediligere

mete classiche, come Grecia e Spagna, accanto alla Tunisia e al Marocco: «dalla nostra città partono viaggi verso l'Albania principalmente per il cosiddetto traffico etnico, cioè persone con origini albanesi che tornano dai propri familiari», spiega Leandro Santini.

La preferenza più evidente è quella per la Spagna: «gli spagnoli sono i nostri cari amici e l'italiano ci va sempre volentieri, scegliendo Malaga, le Canarie e la costa Andalusia oppure città come Barcellona e Madrid», specifica Leandro Santini, aggiungendo ai grandi centri iberici anche le altre capitali europee che hanno sempre un posto di rilievo nelle scelte dei fabrianesi, optando per weekend e brevi soggiorni.

Per quanto riguarda le mete italiane, i fabrianesi adorano il bel mare di Puglia, Sardegna, Calabria, Sicilia e Campania, regioni che garantiscono ottime strutture turistiche e una buona qualità del soggiorno. Più settoriali sono Toscana e Liguria principalmente per i costi elevati. «Una famiglia di quattro persone spende meno, trascorrendo una settimana in Egitto che lo stesso periodo in Sardegna», spiega Santini, relativamente all'aumento delle tariffe anche da



parte degli albergatori. «Il comparto del turismo ha subito un'ondata negativa a causa delle guerre in corso. I viaggiatori percepiscono poca tranquillità e poca sicurezza, in particolare in alcuni stati: ad esempio sono crollati i viaggi verso gli Stati Uniti, generalmente una delle destinazioni più classiche», aggiunge Leandro Santini rispetto alla grave situazione mondiale che crea disagio negli spostamenti. «Le compagnie aeree, anche importanti, hanno ridotto il network a causa della diminuzione della domanda e, nondimeno, per risparmiare sul carburante», approfondisce, «l'instabilità del Medio Oriente, dove troviamo importanti hub aeroportuali per gli scali sulle rotte dirette in Asia, ha causato una diminuzione dei voli e di conseguenza un aumentato i prezzi di quelli rimasti». Restano, tuttavia, un motivo di sicurezza le crociere, in particolare quelle nel Mediterraneo e sui fiordi in Scandinavia, grazie alla qualità garantita e ai prezzi generalmente poco variabili. I Viaggi del Gentile e Santini, entrambe grandi agenzie fabrianesi, collaborano

per la promozione di viaggi in gruppo, offrendo vacanze con comode partenze da Fabriano, assicurando un servizio totalmente accompagnato, che piace ai clienti più affezionati, complice anche il target principalmente over 50. Per questo, anche riguardo all'organizzazione del viaggio, il fabrianese è in linea con la tradizione, restando abbastanza sotto data per i viaggi più popolari, mentre i giovani si rivolgono all'agenzia soltanto per la gestione dei biglietti aerei e per la pianificazione dei viaggi di nozze. Unica eccezione sull'organizzazione viene dal Capodanno 2026-27: alcuni viaggiatori hanno, infatti, iniziato già da ora a prenotare per la fine dell'anno, scegliendo mete di livello alto ed esotiche come le Mauritius, la Malesia, l'Indonesia e l'Australia. Tra le novità rilevate c'è un risveglio di altri mesi, come giugno e luglio, ad affiancare il più gettonato mese di agosto, mentre il turismo esperienziale sembra ancora poco in voga nella vacanza fabrianese, a favore di un soggiorno più classico, rilassante e curato nel dettaglio.

Gli italiani cambiano meta: Puglia regina dell'estate

Lo studio Media Research: addio al last minute, Marche e Abruzzo tra le regioni che crescono di più

Gli italiani continuano a partire, ma scelgono in modo completamente diverso rispetto a pochi anni fa. L'estate 2026 segna infatti il definitivo passaggio dalla «vacanza di impulso» alla «vacanza ragionata»: meno improvvisazione, più programmazione, maggiore attenzione al rapporto qualità-prezzo e alla qualità complessiva dell'esperienza. È quanto emerge dal nuovo Report di Ricerca 83/2026 elaborato da Media Research per Vamonos Vacanze, tour operator specializzato in vacanze di gruppo, che ha analizzato le preferenze degli italiani per oltre 80 destinazioni italiane ed estere attraverso un modello proprietario basato su indicatori di attrattività, capacità di spesa, accessibilità, propensione al viaggio e dinamiche di mercato.

Puglia prima, Sicilia e Sardegna inseguono

La grande vincitrice dell'estate 2026 è la Puglia, che conquista il primo posto nella graduatoria nazionale delle destinazioni più desiderate dagli italiani.

Sul podio anche Sicilia e Sardegna, mentre completano la top ten Campania, Emilia-Romagna, Toscana, Calabria, Veneto, Lazio e Liguria. Il mare continua a rappresentare il principale motore della domandaturistica, ma cambia profondamente il modo in cui viene scelto. «Oggi gli italiani non cercano semplicemente



una spiaggia bella» spiegano gli specialisti di Vamonos Vacanze. «Valutano l'intera esperienza di viaggio: qualità dei servizi, facilità degli spostamenti, sicurezza, offerta gastronomica, possibilità di vivere esperienze autentiche e naturalmente il rapporto tra prezzo e qualità».

Salento primo fra tutte le destinazioni italiane

Entrando nel dettaglio delle singole località emerge una vera e propria classifica delle mete simbolo dell'estate. Aguidarla è il Salento, seguito dalla Sicilia orientale e dalla Costa Smeralda-Gallura. Nelle prime posizioni figurano inoltre la Riviera Romagnola, il Golfo di Napoli, la Costa degli Dei in Calabria, la Toscana costiera, il Conero, il Cilento e il Gargano. Accanto alle destinazioni tradizionali crescono anche territori meno saturi dal punto di vista turistico, scelti da una domanda che privilegia autenticità, tranquillità e qualità dell'esperienza.

Grecia regina dell'estero, ma è l'Albania la vera sorpresa

Se l'Italia rimane la scelta preferita dalla maggioranza dei vacanzieri, aumenta però la quota di chi guarda oltreconfine.

La Grecia si conferma la destinazione estera più richiesta dell'estate 2026, davanti alla Spagna. «La vera sorpresa è però rappresentata dall'Albania, che registra la crescita più marcata dell'intero panorama turistico europeo grazie a prezzi competitivi, vicinanza geografica e forte visibilità sui social media» sottolineano gli esperti di Vamonos Vacanze.

Completano le prime posizioni Croazia, Tunisia, Egitto, Portogallo e Turchia.

Addio al last minute

Uno degli aspetti più interessanti emersi dalla ricerca riguarda il cambiamento delle abitudini di acquisto.

Le prenotazioni anticipate continuano ad aumentare, mentre il last minute perde progressivamente importanza.

Gli italiani tendono a pianificare le vacanze con diversi mesi di anticipo, sia per contenere i costi sia per garantirsi maggiore disponibilità delle strutture ricettive.

Parallelamente cresce la domanda di pacchetti organizzati, che offrono maggiore certezza sul prezzo finale e riducono l'incertezza legata ai costi di trasporto e soggiorno.

Calabria, Marche e Abruzzo crescono più delle grandi destinazioni

Accanto ai grandi classici emerge un

fenomeno nuovo. Le regioni che registrano gli incrementi più significativi di interesse non sono necessariamente quelle già leader del mercato.

Calabria, Marche e Abruzzo mostrano infatti i tassi di crescita più elevati grazie alla combinazione di prezzi competitivi, miglioramento della qualità dell'offerta e valorizzazione delle risorse naturali. Secondo Vamonos Vacanze, proprio queste destinazioni potrebbero rappresentare una delle principali aree di sviluppo del turismo italiano nei prossimi anni.

Famiglie e giovani scelgono vacanze diverse

La ricerca evidenzia anche una crescente segmentazione della domanda.

Le famiglie privilegiano destinazioni facilmente raggiungibili, con servizi consolidati e spiagge attrezzate. Le coppie cercano invece esperienze di qualità, borghi, cultura ed enogastronomia. I giovani si orientano soprattutto verso Puglia, Grecia, Spagna e Albania, dove nightlife, prezzi contenuti e socialità rappresentano i principali fattori di attrazione. Gli over 60 mostrano una crescente preferenza per vacanze organizzate, assistenza continua e destinazioni percepite come sicure.



Notizie Liete



Nozze d'oro per Franco & Anna

Che traguardo! Durante questi 50 anni siete stati sempre uno accanto all'altro. Un grande esempio di amore, complicità, stima e rispetto reciproco. Congratulazioni! Che Dio illumini ancora il vostro cammino donandovi serenità, gioia e tanti altri anni insieme. Tanti affettuosi Auguri da tutta la famiglia!

A Serra con il "Paese dei Balocchi"

Serra San Quirico - Bambini-Lucignolo e Bambini-Pinocchio, con tanto di orecchie d'asino colorate, tornano anche questa estate nel loro "Paese dei Balocchi" nel cuore delle Marche, a Serra San Quirico, per quattro giorni di puro divertimento. Quattro, infatti quest'anno, i giorni da segnare in calendario, dal **23 al 26 luglio**, per la rassegna curata dal Teatro Giovani Teatro Pirata e promossa dal Comune di Serra San Quirico. Vie e piazze si animano di attori, clown, acrobati, funamboli e musicisti, con laboratori, giochi di legno, truccabimbi, leccornie e spettacoli diffusi tra gli spazi del borgo.

LA RUBRICA DELLA PSICOTERAPEUTA di AGNESE BIANCHETTI

I disturbi dell'ansia

Nel 1821 già Arthur Schopenhauer in "L'arte di conoscere se stessi", così scrive a proposito dell'ansia: «Capita che per i motivi più insignificanti mi assalga con una tale violenza da farmi vedere dinanzi a me in carne e ossa sciagure solo possibili anzi appena pensabili. Una terribile fantasia potenzia a volte questa inclinazione fino all'incredibile. Già da bambino, a sei anni, una sera i miei genitori, tornando da passeggio, mi trovarono nella più cupa disperazione, perché mi ero immaginato che all'improvviso mi avessero abbandonato per sempre. [...] Da ragazzo mi tormentarono malattie e litigi immaginari. [...] Per anni mi hanno perseguitato il timore di un processo penale, il terrore di perdere il mio patrimonio. [...] Di notte bastava un rumore per farmi saltare giù dal letto e afferrare la sciabola e le pistole che tenevo sempre cariche. Anche in assenza di uno stimolo particolare reco in me una costante ansietà interiore che mi fa cercare pericoli dove in realtà non ce ne sono». Ad oggi i disturbi dell'ansia però risultano sempre più frequenti soprattutto tra gli adolescenti e ciò dimostra un legame tra l'ansia e lo spirito del nostro tempo. Del resto se fino a qualche decennio fa la presenza di riferimenti ideali garantiva una stabilità nel discorso sociale, nella nostra epoca la frammentazione di tale rete simbolica ha comportato un profondo mutamento antropologico che ha coinvolto anche la psico(pato)logia creando nuove forme di sintomi. L'«evaporazione del Padre» – per utilizzare una locuzione di Lacan – ossia l'inconsistenza della sua autorità simbolica, si è riverberata sulla vita individuale e collettiva facendo spazio a vuoti, ripiegamenti narcisistici o spaesamenti che avvitano il soggetto attorno a un godimento mortifero. L'ansia costituisce una condizione di attivazione generalizzata, sotto-soglia, «costante» dice Schopenhauer che imprigiona il soggetto in un'esperienza anancastica; potremmo dire che essa è come un torrente carsico, scorre sotto terra, nascosta, se ne sente il rumore, il mormorio e se viene alla luce allora si trasforma in angoscia. Il soggetto che si definisce ansioso è una specie di sentinella in perenne servizio pronto a captare i segnali di pericolo che provengono dal mondo esterno ma questa condizione di costante apprensione è ciò che rende difficile il rapporto con gli altri esseri umani. Chi soffre di ansia infatti è tutto preso da sé fino al punto da faticare a interessarsi al mondo; egli è ripiegato su di sé. Si potrebbe quindi ipotizzare una duplicità dell'ansia da intendere come compresenza di una componente energizzante e di una di stagnazione sia nel corpo che nel pensiero tali da definirla come un movimento-fermo, un moto-immobile, un'agitazione-spena. Conseguentemente il confronto con queste situazioni umane come sono quelle dell'ansia non può prescindere dall'ascolto. Quest'ultimo infatti è l'essenza di ogni discorso terapeutico soprattutto di quello a orientamento psicoanalitico che ha come orizzonte conoscitivo non il sintomo ma la soggettività, la persona. Ascolto che può essere della parola, del silenzio della parola, della luce della parola.



Auguri caro don Giancarlo

Sabato 26 luglio è il giorno del compleanno del nostro Vescovo emerito don Giancarlo Vecerrica. Auguri sinceri dalla redazione de "L'Azione" e da tutta la Diocesi.

"Gruppi di cammino" con la Uisp

Il Comitato Territoriale Uisp Fabriano APS continua a proporre i "Gruppi di Cammino", un'iniziativa gratuita dedicata al benessere fisico e alla socializzazione attraverso camminate di gruppo e attività di stretching. Gli incontri, partiti a giugno, si svolgeranno il 23 e 30 luglio, il 27 agosto e il 3 e 10 settembre con ritrovo presso Piazzale Matteotti a Fabriano e partenza alle ore 21.15.

Cinema sotto le stelle al Poio

In pieno svolgimento la rassegna "Cinema sotto le stelle" presso i Giardini del Poio alle ore 21.30. Il programma dei prossimi spettacoli: venerdì 24 luglio "Una battaglia dopo l'altra", domenica 26 luglio "L'abbaglio", sabato 1° agosto "Mrs Harris goes to Paris", mercoledì 5 agosto "Mission impossible final reckoning", venerdì 7 agosto "La vita da grandi", domenica 9 agosto "Un film minecraft", mercoledì 12 agosto "Come fratelli". Ingresso libero fino ad esaurimento posti.



**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



**Uprise
Montascale**

**Bonus 50% 10.000€
diventano 5.000€**

**CHIAMA SUBITO!!!
Le detrazioni del 50%
scadono a fine anno!!!**

800 609 408

www.uprise.it

**Oltre 4.000 installazioni in
Emilia Romagna - Marche - Umbria!!!**



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 25 e domenica 26 luglio
MONZALI
Piazzale G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

EDICOLE
Domenica 26 luglio
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

DISTRIBUTORI
Domenica 26 luglio
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30
alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

**Agenzia viaggi
Gattinoni Travel Point Fabriano**
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020

Orari: Dal lun a ven 10 - 13 / 15.30 - 19.30
sabato 09.00 - 12.30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

*La Ast Ancona
rafforza la rete
domiciliare
riabilitativa*

Percorso di cura e rapporto di fiducia



La casa come primo luogo di cura: da questo inciso parte il nuovo percorso di riabilitazione domiciliare integrativo tra ospedale e territorio della Ast Ancona sulla base del decreto ministeriale 77/2022. Il tutto per potenziare la rete domiciliare riabilitativa e per dare continuità assistenziale agli utenti dimessi dai reparti (ortopedia, neurologia, medicina interna). In particolare dal reparto di Riabilitazione Intensiva dell'Ospedale Profili di Fabriano qualora permangano obiettivi di recupero mirati al reintegro funzionale nel contesto domiciliare. Nell'ottica

della migliore organizzazione e del potenziamento delle strutture ospedaliere e territoriali, la Ast Ancona, in attuazione dell'atto aziendale, sta procedendo per l'Area della Riabilitazione a due bandi per la copertura di due Unità Operative Complesse (UOC), di cui una per l'attività territoriale e l'altra per l'attività ospedaliera. Attività che collaboreranno con la direzione strategica aziendale e con il dirigente delle professioni sanitarie dell'Area Riabilitazione. In merito al percorso della riabilitazione, essendo già operante sul territorio del distretto di Senigallia, il personale deputato alla

riabilitazione domiciliare dal 1° marzo di questo anno è stato assunto nelle unità di fisioterapisti per il distretto di Fabriano e dal 1° aprile scorso nelle unità di fisioterapisti per il distretto di Jesi. Per quando riguarda il distretto di Ancona sono previste assunzioni dal prossimo 1° settembre, unità che saranno reclutate sulla base della graduatoria del concorso unificato in fase di espletamento da parte della Ast Macerata. Il personale assicurerà le attività riabilitative in collaborazione con le COT (Centrali Operative Territoriali) che coordinano i servizi territoriali e indirizzano i pazienti nei diversi pas-

saggi assistenziali. Tali attività saranno incluse nelle Case di Comunità dove sono già presenti palestre per attività riabilitativa ambulatoriale e il servizio ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) dei distretti menzionati. Garantiranno le dimissioni protette dai reparti per acuti per patologie semplici (fratture di femore, protesi d'anca e ginocchio, sindromi ipocinetiche, ictus con deficit motorio lieve), le quali non richiedono ricoveri presso setting riabilitativi intensivi. Per rendere il progetto più efficace con tutte le realtà coinvolte, i fisioterapisti lavoreranno sei giorni e avranno la presa in carico diretta-

mente dal reparto per acuti, così da conservare il contatto diretto con il paziente e con il caregiver, fornendo le prime indicazioni di educazione terapeutica e facilitando il rientro al proprio domicilio, garantendo al familiare la sicurezza delle attività quotidiane del paziente. Dopo questa prima fase, qualora il paziente non avesse recuperato o raggiunto gli obiettivi prefissati, potrà proseguire il percorso riabilitativo in un setting ambulatoriale. Il potenziamento del servizio di fisioterapia domiciliare offre indubbiamente vantaggi strategici come il controllo diretto sulla qualità delle cure, una gestione più flessibile degli appuntamenti, una riduzione dei costi di intermediazione. Il percorso consente di costruire un rapporto di fiducia più stretto tra paziente, famiglie e strutture territoriali migliorando la qualità assistenziale.

Per anni il sistema sanitario italiano è stato fortemente ospedale-centrico, concentrando risorse e risposte all'interno, appunto, dei presidi ospedalieri. Oggi la vera sfida della medicina moderna si gioca fuori da quelle mura: sul territorio e soprattutto, nelle case dei pazienti. Con l'approvazione del Decreto 77/2022, l'Italia ha tracciato la rotta per una sanità di prossimità in cui la riabilitazione domiciliare non è più un'eccezione, ma un diritto strutturato. La Ast Ancona, in recepimento della normativa, ha avviato un nuovo percorso di Riabilitazione Domiciliare integrato tra ospedale e territorio. Dal 1° aprile il progetto è partito anche nel comprensorio fabrianese. Abbiamo interpellato Roberto Rossi, dirigente delle professioni sanitarie dell'Area Riabilitazioni della Ast Ancona: "Con il decreto 77/22 si potenziano le cure domiciliari e la rete territoriale con fisioterapisti che entrano a far parte dell'ADI. Nel territorio di Fabriano sono stati introdotti due fisioterapisti che svolgono la loro attività direttamente a casa dei pazienti. Con la loro attività che viene svolta sei giorni la settimana, seguono il paziente dai reparti ospedalieri per acuti al loro domicilio fino a renderli autonomi e a dare loro la possibilità di continuare il percorso riabilitativo in ambulatorio. Svolgono anche un'attività di addestramento del caregiver per riacquisire abilità che sono andate perse dopo l'evento acuto che li ha portati al ricovero ospedaliero. Infatti si attivano dimissioni protette come parte integrante del percorso domiciliare dove la COT svolge una funzione di coordinamento. Le cure domiciliari rappresentano un setting riabilitativo che viene deciso direttamente nel reparto per acuzie dal medico Fisiatra in collaborazione con

La sanità fa rete

i medici di reparto dove il paziente è ricoverato". Sara Giorgi, direttore dell'Unità Operativa di Medicina Riabilitativa e Intensiva dell'Ospedale Profili, interviene su questo ponte tra ospedale e territorio. "Il cuore del progetto risiede nella stretta collaborazione tra i reparti ospedalieri per acuti, la Riabilitazione Intensiva e i servizi territoriali. Il reparto di Riabilitazione Intensiva Codice 56

rappresenta il punto di partenza per la prima fase di cure intensive post acuzie, qualora siano presenti elementi di complessità, concorrendo a ridurre i tempi di degenza nei reparti per acuti. In regime di ricovero garantisce alta intensità delle cure riabilitative e tutela medica e infermieristica nelle 24 ore. L'équipe multidisciplinare (fisiatra, fisioterapista, logopedista, infermiere, OSS) stende il Progetto Riabilitativo



Roberto Rossi e Sara Giorgi

La medicina arriva nelle case dei pazienti e non lascia sole le famiglie

Individuale (PRI) che guida il percorso riabilitativo durante la degenza e stabilisce quali saranno i bisogni del paziente una volta tornato a casa. Non è quindi un punto di arrivo, ma una fase di transizione attiva che opera su più fronti per garantire la continuità assistenziale". Prosegue Giorgi nella disamina: "Quando siano presenti i presupposti clinici e socio-assistenziali, attraverso la consulenza nei reparti per acuti, concorre ad attivare il percorso della dimissione protetta. In questa fase co-progetta il rientro insieme ai

Riabilitazione Territoriale di Fabriano illustra gli obiettivi del nuovo percorso di riabilitazione domiciliare nel distretto di Fabriano. "Nel distretto di Fabriano il nuovo percorso di riabilitazione domiciliare rappresenta un importante passo avanti. L'obiettivo è garantire una presa in carico tempestiva del paziente fin dalla dimissione ospedaliera, assicurando la continuità delle cure e un intervento riabilitativo appropriato in base ai bisogni clinici e funzionali di ciascuna persona. Il modello organizzativo ha la finalità di costruire un percorso assistenziale integrato, nel quale il paziente viene accompagnato nelle diverse fasi del recupero grazie alla collaborazione tra i professionisti dell'ospedale, il servizio di riabilitazione territoriale e le COT. L'avvio di questo percorso nel territorio fabrianese consente di migliorare l'efficacia della riabilitazione, di favorire il recupero dell'autonomia nel proprio ambiente di vita e di offrire ai pazienti e alle loro famiglie un'assistenza più vicina, coordinata e rispondente alle reali necessità rafforzando concretamente il collegamento tra ospedale e servizi territoriali". Il progetto che contempla la casa come luogo di cura consiste dunque in un modello che accorcia le distanze con il paziente offrendo un'assistenza coordinata e su misura, pensata per restituire autonomia alle persone direttamente nel loro ambiente quotidiano. Un percorso che non lascia sole le famiglie, ma prevede un supporto concreto e una formazione specifica per chi si prende cura del malato.



Lorenzo Latini

servizi territoriali. Si raccorda con la COT provvedendo a garantire la continuità terapeutica senza interruzione della presa in carico, riducendo i tempi d'attesa e personalizzando le cure. Attraverso questa funzione di ponte con il territorio il reparto di Riabilitazione Intensiva non è più solo un luogo di degenza ma la regia di un percorso dinamico a intensità clinica decrescente". Lorenzo Latini, medico e fisiatra della



Antonio con i due pronipoti

Cent'anni tra dovere, fede e famiglia

L'importante ricorrenza di Antonio Bugliosi: il suo servizio in Diocesi alla Chiesa

di ILARIA MACCARI

«**P**apà è il fulcro della famiglia»: Antonio Bugliosi compie 100 anni. A raccontarlo è la figlia Maria Stella, anche a nome della sorella Emanuela: l'uomo, il finanziere, il servizio alla Chiesa.

Prima ancora di quello per cui viene ricordato: chi è per voi vostro padre? Che immagine vi viene in mente pensando a lui in casa, nella vita di tutti i giorni?

Papà è stato sempre presente, sempre. Proprio in questi giorni stavo riguardando delle vecchie foto e pensavo: ha festeggiato tutti i nostri compleanni e i suoi, e chi poteva esserci c'era, i nipoti in modo particolare. Per noi papà è stata famiglia: una famiglia unita, sempre presente. Lui ne è

il fulcro. Ogni occasione, non solo le festività, era buona per ritrovarci. E in qualsiasi circostanza bastava chiamarlo: «Papà, ho bisogno di questo», e lui c'era. Ha guidato la macchina fino a 83 anni, e se ci fosse stato un problema sarebbe arrivato subito. È stato sempre il nostro punto di riferimento.

È nato nel 1926: ha attraversato la guerra, la ricostruzione, una Fabriano che cambiava. Quali racconti di quegli anni vi ha consegnato?

Papà è nato a Scheggia. A undici anni è entrato in seminario: è stato quattro anni a Tortona, dove ha conosciuto anche Don Orione, poi proclamato santo. Non ha proseguito perché è dovuto tornare a casa per operarsi di appendicite, così mi raccontava, e non è più rientrato. Era il più grande di quattro fratelli e la mamma è morta giovane. La guerra l'ha vissuta da vicino: è stato prigioniero dei tedeschi e poi è riuscito a fuggire. Era giovane, a differenza di altri prigionieri più anziani, e riuscì a organizzare la fuga con gli altri. La gioventù l'ha passata a Scheggia, poi è entrato in Finanza, intorno ai vent'anni. A Fabriano siamo arrivati nel 1962, perché papà fu trasferito: allora i finanzieri cambiavano sede più o meno ogni dieci anni. Siamo stati a La Spezia, poi a Numana, e infine qui a Fabriano, dove papà si è congedato ed è andato in pensione. Da allora, dal '62, non ci siamo più mossi.

Da finanziere ha vissuto con un profondo rispetto per le istituzioni. Come si vedeva concretamente

Antonio con tutta la sua famiglia



nel padre di famiglia? E da nonno com'è cambiato?

Papà era un militare severo. Dolce e affettuoso, ma severo: certe cose non si facevano e basta. Nella mia gioventù, negli anni '70 e '80, noi lo vedevamo proprio così, come un militare, col pugno fermo. Aveva i suoi turni in Finanza, ma è sempre stato a casa: casa e chiesa, sinceramente. Da nonno, invece, è tutta un'altra cosa. A noi figlie, diceva lui, non ci ha mai portato nel passeggiare; con i nipoti e i pronipoti, invece, era tenerissimo, li cullava, li teneva in braccio. È vero il luogo comune che da genitori si è in un modo e da nonni nell'opposto: sarà l'esperienza, sarà il tempo che prima non c'era, ma con loro è stato dolcissimo. I nipoti gli sono sempre stati molto attaccati: mia figlia, che ha vissuto a Copenaghen, ora che è tornata in Italia dice «non voglio perdersi neanche un momento».

Ha citato spesso la Chiesa, la fede, il servizio. Che posto hanno avuto nella sua vita, e che cosa di tutto questo è passato da lui a voi?

Per papà la fede non è mai stata passiva, tutt'altro, era attivissima. A Fabriano ha servito San Venanzio, il Sacro Cuore, il Buon Gesù. Quando San Venanzio veniva aperto ai visitatori, prima con don Alfredo e poi con don Antonio, il martedì mattina papà era lì con un'altra persona a far visitare la Cattedrale. Al Sacro Cuore, finché non è stato chiuso, partecipava sempre alla Messa con don Libero: leggeva, raccoglieva le offerte. Poi, al Buon Gesù, ha tenuto per anni i registri, quella piccola contabilità delle chiese, fino a circa il 2020. Per Santa Lucia, il 13 dicembre a San Domenico, credo si prendesse tutte le Messe: leggeva e partecipava insieme ad altre persone attive nella parrocchia. È andato avanti così finché ha potuto, fino al terremoto. E tutto questo è passato a noi: non siamo persone che vanno a Messa e tornano a casa. Io faccio la catechista, anche mia sorella l'ha fatto per tanti anni; facciamo parte delle nostre parrocchie e a ogni festa ci siamo. Esattamente come lui.

Nel 2016 è arrivato il terremoto.

Come ha vissuto quel cambiamento un uomo che ne aveva già passate tante?

Dopo il terremoto è cambiato qualcosa. Fino a 90 anni papà era autonomo, usciva da solo, faceva tutto da sé: ogni sera, se non fosse andato a Messa, sarebbe uscito di casa e raggiungeva a piedi il Sacro Cuore. Poi la casa è diventata inagibile ed è andato da mia sorella, in campagna oltre Serralunga, dove però accompagnarlo in chiesa era più difficile. Da lì, piano piano, prima il bastone, poi il deambulatore. Noi però gli siamo sempre stati vicini: non ha mai vissuto fuori dalla famiglia, è stato sempre con noi, prima con mia sorella e ora con me. Le attività di prima sono andate scemando, è naturale, ma per le feste grandi, l'8 settembre e il 24 giugno, quando potevamo l'abbiamo sempre portato. L'anno scorso ha avuto un'ischemia, curata a casa, e pian piano si è ripreso. Con la testa è vigiliissimo, «militare» ancora oggi a cent'anni; ma dolce, sempre.

Oggi la città e la comunità diocesana lo festeggiano. Cosa vorreste che Fabriano ricordasse di vostro padre? C'è un messaggio che vorreste lasciare ai lettori?

Vorremmo che lo si ricordasse per quello che è sempre stato: un uomo di famiglia e di fede, presente, sereno, contento della sua vita. Nonostante tutto quello che ha attraversato, la guerra, la prigionia, la perdita della mamma da giovane, il terremoto, papà è rimasto sempre positivo, non si è mai lamentato. Se c'è un messaggio nei suoi cent'anni è questo: restare uniti, servire con semplicità, prendere ogni cosa con serenità e gratitudine. E così che ci ha cresciute, ed è così che oggi lo festeggiamo.



Antonio Bugliosi

Oltre 60 giovani al primo evento pubblico del Comitato Fabrianese di Progetto Civico Italia: un percorso di ascolto

Si è svolto venerdì scorso il primo evento pubblico del Comitato Fabrianese di Progetto Civico Italia, un'iniziativa che ha scelto di mettere al centro i giovani non con un convegno o un dibattito tradizionale, ma attraverso un vero e proprio percorso di ascolto e partecipazione.

L'incontro ha coinvolto oltre sessanta ragazzi che, per una sera, hanno lavorato insieme confrontandosi sui temi che riguardano più da vicino il loro presente e il futuro di Fabriano. L'iniziativa è stata organizzata come un laboratorio partecipativo. Dopo una breve introduzione, i partecipanti hanno scelto liberamente il tavolo tematico che sentivano più vicino ai propri interessi.

Cinque gli argomenti proposti: spazi e luoghi giovanili, cultura e creatività, lavoro e opportunità, comunità e partecipazione e sport e benessere. Ogni gruppo ha lavorato partendo da tre semplici domande: cosa funziona oggi, cosa manca e cosa vorremmo per il futuro della città. Le idee sono state raccolte su grandi pannelli condivisi, dando vita a un confronto aperto e costruttivo tra i partecipanti. La formula scelta è stata volutamente diversa rispetto ai tradizionali incontri politici. Nessun intervento introduttivo di carattere politico e nessun dibattito guidato. I rappresentanti di Progetto Civico Italia hanno scelto di mettersi in ascolto, lasciando che fossero i ragazzi a confrontarsi liberamente e a costruire insieme idee e proposte.

«Quella di venerdì è stata una conferma importante – affermano dal Coordinamento di Progetto Civico Italia Fabriano –. I giovani hanno voglia di partecipare, di confrontarsi e di dare il proprio contributo alla crescita della città. Spesso si dice che siano disinteressati alla politica, ma la realtà è che troppo raramente viene offerta loro l'occasione di essere davvero protagonisti». L'iniziativa rappresenta il primo

Laboratorio di idee per il futuro

appuntamento di un percorso che il Coordinamento intende portare avanti nei prossimi mesi, con l'obiettivo di trasformare



le proposte emerse durante la serata in spunti concreti per il futuro di Fabriano e di continuare a promuovere momenti di confronto aperti alla cittadinanza. «Crediamo che una buona politica debba partire dall'ascolto. Per questo continueremo a creare occasioni in cui le persone, a partire dai più giovani, possano esprimere idee, bisogni e proposte. Solo così è possibile costruire una comunità più forte e partecipata». L'ampia partecipazione registrata in questo primo appuntamento rappresenta un segnale estremamente positivo e conferma che a Fabriano esiste una generazione di giovani pronta a

mettersi in gioco e a contribuire concretamente alla crescita della città, se coinvolta con serietà e autenticità. Il Comitato Fabrianese di Progetto Civico Italia, al quale hanno già aderito, tra gli altri, i consiglieri comunali Giacomo Guida, Andrea Annibaldi, Fausto Trombetti e Massimo Spreca, continua a registrare quotidianamente nuove adesioni da parte di cittadini che scelgono di condividere questo percorso. Un segnale che testimonia il crescente interesse verso un progetto civico e politico fondato sull'ascolto, sulla partecipazione e sul coinvolgimento diretto della comunità. Il Comitato ha già annunciato che quello di ieri rappresenta solo il primo di una serie di incontri dedicati ai principali temi di interesse per il territorio.

Il rullino ritrovato che ha fatto il giro del mondo

Era rimasto tra le rocce di Frasassi per 40 anni: il fabrianese Paolo Bacchi e altri professionisti sono riusciti a elaborarlo e a scoprire che ritraeva Tiziano Cantalamessa in una scalata risalente al 1986

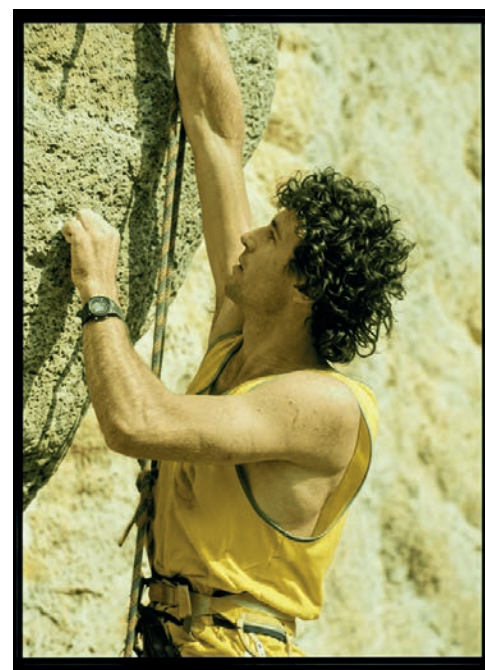
di SARA PANDOLFI

Per una giornalista, avere una bella storia da raccontare è quanto di più bello possa capitare: è come, per un buongustaio, trovare a sorpresa dietro l'angolo un locale capace di servire grande cucina con l'affabilità della trattoria di quartiere. Tutto ciò diventa ancora più stimolante nel momento in cui questa grande storia da raccontare proviene da molto vicino, in questo caso a livello spaziale. La vicenda che abbiamo modo di raccontare oggi riguarda un vecchio rullino fotografico e una piccola odissea per recuperare i frammenti del passato contenuti al suo interno, consegnatici con una casualità che, nonostante tutto il tempo passato, sa di miracolo. Uno dei protagonisti di questa storia è certamente l'artefice del percorso che ha trasformato questo rullino in un ricordo da condividere: il videomaker fabrianese Paolo Bacchi, che ho oggi la fortuna di intervistare. La scorsa settimana, Paolo ha pubblicato sui suoi canali social un video dal nome "Ho sviluppato un rullino rimasto 40 anni sotto un sasso - La storia vera del rullino di Frasassi". All'interno di questo breve video, della durata di circa 6 minuti, Paolo illustra il percorso di questo fantomatico rullino: dopo il suo ritrovamento da parte di un amico presso la zona delle celeberrime Grotte di Frasassi, il videomaker riesce non senza difficoltà, in collaborazione con personalità fabrianesi esperte di fotografia come Adriano Maffei, a sviluppare le fotografie contenute al suo interno. Queste raccontano della giornata di un gruppo di scalatori in quella che si scopre essere un'esercitazione avvenuta nel 1986, che ha come protagonisti uno dei più leggendari scalatori del territorio, Tiziano Cantalamessa, scomparso nel 1999. Questa piccola avventura è diventata presto virale: ha raggiunto i più grandi siti di informazione e registrato numeri enormi sui social, che hanno permesso l'identificazione dei protagonisti delle foto da parte dei familiari degli stessi. La prima cosa che ho chiesto a Paolo Bacchi, non a caso, è stata quale sensazione si provi quando si riesce nell'impresa di portare il nostro piccolo territorio sui giornali di tutta Italia: "Sono molto affezionato al mio territorio. Vivo qui e ho spesso l'occasione di godermelo da vicino, non di guardarlo da lontano come capita a tanti amici che ormai vivono fuori. Anche se per lavoro mi capita di girare molto, quando sono via c'è sempre un momento in cui apprezzo il piacere di poter tornare a casa e godermi i miei

posti. Sapere che questa piccola grande storia è diventata così popolare in poco tempo fa sicuramente molto piacere, e sentir parlare delle nostre zone anche sui media più grandi, oltre che sui social, è un motivo di orgoglio. Anche se, a dirla tutta, io in questa storia mi ci sono trovato in mezzo per una serie di coincidenze: la forza sta nei fatti che racconta, e la cosa più bella è che ha sullo sfondo la nostra terra. Questa zona ha bisogno di essere conosciuta fuori dai suoi confini, di persone che vengano a scoprirla. Parlo di un'area che comprende il Comune di Fabriano, quello di Genga e tanti altri paesi intorno: posti che sono sempre stati legati allo sviluppo industriale e che oggi, dopo tanti anni di difficoltà economica, hanno la possibilità di far scoprire anche la loro bellezza e la loro capacità di essere attrattivi. Per questo ogni occasione di parlarne fuori fa sempre piacere: se questa storia è servita, anche solo in parte, a farlo, è sicuramente un valore in più". Quello che mi sono chiesta successivamente è se, attraverso il racconto del proprio territorio in maniera professionale, si possa provare uno stimolo addirittura maggiore di quello che si può provare parlando di ciò che succede nel mondo. Un'arte nella quale Paolo eccelle, in quanto ha realizzato progetti ai quattro angoli del globo: "Il mio rapporto con il territorio, per tutto quello che riguarda le esperienze outdoor, non è mai stato declinato professionalmente: è sempre stata una sana passione, quella di raccontare i posti da cui vengo e di farli arrivare fuori. Sul piano professionale, invece, i luoghi in cui sono cresciuto mi hanno dato sicuramente tante opportunità. Lo ricordo bene: appena finiti gli studi, quasi vent'anni fa, quando ho cominciato a muovere i primi passi nelle produzioni video, il fatto di aver studiato lingue e di essere anche perito meccanico mi ha aiutato molto nel lavoro con le aziende metalmeccaniche locali, che mi hanno dato una grande possibilità di imparare. Sono molto legato a

tutto quello che ho fatto e vissuto nel Fabrianese. Quando lavoro fuori mi capita spesso di trovarmi in situazioni nuove, immerso in tanti stimoli e in realtà che dalle nostre parti magari non sono ancora arrivate, e torno sempre con tante idee da condividere e da portare a casa. Non è sempre facile. Per rispondere alla tua domanda: lavorare spesso fuori, anche all'estero, è molto stimolante. Ma quando lo faccio c'è sempre una parte di me che pensa a come quelle esperienze possano essere riportate e condivise, in maniera virtuosa, qui da noi". Ho infine lasciato che fosse lo stesso Paolo a tracciare tutti i punti salienti di questa fantastica storia: "Questa storia nasce da una pura casualità. Lorenzo Rossetti, mentre esplorava quelle zone, ha spostato delle pietre per costruire un riparo per un diario di via: una scatola di latta con dentro un piccolo diario, che viene firmato dalle persone che raggiungono posti difficilmente accessibili. Si ricordava che dodici anni fa avevo girato un documentario proprio lì, insieme al mio amico Giacomo Becchetti e ad altri ragazzi. Quando ha spostato quelle pietre e ha visto il rullino, ha pensato subito a noi e mi ha mandato un messaggio per chiedermi se fosse nostro. Avrebbe potuto tranquillamente lasciarlo lì o buttarlo via, così come io avrei potuto dirgli che non valeva la pena svilupparlo, perché era davvero degradato. In realtà, dal momento in cui l'ho visto, ho pensato che in ogni caso valesse la pena fare un tentativo, e che sarebbe stato importante raccontare la storia che c'era dietro. Ti dico la verità: quando ero piccolo mio padre era un fotografo amatoriale, una persona interessata a creare memoria attraverso le foto e i video. I rullini e le videocassette hanno sempre fatto parte della storia della mia famiglia. Anche mio nonno era un fotografo militare: scattava fotografie di ricognizione a bordo di aerei da guerra, per documentare le linee nemiche. Per me il valore di un rullino è sempre stato qualcosa di importante, qualcosa che non poteva rimanere sospeso. Ritrovarlo non è stato un semplice ritrovamento, ma quasi una responsabilità: quella di portare a compimento un'opera che qualcun altro aveva cominciato. Speravo che ci fosse qualcosa dentro e, quando sono arrivate le diapositive e ho cominciato a vedere immagini sopravvissute al tempo, ho capito che dietro c'era una storia pazzesca. C'è una cosa che mi ha colpito, e che ho raccontato anche in altre interviste: quella pellicola è so-

Paolo Bacchi con i familiari del compianto Tiziano Cantalamessa



La foto rinvenuta nel rullino (in alto) e la sua versione "restaurata" dall'intelligenza artificiale

pravvissuta per quarant'anni alle intemperie — alla neve e al gelo dell'inverno, al sole cocente dell'estate — ed è riuscita comunque a consegnarci una storia. Non so se una scheda di memoria SD riuscirebbe a sopravvivere quarant'anni in condizioni così estreme. Quello che voglio dire è che la pellicola, e il formato analogico in generale, può ancora dire la sua, perché abbiamo delle certezze su quanto è in grado di resistere; sui formati digitali, invece, non è ancora chiaro quanto a lungo riusciranno a conservare i nostri ricordi. Mi piace l'idea di aver collegato due tecnologie agli estremi opposti: un formato datato come la pellicola per diapositive e una tecnologia come l'intelligenza artificiale. Lavorando insieme, ci hanno aiutato a ricostruire una storia che diversamente non avremmo raccontato in questo modo, con questa efficacia. Quando poi abbiamo scoperto che quel rullino era di Tiziano Cantalamessa, è stato qualcosa di incredibile. Il punto più alto lo abbiamo raggiunto quando Renata, sua moglie, lo ha riconosciuto nella storia che ho raccontato: per me è stato il momento in cui ho capito di aver portato a termine questa piccola missione. Sono sincero: pensavo potesse essere una storia carina da raccontare, ma non mi aspettavo una tale partecipazione. Oggi conta più di otto milioni di visualizzazioni sulle varie piattaforme. Abbiamo riportato il rullino alla famiglia: è stato un momento bellissimo, che spero di poter raccontare presto nella seconda parte del video. Il ritrovamento del rullino, con l'appello lanciato nel video, è stato di per sé una bellissima esperienza e una bellissima storia da raccontare. Ma non sarebbe stata la stessa cosa se Renata non avesse scritto quel commento e non avesse rivisto suo marito in quelle immagini. Mi sento di ringraziarla, perché ci ha dato la possibilità di raccontare questa storia offrendole forse il miglior lieto fine possibile". La meraviglia delle Grotte di Frasassi non si trova solo nel sito densamente affollato di turisti: vive e si espande come un respiro in tutto il territorio, regalando storie che intrecciano passato, presente e futuro in maniere del tutto inaspettate.



La famiglia Bacchi che salvò Elio Toaff

Nei giorni scorsi, il sindaco, la Giunta comunale e il Consiglio comunale Junior hanno incontrato la famiglia Toaff e la famiglia Bacchi per presentare l'iniziativa, proposta dallo stesso Consiglio comunale Junior, che prevede l'apposizione di una targa commemorativa presso l'abitazione che, durante la Seconda Guerra Mondiale, ospitò il rabbino Elio Toaff, salvandolo dalle persecuzioni nazifasciste.

Elio Toaff arrivò ad Ancona nel 1940, appena ventiseienne, per ricoprire l'incarico di rabbino capo della città. Con l'entrata in vigore delle leggi razziali e, dal 1943, con l'occupazione tedesca, la situazione della comunità ebraica anconetana precipitò di giorno in giorno. Toaff si adoperò per trovare rifugio alle famiglie ebre rimaste in città, evitando che anche una sola persona venisse deportata dalla propria abitazione. Quando il pericolo divenne insostenibile anche per lui, trovò accoglienza a Fabriano presso la famiglia Bacchi. Edgardo Bacchi, repubblicano e antifascista, decise di ospitare il rabbino e la sua famiglia pur conoscendo il rischio a cui andava incontro.

Da Fabriano la vicenda di Elio Toaff proseguì verso Orciano Pisano, dove trovò l'ospitalità della famiglia Della Lucia. Ad accompagnarlo in un viaggio durato quattro giorni, tra bombardamenti e posti di blocco tedeschi, fu Antonio Bacchi, figlio



L'intervento di Paolo Bacchi

ventenne di Edgardo. Al ritorno verso Fabriano, Antonio fu fermato dai tedeschi e destinato alla deportazione in Germania: riuscì a salvarsi gettandosi da un treno in corsa all'altezza di Verona. Elio Toaff sarebbe poi diventato rabbino capo di Roma, incarico che ricoprì per oltre cinquant'anni fino alla sua scomparsa, nel 2015, restando una delle figure più significative dell'ebraismo italiano del Novecento. A riportare questa storia al centro dell'attenzione cittadina è stato il Consiglio comunale Junior. Dopo aver approfondito la vicenda della famiglia Bacchi, i ragazzi hanno proposto l'apposizione di una targa commemorativa sull'abitazione che a Fabriano ospitò Elio Toaff, per fissare nella memoria collettiva un episodio

di coraggio silenzioso e di solidarietà tra fabrianesi ed ebrei perseguitati. Alla vicenda si è recentemente affiancata anche una ricostruzione digitale del volto e della voce del rabbino, realizzata da Paolo Bacchi, discendente della famiglia che lo accolse, attraverso strumenti di intelligenza artificiale, per restituire volto e parola a una storia finora affidata solo ai racconti tramandati in famiglia. «La storia della famiglia Bacchi ci ricorda che il coraggio più autentico è spesso quello silenzioso di chi non si volta dall'altra parte. Fabriano ha il dovere di custodire e trasmettere questa memoria alle nuove generazioni, ed è motivo di orgoglio che sia stato il Consiglio comunale Junior, con i nostri ragazzi, a chiederci di non lasciarla cadere nell'oblio», dichiara il sindaco Daniela Ghergo. «Quando il Consiglio comunale Junior ci ha proposto questa targa, abbiamo accolto la proposta con entusiasmo. La vicenda della famiglia Bacchi insegna che la solidarietà non ha bisogno di grandi mezzi, ma solo del coraggio di aprire una porta», afferma l'assessore alle Politiche Giovanili Maurizio Serafini. La data della cerimonia di apposizione della targa sarà resa nota nei prossimi giorni.



BREVI DI FABRIANO

~ STRANIERO CON PATENTE FALSA

Fabriano, 10 luglio. In un posto di blocco, la Polizia di Stato ferma un'autovettura alla cui guida c'è uno straniero che presenta la patente di guida rilasciata in Portogallo risultata poi falsa. La patente è stata sequestrata e l'uomo è stato denunciato per possesso e utilizzo di documentazione falsa, multato per guida senza patente valida in Italia. Il veicolo è al sequestro amministrativo per tre mesi.

~ L'UNICAM AL PRIMO POSTO TRA I PICCOLI ATENEI

Camerino, 12 luglio. L'università locale, tra i piccoli atenei statali con iscritti fino a 10.000 unità, guida la graduatoria con 95,3 punti. A seguire Cassino con 87 punti, Reggio Calabria con 86 e Macerata con 85,8. Tra gli atenei con iscritti da 10.000 a 20.000 ragazzi, la Politecnica delle Marche è al secondo posto con 92,8 punti, mentre il primato va a Sassari con 93,2 punti. Da notare che la Politecnica è cresciuta di 0,6 punti. L'Università Carlo Bo di Urbino è al quindicesimo posto con 81,3 punti.

~ CHIUSO DIECI GIORNI LOCALE PUBBLICO ETNICO

Fabriano, 16 luglio. La Questura di Ancona dispone la chiusura per 10 giorni di un locale pubblico del centro, perché luogo dei disordini avvenuti nella notte del 25 giugno scorso. Infatti il locale era a soqquadro con a terra vetri di bottiglie rotte, tracce di sangue e clienti ancora presenti. Anche il titolare era coinvolto. I rilievi furono della Polizia di Stato con il supporto della Polizia municipale.

~ SUPER CATETERE CONTRO FIBRILLAZIONE ATRIALE

Ancona, Ospedale di Torrette, 9 luglio. L'Azienda Ospedaliero Universitaria è la prima in Italia a utilizzare in sala operatoria il catetere per ablazione e rimozione a campo pulsato "Affer Sphere-360" tramite l'equipe del professor Antonio Dello Russo, direttore della Clinica di Cardiologia e Aritmologia dell'Aoum. Il nuovo tipo di catetere fa sì che per un'ablazione circonfenziale delle vene polmonari non si abbia bisogno di ruotare il catetere.

Il dispositivo sviluppato da un'azienda lombarda ancora non è presente negli Stati Uniti. La Fibrillazione Atriale (AF) è presente nel 2% degli italiani e nel 10% degli anziani oltre i 75 anni. Cosicché si avranno interventi più rapidi, degenze più brevi e tempi di ripresa migliorati. Per la cronaca, ogni anno in Italia vengono registrati circa 120.000 nuovi casi di Fibrillazione Atriale.

~ VDF DI FABRIANO A ROSORA PER INCENDIO

Rosora, 18 luglio. La squadra anti-incendio di Fabriano, con i VdF di Jesi, di Arcevia e dei volontari di Serra San Quirico, hanno spento il fuoco sviluppatosi su un terreno di quasi 5.000 mq. Disattivata la linea elettrica per operare in sicurezza. E' intervenuto anche l'elicottero della Regione Marche, ma non c'è stato bisogno che effettuasse lanci.

Valeria Poeta nuovo assessore: la presentazione

Il 16 luglio presso la Sala Giunta del Comune di Fabriano, la conferenza stampa di presentazione della nuova assessora all'Integrazione e Partecipazione, Valeria Poeta (*nella foto*). La nomina si inserisce in un percorso di rafforzamento della squadra di governo cittadina, con l'obiettivo di dare un impulso ancora più forte e coordinato alle politiche sociali, all'accessibilità, alle pari opportunità e al contrasto di ogni forma di marginalizzazione.

Valeria Poeta, radicata nel tessuto sociale e culturale di Fabriano, vanta una solida esperienza nel campo della progettazione sociale e delle relazioni di comunità, maturata in oltre quarant'anni di attività professionale in ambito sanitario-riabilitativo e in un lungo impegno nel volontariato, tra cui quattordici anni alla presidenza dell'Associazione Strabordo onlus, impegnata nella promozione del turismo accessibile e dei diritti

deve essere un luogo in cui nessuno si sente solo o lasciato indietro, dove le differenze diventano risorsa e la solidarietà è pratica quotidiana. Ho scelto Valeria Poeta perché unisce a una profonda sensibilità umana delle competenze concrete e riconosciute. La sua figura saprà dare nuovo slancio all'azione amministrativa. A Valeria va il mio più caloroso benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro al servizio della nostra comunità".

Nel ringraziare il sindaco per la fiducia accordata, la nuova assessora Valeria Poeta, componente del direttivo del Partito Democratico di Fabriano, ha tracciato le linee guida

che caratterizzeranno il suo mandato, focalizzandosi su ascolto e coprogrammazione:

- * Ascolto e confronto: attivazione immediata di un tavolo di lavoro con le associazioni che rientrano nel perimetro delle deleghe di competenza.

- * Abbattimento delle barriere: non

solo quelle architettoniche, ma anche quelle culturali e digitali, per garantire a ogni cittadino pari accesso ai servizi pubblici.

- * Politiche per la fragilità: potenziamento dei progetti dedicati agli anziani soli e all'integrazione delle persone con disabilità nel tessuto lavorativo e sociale della città.

Il sindaco ha ringraziato l'assessore uscente Andrea Giombi per il lavoro svolto, e ha ridistribuito le deleghe a lui affidate: il Turismo resta in capo al sindaco, vista la trasversalità e la sua importanza strategica per lo sviluppo della città; le Politiche Giovanili passano all'assessore Maurizio Serafini; gli Affari Legali e la Trasparenza Amministrativa vengono attribuiti all'assessora Raffaella Busini.



Film da giovedì 23 a mercoledì 29 luglio

ODISSEA
 Giovedì e venerdì 17.50, 20.15 e 21.15; sabato e domenica 16.40, 17.50, 20.15 e 21.15; martedì e mercoledì 17.50, 20.15 e 21.15.

SPIDER-MAN BRAND NEW DAY
 Mercoledì 18 e 21.

BLUE
 Giovedì, venerdì, sabato domenica, martedì e mercoledì 20.45.

MINIONS & MONSTERS
 Sabato e domenica 17.15.

GIORNO DI CHIUSURA: LUNEDÌ

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gagli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Polizia, il presidio rafforzato

Soddisfazione per l'accordo tra Prefettura, Questura, Comune e Diocesi

Il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, esprime grande soddisfazione per la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra Prefettura di Ancona, Questura di Ancona, Comune di Fabriano e Diocesi di Fabriano-Matelica che consentirà l'apertura di un presidio della Polizia di Stato nel centro storico della città.

L'accordo rappresenta un risultato importante frutto della collaborazione tra le istituzioni e costituisce un passo concreto verso una presenza sempre più vicina dello Stato ai cittadini.

Il nuovo presidio, che sarà operativo in Piazza del Comune, nei locali del Loggiato San Giovanni, consentirà di svolgere servizi rivolti alla cittadinanza e rappresenterà un punto di riferimento importante per i cittadini, in attesa della realizzazione della nuova sede definitiva del Commissariato giunta al completamento della fase progettuale. «La sicurezza – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – non si costruisce con le parole e gli slogan, ma con una presenza concreta delle istituzioni sul territorio. L'accordo sottoscritto va esattamente in questa direzione: rafforza la presenza dello Stato nel cuore della città e rende più semplici e accessibili i servizi della Polizia di Stato per i cittadini». «Desidero ringraziare il Prefetto Maurizio Valiante, che ha condiviso e sostenuto l'apertura del nuovo presidio, il Questore Cesare Capocasa, che lo ha fortemente voluto e realizzato, e l'Arcivescovo Mons. Francesco Massara che ha accolto favorevolmente l'iniziativa, per la disponibilità e lo spirito di collaborazione dimostrati. Quando le istituzioni lavorano insieme, mettendo al centro l'interesse della comunità, si raggiungono risultati concreti.

Grazie anche al Commissario Capo Angelo Sebastianelli, dirigente del Commissariato fino ad aprile scorso, per aver interpretato le esigenze della città lavorando a questa soluzione strategica».

Per il sindaco questo nuovo presidio, che sarà aperto e funzionale nelle prossime settimane, assume anche un importante valore simbolico.

«Il centro storico è il cuore della nostra comunità. Una maggiore presenza delle istituzioni significa più sicurezza percepita, maggiore tutela della legalità e un sostegno concreto al percorso di valorizzazione del centro cittadino che stiamo portando avanti. Una città più viva è anche una città più sicura».

L'amministrazione comunale considera questo accordo un ulteriore tassello del più ampio progetto di rilancio di Fabriano, fondato sulla qualità dei servizi, sulla valorizzazione del centro storico e sulla collaborazione tra tutte le istituzioni.

«Lavoriamo per rendere Fabriano sempre più accogliente, attrattiva e sicura. La sicurezza dei cittadini è una priorità e questo accordo rappresenta un segnale importante, che rafforza il rapporto di fiducia tra istituzioni e comunità e contribuisce a migliorare la qualità della vita nella nostra città».



Accordo tra Prefettura, Questura, Comune e Diocesi

iA
intelligenza
artificiale

DALLA MENTE ALLE IMMAGINI: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ACCELERA IL PASSO

La scorsa settimana nel mondo dell'Intelligenza Artificiale sono uscite tre novità particolarmente interessanti: un sistema di Meta che trasforma segnali cerebrali in testo senza impianti, una nuova generazione di modelli vocali conversazionali di OpenAI e il lancio di un nuovo generatore di immagini di Meta. Abbiamo chiesto all'IA di spiegare le tecnologie in modo semplice, evidenziando opportunità, limiti e possibili impatti sulla vita quotidiana.

Nel giro di pochi giorni il mondo dell'Intelligenza Artificiale ha mostrato tre innovazioni che aiutano a capire dove sta andando la tecnologia. Si parla di sistemi capaci di interpretare l'attività cerebrale, di assistenti vocali sempre più naturali e di nuovi strumenti per creare immagini con una semplice descrizione.

La novità più sorprendente arriva da Meta, che sta sperimentando un sistema chiamato Brain2Qwerty v2. L'obiettivo è trasformare alcuni segnali del cervello in testo senza ricorrere a impianti chirurgici. Il sistema utilizza la magnetoencefalografia, una tecnologia che registra l'attività cerebrale attraverso uno scanner esterno.

L'interesse è soprattutto medico. Ogni anno molte persone perdono la capacità di parlare a causa di ictus, traumi o malattie neurologiche. In molti casi il pensiero rimane integro, ma non riesce più a trasformarsi in parole. Una tecnologia di questo tipo potrebbe un giorno offrire una nuova possibilità di comunicazione.

Siamo però ancora lontani dall'utilizzo quotidiano. I test sono stati effettuati su volontari sani, la precisione non è ancora sufficiente e le apparecchiature necessarie sono ingombranti e costose. Tuttavia, i risultati mostrano che il sistema migliora con l'aumento dei dati disponibili, lasciando intravedere sviluppi interessanti per il futuro.

Sul fronte delle conversazioni vocali, OpenAI ha presentato GPT-Live, una nuova generazione di modelli progettata per dialogare in modo più naturale. La caratteristica principale è la capacità di ascoltare e parlare contemporaneamente, gestendo interruzioni, pause e cambi di argomento proprio come avviene tra due persone.

L'aspetto più interessante è che il sistema può svolgere attività complesse senza interrompere il dialogo. Mentre continua a conversare, può cercare informazioni, effettuare verifiche o utilizzare altri strumenti per completare una richiesta. Il risultato è un'esperienza che assomiglia sempre meno a un comando impartito a un computer e sempre più a una normale conversazione.

La terza novità riguarda ancora Meta, che ha presentato Muse Image, il primo generatore di immagini sviluppato dal nuovo laboratorio dedicato alla cosiddetta superintelligenza. Lo strumento può creare immagini partendo da descrizioni testuali, modificare fotografie esistenti e combinare elementi diversi in un'unica scena.

In questo settore la concorrenza è già molto avanzata, ma Meta può contare su un vantaggio significativo: la presenza di miliardi di utenti sulle proprie piattaforme. Integrando questi strumenti in applicazioni come Instagram e WhatsApp, l'azienda potrebbe diffonderli rapidamente a livello globale.

Le tre novità hanno un elemento in comune. L'Intelligenza Artificiale sta diventando sempre più capace di collegare pensieri, parole, voce e immagini. Restano aperte questioni importanti legate alla privacy, alla sicurezza e all'affidabilità dei sistemi, ma il potenziale è evidente. Se fino a pochi anni fa queste possibilità sembravano fantascienza, oggi iniziano a trasformarsi in progetti concreti che potrebbero incidere sulla vita quotidiana di milioni di persone.

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE
Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario dell'IA - Full-duplex:

Architettura di comunicazione che consente a un sistema di ascoltare e parlare contemporaneamente, come avviene in una normale conversazione telefonica. Nei modelli vocali di nuova generazione permette dialoghi più fluidi, con interruzioni, pause e correzioni gestite in tempo reale.

Attenti alle ondate di calore

Attivata una rete di protezione sociale per non lasciare solo nessuno

Con l'innalzamento estivo delle temperature, la tutela della salute e il benessere della popolazione più vulnerabile diventano una priorità per le istituzioni e il territorio. Per contrastare i rischi legati alle fortissime ondate di calore, i Comuni di Fabriano e Cerreto d'Esi in sinergia con il Centro Servizi Anziani e con l'Ambito Territoriale Sociale 10, hanno attivato dei Piani Caldo Straordinari, con il supporto del Terzo Settore. L'iniziativa punta sia a prevenire le emergenze sanitarie, sia a combattere la solitudine e l'isolamento sociale, offrendo ambienti accoglienti e presidi di ascolto vicini ai cittadini.

Le buone pratiche per difendersi dal caldo

La prevenzione parte innanzitutto dalle abitudini di tutti i giorni. Per affrontare in sicurezza le giornate più roventi è fondamentale seguire poche ma essenziali raccomandazioni umane e comportamentali: idratarsi costantemente bevendo molta acqua, indossare abiti



leggeri e traspiranti, evitare uscite e attività all'aperto nelle ore centrali e più calde della giornata, e proteggere capo e vista con cappello e occhiali da sole. È consigliabile inoltre privilegiare un'alimentazione fresca e leggera, ricca di frutta e verdura. Ma la norma più efficace resta l'attenzione verso il prossimo: un piccolo gesto di vicinanza verso un parente o un vicino di casa anziano può fare una grande differenza. A Fabriano, il punto di riferimento è la sala climatizzata ad accesso libero allestita presso il Centro Servizi Anziani (via del Cordaro, ex Casa Albergo), aperta dal lunedì al venerdì

dalle ore 15 alle 18. Per permettere a tutti di frequentare lo spazio in sicurezza, grazie alla collaborazione con Auser Fabriano è stato attivato un servizio di trasporto gratuito su prenotazione. Sul fronte della prevenzione della solitudine, i volontari di Avulss Fabriano curano un servizio di compagnia telefonica per offrire ascolto e supporto quotidiano. La rete di protezione non si ferma nei fine settimana: durante il sabato e la domenica la copertura è garantita dai presidi territoriali. La Protezione Civile Fabriano mette a disposizione locali refrigerati

e assistenza, la Croce Azzurra garantisce spazi freschi climatizzati, mentre la Croce Rossa Italiana offre accoglienza e trasporto protetto verso ambienti climatizzati anche per le persone anziane non autosufficienti.

• Info e prenotazioni Fabriano: Centro Servizi Anziani / Ambito 10 al 335 1647509 (oppure Protezione Civile al 0732 709112, Croce Azzurra al 0732 629444, Croce Rossa Italiana al 0732 21948). Nel Comune di Cerreto d'Esi

il Piano Caldo si sviluppa in stretta collaborazione con l'associazione Auser "La Comunella". Nei mesi di luglio e agosto è attiva una sala climatizzata per la socializzazione situata in via Belisario 53, aperta dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17.30, ad accesso libero e gratuito. Per chi rimane a casa o necessita di orientamento, è attiva una linea telefonica gestita direttamente da Auser La Comunella, dedicata sia al servizio di compagnia

telefonica che alla segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di emergenza legate al caldo, operando in costante coordinamento con la centrale dell'Ambito 10.

• Info e segnalazioni Cerreto d'Esi: Auser La Comunella al numero 0732 035 849 (o via email a lacomunella_auser@libero.it) e Centro Servizi Anziani Ambito 10 al 335 1647509 (attivo dal lunedì al venerdì ore 15-18 e lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 9 alle 12).

Festa di Marischio: il programma

In questo fine settimana (24-25-26 luglio) appuntamento con la "Festa di Marischio", giunta alla quarantacinquesima edizione. La frazione fabrianese si animerà a ritmo di buon cibo, concerti, discoteca. E, come da tradizione, si potranno gustare le tipiche "spuntature". Stand gastronomici aperti tutte e tre le sere dalle ore 19 con menù tradizionale (venerdì anche pesce). A curare l'organizzazione è l'Aps Marischio.

A seguire il programma degli intrattenimenti.

~ **Venerdì 24 luglio** la festa si aprirà alle ore 22 circa con il concerto del gruppo "A Night At The Opera", tribute band degli straordinari Queen, uno spettacolo potente ed emozionante, un viaggio tra brani immortali, cori da cantare insieme e atmosfere epiche,

in piazza con dj Edoardo Patassi (vocalist Ale Vignoli).

~ **Sabato 25 luglio** la festa inizierà il pomeriggio alle ore 16 e i protagonisti saranno i bambini con l'animazione e i gonfiabili di "CreaMe" fino alle ore 19. Il "prime time" serale, poi, vedrà l'esibizione dei "BullDoc" che suoneranno live la migliore musica pop rock italiana degli ultimi anni. A conclusione del concerto, la "grande notte" del sabato si accenderà in piazza con Dj Mayk (vocalist Ale Vignoli).

~ **Domenica 26 luglio**, infine, alle 21.45 concerto della band "Duemila '90" con i brani più famosi degli anni Novanta e Duemila.

Tutti gli spettacoli sono gratuiti. L'evento è patrocinato dal Comune di Fabriano e si avvale di Radio Gold come media partner.

Il "SanSeba Summer Camp" è stata una bella iniziativa nella parrocchia di Marischio

Dal 6 al 17 luglio si è svolto a Marischio il primo "SanSeba Summer Camp 2026". Al campo estivo hanno preso parte 35 bambini della parrocchia di San Sebastiano Martire di Marischio di età compresa tra i 4 e i 13 anni. Sono state due settimane intense, divertenti e formative, con orario giornaliero 8.30-17 (pranzo incluso), presso le strutture della parrocchia, che ha organizzato il "camp" in sinergia con l'Aps Marischio. A "guidare" i bambini quotidianamente c'erano i giovani e intraprendenti educatori dell'Azione Cattolica di Fabriano, con il sostegno di alcuni volontari del paese che hanno messo a disposizione il proprio tempo per questa bella iniziativa. Le giornate, aperte da un momento di preghiera e riflessione con il parroco in chiesa, sono scorse via rapidissime tra passeggiate in pineta, partite a basket, rugby, calcio, staffette, giochi di gruppo e antichi giochi tradizionali. L'attività pomeri-



diana è stata arricchita dalla presenza a rotazione di un ospite invitato a Marischio per parlare ai ragazzi di "Volontà e Coraggio": Raniero Zucaro per le imprese solidali che ha compiuto in giro per il mondo, Federica Stroppa campionessa paralimpica di nuoto, Fabio Antonelli dei Vigili del Fuoco, Paolo Rinaldi comandante dei Carabinieri in pensione, Simone Riccitelli pilota automobilistico campione d'Europa, don Luigi Marini parroco del paese. I ragazzi nell'ultimo giorno hanno ricevuto anche la visita dell'assessore Maurizio Serafini. Le due settimane si sono concluse venerdì pomeriggio (17 luglio) con una grande "battaglia d'acqua" al campetto: sono volati gavettoni, secchi d'acqua, schizzi e scherzi. Al termine del "SanSeba Summer Camp 2026", un ringraziamento va al parroco, ai volontari e agli educatori dell'Azione Cattolica coordinati da Paolo Porcarelli, che ha curato l'organizzazione del programma, al Consiglio direttivo dell'Aps Marischio per la collaborazione, ai genitori e ai ragazzi che hanno partecipato.



COMUNE DI
FABRIANO

ALLERTA CALDO!

PREVENZIONE È PROTEZIONE

Con l'arrivo delle alte temperature, la protezione e il benessere dei nostri anziani e delle persone più fragili diventano la priorità.

Il Comune di Fabriano e l'Ambito 10, in collaborazione con il Centro Servizi Anziani, hanno attivato servizi gratuiti dedicati alla cittadinanza.

SALA CLIMATIZZATA PER SOCIALIZZARE

Un luogo fresco e accogliente per trascorrere momenti in compagnia.

Da lunedì 13 luglio e per tutto il mese di agosto

Dal lunedì al venerdì dalle 15:00 alle 18:00

Accesso libero e gratuito

Centro Servizi Anziani
Via del Cordaro snc
(ex Casa Albergo)

SERVIZIO TRASPORTO

Hai difficoltà a raggiungere la sala climatizzata? Ci pensa l'AUSER Fabriano! Il servizio di trasporto è gratuito e disponibile su prenotazione.

SERVIZIO DI COMPAGNIA TELEFONICA

Per non sentirsi soli e fare due chiacchiere, è possibile attivare su richiesta il servizio di compagnia telefonica a cura dell'AVULSS Fabriano.

PER INFO E PRENOTAZIONI

Centro Servizi Anziani Ambito 10

335 1647509

Lun. Mer. Ven. ore 9:00 - 12:00
Dal Lun. al Ven. ore 15:00 - 18:00

E IL SABATO E LA DOMENICA?

Per garantire la massima copertura anche durante il fine settimana, restano attivi i presidi del **Piano Caldo comunale**. Il sabato e la domenica potrete trovare accoglienza e spazi freschi climatizzati presso:

PROTEZIONE CIVILE FABRIANO

Locali refrigerati e assistenza

0732 709112

CROCE AZZURRA

Spazi freschi climatizzati

0732 629444

CROCE ROSSA ITALIANA

Accoglienza e trasporto per persone anziane, anche non autosufficienti, in spazi climatizzati

0732 21948

5 CONSIGLI PER DIFENDERSI DAL CALDO

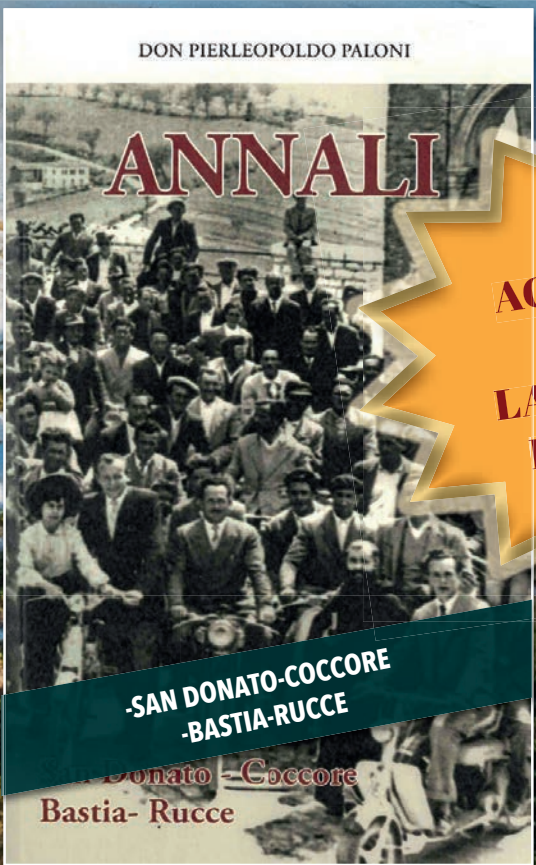
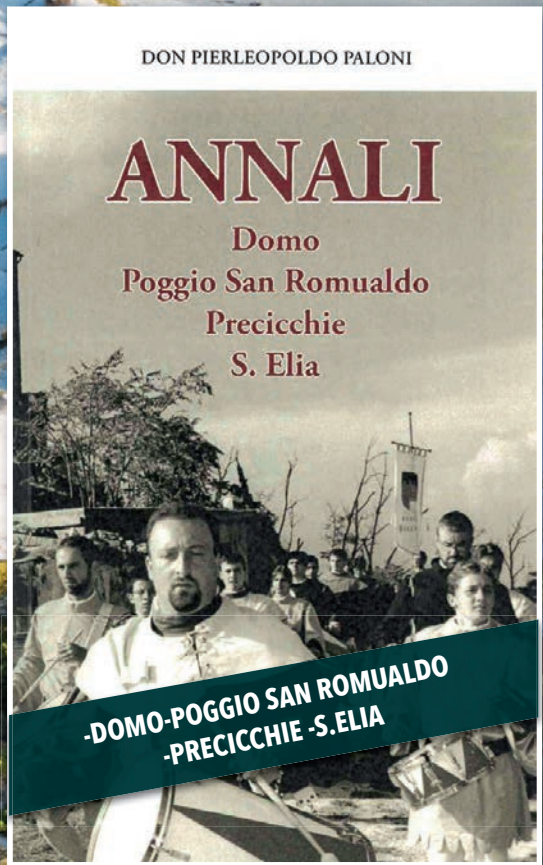
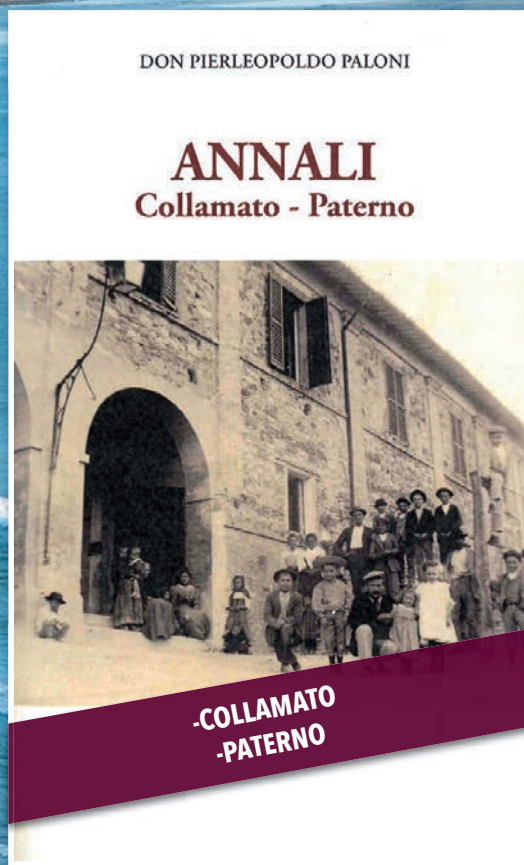
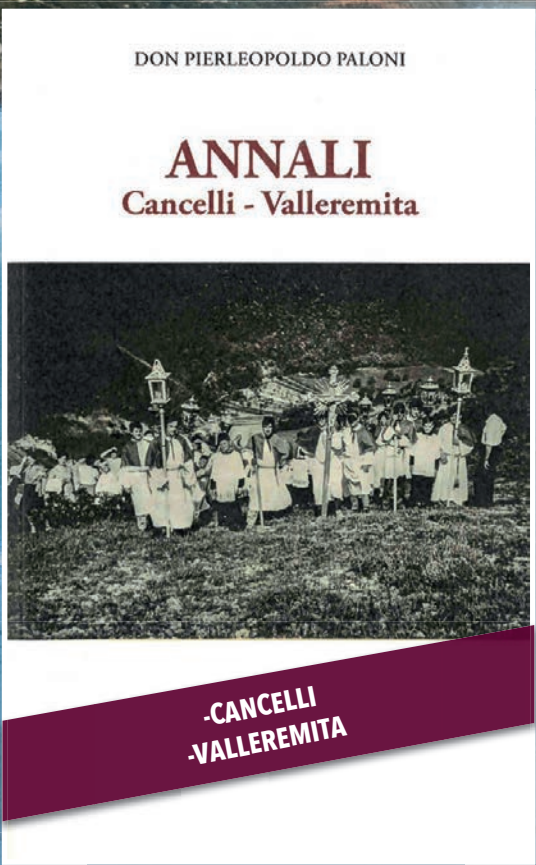
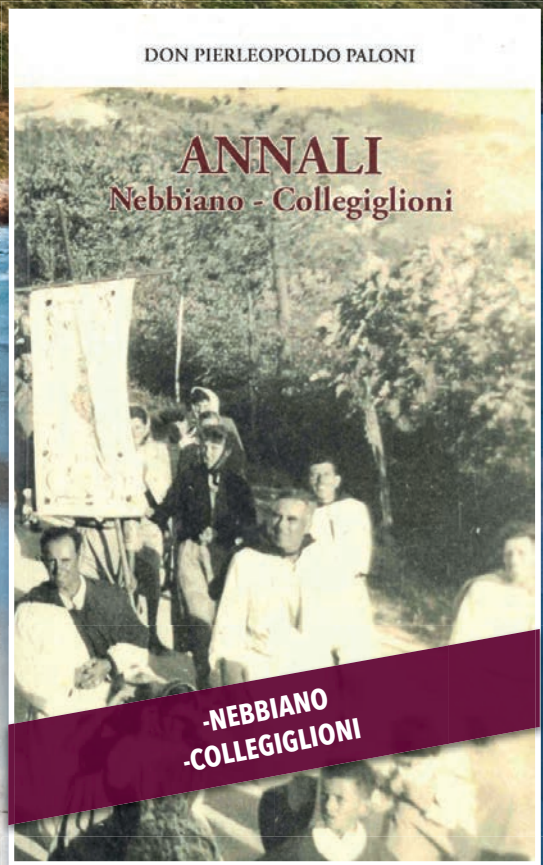
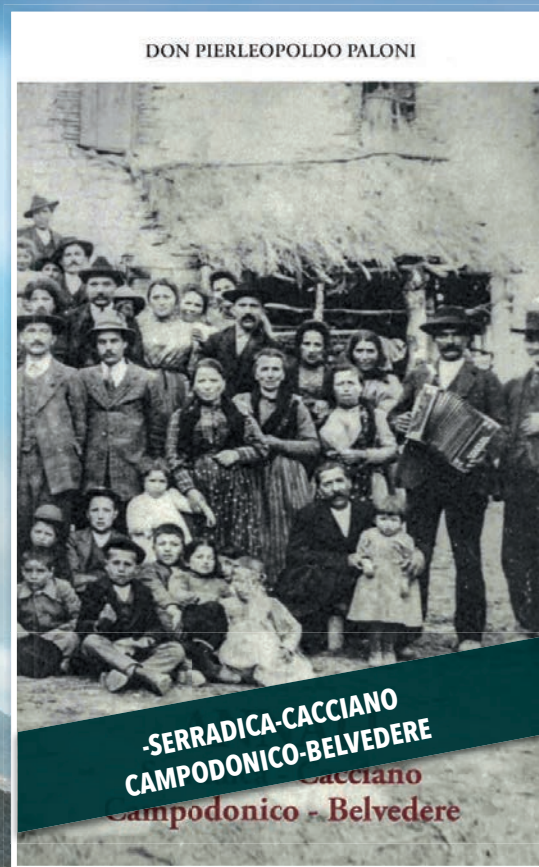
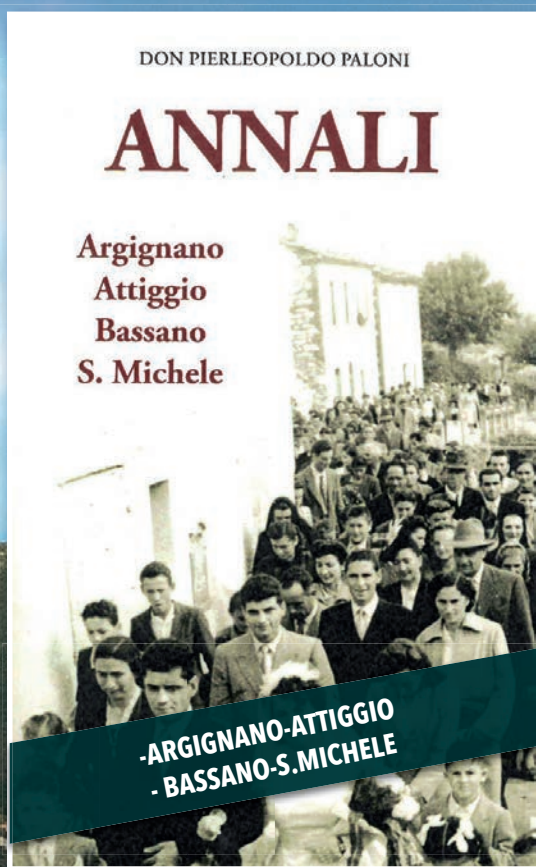
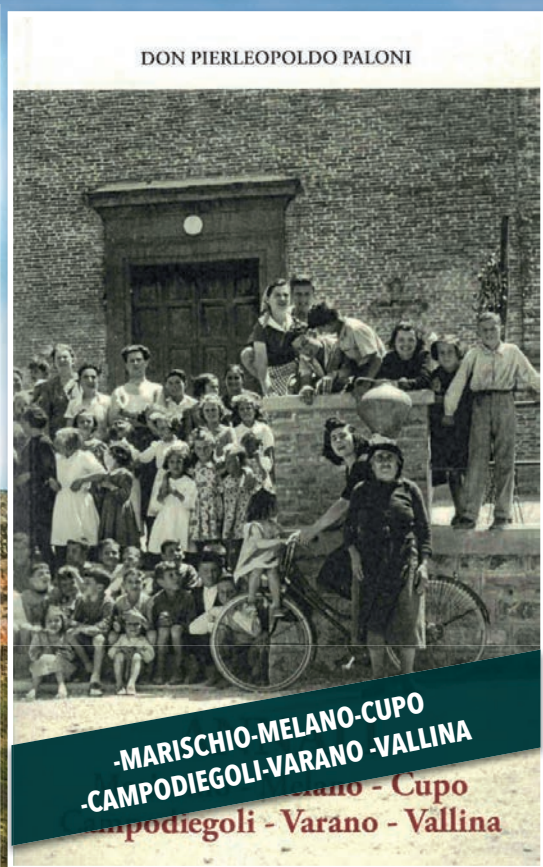
- 1 Bevi acqua regolarmente.
- 2 Indossa abiti leggeri, chiari e traspiranti.
- 3 Resta in ambienti freschi ed evita di uscire nelle ore più calde.
- 4 Proteggiti dal sole con cappello e occhiali.
- 5 Mangia cibi leggeri e ricchi di frutta.

Aiutaci a proteggere le nostre nonne e i nostri nonni. Condividi il post e spargi la voce!

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



POTETE
ACQUISTARLI
PRESSO
LA REDAZIONE
DE L'AZIONE

EDITORE: L'AZIONE-DIAKONIA ECCLESIALE

La piazzetta si rifà il look

In Via Le Povere la demolizione del vecchio fabbricato ha aperto nuovi scenari

«**D**a un luogo abbandonato nasce una nuova piazza». Manca meno di un mese alla fine dei lavori che hanno portato alla nascita di una piazza in via Le Povere, a ridosso della chiesa di Sant'Onofrio, dove prima c'era un capannone fatiscente recentemente abbattuto. L'obiettivo è arrivare alla fine del cantiere entro Ferragosto. Per questo da alcuni giorni c'è una nuova modifica alla viabilità visto che è in corso il lavoro di rifacimento della pavimentazione. Per due settimane sono in vigore alcune modifiche. Via Gentile è chiusa al traffico e vige il divieto di sosta nel tratto tra via Le Povere e il civico 24. Via Santa Caterina è chiusa tra via Gentile e l'ingresso della Casa di Riposo. Nel piazzale di Santa Caterina c'è il divieto di sosta con rimozione. In via Castelvécchio senso unico alternato con semaforo h24. La sindaca, Daniela Ghergo, ha fatto un sopralluogo nel cantiere. «Questo è un luogo che molti fabrianesi ricordano per il degrado. Qui in via Le Povere per anni c'era un capannone abbandonato, chiuso e inutilizzato e con un tetto di amianto. Oggi sta nascendo una nuova piazza» le parole della prima cittadina. L'obiettivo è farne



uno spazio aperto per vivere ancora meglio il centro, con un occhio in più per i turisti. «I lavori stanno procedendo secondo i tempi previsti e tra poche settimane quest'area avrà un volto completamente nuovo. Per me questo significa rigenerazione, non costruire dove non serve, ma restituire nuova vita a spazi dimenticati. È così che, un intervento dopo l'altro, Fabriano cambia e diventa una città sempre più accogliente e vivibile» conclude la prima cittadina. Il finanziamento intercettato sul bando per l'accoglienza turistica 2024 è di 154mila euro per un investimento complessivo di 390mila euro. L'intervento si colloca in una zona molto importante del centro, adiacente alla chiesa di Sant'Onofrio o della Scala Santa che sarà così valorizzata, a Santa Caterina e la chiesa dei Santi Biagio e Romualdo con la cripta che custodisce le spoglie di San Romualdo cui l'anno prossimo ricorre il millenario della morte. Piuttosto lungo l'iter per arrivare ad oggi, con il disappunto dei residenti. Nell'ottobre 2019, ricordiamo, l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da parte della Giunta Santarelli.

m.a.

Il "Premio Argignano" è un vero successo

Si è svolta con grande partecipazione di pubblico e pieno successo la XVI edizione del Premio Castello di Argignano – Riconoscimento al Merito, uno degli appuntamenti più significativi dell'estate fabrianese. La cerimonia si è tenuta sabato 18 luglio, nell'area della Festa della Felicità di Argignano, promossa dal Circolo di Argignano APS con il patrocinio del Comune di Fabriano, del Circolo della Stampa Marche Press e del Rotary Club Fabriano.

Dal 2009 il Premio rende omaggio ai cittadini di Fabriano e delle sue frazioni che, attraverso il proprio impegno professionale, culturale, scientifico, sportivo e civile, hanno contribuito a dare prestigio al territorio, mantenendo alto il nome della città in Italia e nel mondo. Nel corso della serata, il riconoscimento Categoria Senior è stato conferito allo storico e ricercatore **Aldo Pesetti**, mentre il premio Categoria Junior è stato assegnato al giovane ricercatore **Christian Conti**. Ospite d'Onore della manifestazione è stata la dott.ssa **Rosa Rita Silva**, medico oncologo di riferimento nazionale e presidente della Fondazione Carifac. Il giornalista Daniele Gattucci, ideatore dell'iniziativa insieme al Circolo di Argignano APS, ha sottolineato il valore del riconoscimento: «Il Premio Castello di Argignano nasce per dare il giusto riconoscimento a quei cittadini che, con il proprio lavoro, la professionalità e l'impegno civile, hanno contribuito a rafforzare il tessuto sociale della nostra comunità. In un momento storico complesso per il comprensorio fabrianese è ancora più importante valorizzare le eccellenze locali e offrire esempi concreti ai giovani. Questo premio racconta storie di impegno, competenza e passione, mettendo



Da sinistra: Aldo Pesetti, Rosa Rita Silva e Christian Conti

rappresenta uno dei momenti più significativi per la comunità perché offre l'opportunità di rendere omaggio a donne e uomini che, con il loro impegno, il loro talento e il loro esempio, hanno contribuito ad accrescere il prestigio e il valore della città di Fabriano».

Concludendo la manifestazione, Daniele Gattucci, dopo aver ringraziato l'altra presentatrice dell'evento Nadia Girolamini, ha ribadito la filosofia che anima il Premio, introducendo un'altra interessante parentesi alla "fabrianesità": sono stati invitati sul palco i premiati nelle precedenti edizioni presenti, chiamando anche l'intervento del presidente dell'Associazione Marchese del Grillo, Maurizio Diociaiuti: «Le gratificazioni che conferiamo rappresentano un segno di riconoscenza verso persone che hanno saputo mettere le proprie competenze al servizio della famiglia, del lavoro e della comunità. Il direttivo del Circolo di Argignano ha fortemente voluto questo momento di coesione sociale, nella convinzione che sia giusto rendere omaggio a quanti, con il loro esempio, contribuiscono a mantenere vivo il tessuto civile e sociale del nostro territorio».

La XVI edizione del Premio Castello di Argignano si è così conclusa tra lunghi applausi e grande partecipazione, tra cui la consigliera regionale, Chiara Biondi, che ha confermato ancora una volta il valore di un'iniziativa ormai divenuta punto di riferimento per la comunità fabrianese e capace di celebrare le migliori energie del territorio.

Ferrovieri in festa a Fabriano

Torna un appuntamento imperdibile per la grande famiglia dei ferrovieri fabrianesi.

Anche in questo **sabato 25 luglio**, la tradizione si rinnova nel segno della devozione e del senso di appartenenza.

Gli stimatissimi organizzatori Renato Lodovici, Andrea Chiochi, Aldo Omiccioli, Giorgio Giorgi e altri chiamano a raccolta colleghi in servizio e in pensione per festeggiare insieme San Cristoforo, storico patrono dei ferrovieri e dei viaggiatori.

L'evento, che rappresenta da anni un punto fermo nel calendario dell'associazionismo locale, vede ancora una volta la collaborazione del Dopolavoro Ferroviario di Fabriano, guidato con dedizione dal presidente Maestro del Lavoro Giancarlo Bonafoni.

La festa di San Cristoforo non è soltanto un momento di preghiera e raccoglimento, ma un'occasione preziosa per rinsaldare vecchie amicizie, condividere ricordi e guardare al futuro di un settore sempre vivo. Alle ore 11 il ritrovo presso la Stazione di Fabriano, poi alle ore 11.30 la S. Messa presso l'atrio della Stazione e alle ore 13 il pranzo al Ristorante "Il Gelso".

"L'obiettivo è mantenere viva la memoria storica e lo spirito di corpo che da sempre caratterizza il mondo dei ferrovieri fabrianesi" fanno sapere gli organizzatori, ringraziando anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alle celebrazioni. Tutta la cittadinanza e, in particolare modo, chi ha speso la propria vita lavorativa sui binari o negli uffici delle Ferrovie è invitata a partecipare numerosa.



BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868



Future Campus, si chiude a Roma

Nella capitale si è concluso il percorso degli Advanced tra istituzioni, innovazione e crescita personale



Si è concluso a Roma il percorso degli Advanced del Future Campus, il progetto promosso da Confindustria Ancona – Comitato Territoriale Fabrianese, che da anni offre ai giovani del territorio un'esperienza di orientamento, formazione e crescita attraverso il confronto con il mondo delle imprese, delle istituzioni e dell'innovazione. Per quattro giorni i ragazzi hanno vissuto un programma intenso e ricco di significato, visitando il Senato della Repubblica, la Camera dei Deputati, il centro Esperienza Europa – David Sassoli e l'ESA-ESRIN di Frascati, eccellenza europea della ricerca spaziale. Un percorso che ha consentito loro di conoscere da vicino il funzionamento delle istituzioni democratiche, approfondire i temi dell'innovazione

e confrontarsi con realtà di assoluto rilievo nazionale e internazionale. Il viaggio ha rappresentato il momento conclusivo del percorso riservato agli Advanced, ragazzi che negli anni hanno scelto di investire tempo ed energie nella propria crescita personale, sviluppando competenze trasversali, spirito di squadra, capacità di leadership e consapevolezza del proprio ruolo nella società. L'esperienza, ideata e promossa dalla presidente del comitato fabrianese Federica Capriotti, si inserisce come naturale evoluzione di un percorso di preparazione e approfondimento sulle istituzioni comunali e regionali, che ha consentito ai partecipanti di affrontare un'attività di livello più avanzato, completando il loro percorso di crescita personale e civica

e rafforzando la consapevolezza del proprio ruolo di cittadini responsabili e attivi nella comunità.

«Credo profondamente che offrire ai giovani esperienze significative sia uno dei migliori investimenti che possiamo fare per il futuro del nostro territorio. In questi quattro giorni ho visto ragazzi curiosi, responsabili e desiderosi di conoscere, capaci di rappresentare con orgoglio le nostre comunità. Il Future Campus continua a dimostrare che, quando imprese, istituzioni e territorio lavorano insieme, si possono creare opportunità straordinarie di crescita. A tutti loro auguro di continuare a coltivare la curiosità, il coraggio e la voglia di mettersi in gioco: saranno queste le qualità che faranno la differenza nel loro futuro».

Giovani e lavoro Marche: under 35 i meno occupati

I giovani nelle Marche? I meno occupati, i più precari, i più disoccupati e i più inattivi. Di più, la media annua dei loro stipendi viaggia sui 13mila euro. Lordi, naturalmente. Solo nel 2025, gli occupati under 35 sono circa 139mila e cioè il 21,4% del totale degli occupati nella regione. Dati Istat, elaborati dall'Ires Cgil Marche. «La precarietà lavorativa è una condizione in cui i giovani delle Marche devono fare i conti con tutte le incertezze del caso», commenta Eleonora Fontana, segretaria Cgil Marche.

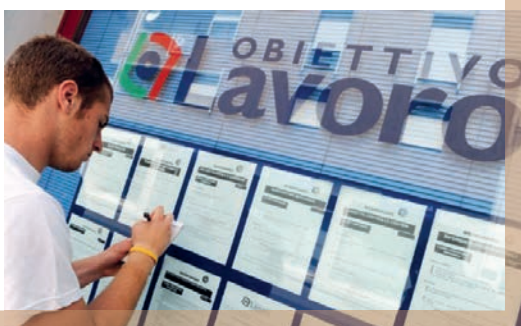
I DATI

In base ai dati Istat, elaborati da Ires Cgil Marche, nel 2025 gli occupati under 35 nelle Marche sono circa 139mila e rappresentano il 21,4% del totale degli occupati della regione. Rispetto all'anno precedente hanno visto una diminuzione di 7.853 occupati (-5,3%). Questi sono i meno occupati (il tasso di occupazione si attesta al 48% contro il 67,5% della media generale), i più disoccupati (tasso di disoccupazione 10,8% contro il 5,1% media generale) e i più inattivi (tasso di inattività 46,2% contro il 28,7% media generale), per i quali si registra altresì un aumento di 5.611

individui (+4,4%) rispetto al 2024. Secondo gli ultimi dati Inps relativi ai lavoratori dipendenti privati, gli under 30 della regione hanno un'elevata concentrazione nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (24,5%), comparto che in dieci anni ha visto un aumento di 20mila dipendenti, 10mila dei quali tutti under 30. Questa trasformazione si collega ad un andamento caratterizzato sempre più da tipologie contrattuali precarie. Infatti, sempre dai dati Inps emerge che, benché nel periodo 2015-2025 gli under 30 abbiano osservato una crescita di oltre 34 mila assunzioni, queste sono concentrate per la maggior parte in contratti intermittenti (+18.586, +440,9%), stagionali (+8.368, +161,6%) e a termine (+9.411, +27,5%). Le assunzioni a tempo indeterminato hanno visto invece una diminuzione di 5.470 unità (-16%). Se infatti nel 2015 le assunzioni a tempo indeterminato rappresentavano il 17,8% del totale, nel 2025 la percentuale scende a 4,6% e, contestualmente, aumenta significativamente il peso dei contratti intermittenti (da 7,9% a 26%) e stagionali (da 9,7% a 15,4%). I nuovi assunti a termine

rappresentano la tipologia prevalente (32,5%).

La retribuzione media lorda annua dei dipendenti under 30 nelle Marche si attesta a 13.023 euro, ovvero 11.007 euro (-45,8%) in meno rispetto al resto dei dipendenti della regione. Questi valori riflettono la concentrazione dei giovani in settori prettamente del terziario e a basso valore aggiunto. Conclude Fontana: «I dati analizzati impongono scelte politiche urgenti e mirate per rimettere al centro il valore del lavoro, la stabilità occupazionale e i diritti. I giovani hanno bisogno di risposte concrete. Le recenti misure a favore dei giovani promosse dalla Regione, inserite in tale quadro, risultano insufficienti se non pensate in maniera condivisa e integrata tra i vari assessorati. Infine sarebbe importante ripensare a spazi di ascolto, per trasformare la disillusione individuale in una forza collettiva capace di incidere sulle scelte politiche ed economiche, per costruire un nuovo modello di lavoro e società».



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: ADDETTI/E ALLE PULIZIE - FABRIANO

Società di pulizie con sede a Fabriano ricerca due addetti/e alle pulizie, preferibilmente con esperienza, per pulizie in strutture ricettive (hotel) e/o pulizie di uffici in ambito industriale. Si propone iniziale contratto a tempo determinato part time 20 ore settimanali (orario 8:30 - 11:30). Inquadramento: CCNL facility management, operaio di 5° livello. Fascia di retribuzione oraria intorno a euro 8,00/8,55. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it specificando, nell'oggetto: "Candidatura PULIZIE FABRIANO".

~ CONCORSO PER COLLABORATORE TECNICO (OPERAIO) - SASSOFERRATO

Il comune di Sassoferrato ha emanato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di due unità di personale appartenente all'Area degli Operatori Esperti del vigente CCNL con profilo professionale di collaboratore tecnico (operaio) da assegnare all'Area 3 - Tecnica. Requisiti: assolvimento dell'obbligo scolastico oppure specifica qualificazione professionale e/o diploma di istruzione secondaria superiore; adeguata conoscenza della lingua italiana parlata e scritta; possesso della patente di tipo C in corso di validità alla data di scadenza del bando; possesso dell'idoneità psico-fisica allo svolgimento delle attività e delle mansioni proprie del profilo. Scadenza: 6 agosto. Il bando è scaricabile alla pagina "Amministrazione Trasparente > Bandi di concorso" del sito del Comune di Sassoferrato www.comune.sassoferrato.an.it, oppure alla pagina "Lavoro > Concorsi e Selezioni" del nostro sito <https://cig.umesinofrasassi.it/>.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovanifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Confartigianato aderisce al patto sicurezza

In Prefettura per un obiettivo che richiede responsabilità condivisa

“Un ulteriore tassello per rafforzare prevenzione, legalità e sicurezza integrata sul territorio”. Così Graziano Sabbatini e Marco Pierpaoli, presidente e segretario di Confartigianato Imprese Ancona – Pesaro e Urbino definiscono il ‘Patto per la Sicurezza Urbana e per la promozione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata’ sottoscritto in Prefettura ad Ancona e promosso dal Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, alla presenza del Sottosegretario al Ministero dell'Interno Emanuele Prisco, del sindaco di Ancona Daniele Silveti, delle principali istituzioni, delle Forze dell'Ordine e delle rappresentanze economiche e sociali del territorio. “Confartigianato partecipa attivamente a questo percorso, nella convinzione che la sicurezza sia una condizione fondamentale per la qualità della vita dei cittadini, per la tenuta del tessuto economico e per la valorizzazione dei centri urbani. Il Patto rafforza il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti e conferma una visione della sicurezza che al controllo del territorio affianca prevenzione, collaborazione, condivisione delle informazioni e partecipazione responsabile della comunità”. In questo quadro, Confartigianato, da attore sociale, contribuisce sensibilizzando imprese e associati al rispetto del principio di legalità, alla correttezza dei comportamenti e all'adozione di strumenti utili a rafforzare la sicurezza. Come contenuto nel documento, i firmatari

concordano sulla necessità di assicurare una costante azione di contrasto a tutte le forme di abusivismo commerciale ed alla commercializzazione di prodotti contraffatti. Fenomeni che, oltre a poter causare conseguenze anche gravi su salute e ambiente, danneggiano chi rispetta la legge. “La sicurezza integrata è un obiettivo che richiede responsabilità condivisa”, sottolinea Sabbatini e Pierpaoli. “Le imprese sono parte attiva delle nostre città e possono contribuire in modo significativo alla costruzione di comunità più sicure, ordinate e collaborative. Per questo riteniamo fondamentale accompagnarle in un percorso di attenzione alla legalità, prevenzione e tutela dei luoghi di lavoro e di relazione con il pubblico”. Confartigianato esprime apprezzamento nei confronti di Regione Marche e Comune di Ancona, anche per gli interventi fiscali ed economici a favore di chi è chiamato a garantire la sicurezza sul territorio e degli operatori che decidono di dotarsi di sistemi di videosorveglianza. “Un ringraziamento particolare alla Prefettura di Ancona per il ruolo di coordinamento e per aver favorito il coinvolgimento di Associazioni di categoria, istituzioni, Forze dell'Ordine, enti locali. Il Patto rappresenta un ulteriore tassello in un percorso condiviso che mira a rendere le città più sicure, sostenere le attività economiche, rafforzando la percezione di sicurezza e il senso di fiducia nelle istituzioni”.

Ricostruzione, incoraggianti i dati a 10 anni dal sisma

La ricostruzione post sisma a Matelica continua ad avanzare con risultati sempre più significativi. I dati aggiornati a luglio 2026 confermano un percorso che, a quasi dieci anni dagli eventi sismici del 2016, sta restituendo alla città il proprio patrimonio edilizio e consentendo il progressivo ritorno alla normalità. Nel centro storico, dove il terremoto aveva provocato danni a 153 edifici privati, sono già stati ultimati i lavori su 60 immobili, mentre altri 26 cantieri risultano attualmente in corso. Sono inoltre nove gli interventi pronti a partire, essendo già stato emesso il decreto di concessione del contributo, mentre 15 progetti sono in fase di perfezionamento e attendono il completamento delle integrazioni documentali e dei necessari pareri. L'intero quadro della ricostruzione privata evidenzia numeri incoraggianti. Dall'avvio della ricostruzione sono stati presentati 275 progetti sulla piattaforma GE.DI.SI., dei quali 135 relativi agli edifici con danni lievi disciplinati dalle Ordinanze 4-100, 185 riguardanti immobili con danni gravi ai sensi delle Ordinanze 19-100 e 16 riferiti agli edifici produttivi previsti dalle Ordinanze 13-100. Ad oggi risultano conclusi 150 interventi complessivi: 99 riguardano edifici con danni lievi, 44 edifici con danni gravi e 7 immobili produttivi. Sono invece 68 i cantieri complessivamente in corso, di cui 7 relativi ai danni lievi, 58 ai danni gravi e 3 al comparto produttivo, mentre 26 pratiche risultano già decretate e pronte per la realizzazione degli interventi. L'andamento della ricostruzione testimonia una crescita costante nel numero dei cantieri conclusi anno dopo anno. Dopo i primi cinque interventi ultimati nel 2018, i fine lavori sono stati 25 nel 2019, 21 nel 2020, 20 nel 2021, 21 nel 2022, 19 nel 2023, 24 nel 2024, 13 nel 2025 e già due nei primi mesi del 2026, per un totale di 150 edifici riconsegnati ai cittadini. Anche il raffronto con i dati provinciali e regionali evidenzia il buon andamento della ricostruzione matelicense. Secondo i dati dell'Ufficio Speciale Ricostruzione aggiornati al 9 luglio 2026, nel Comune di Matelica sono stati presentati 275 progetti e ben 245 hanno già ottenuto il decreto di concessione del contributo, pari all'89,09% delle pratiche complessive presentate, un dato sensibilmente superiore sia alla media della provincia di Macerata,



che si attesta al 72,88%, sia a quella dell'intera Regione Marche, pari al 73,61%. Entrando nel dettaglio, per gli edifici residenziali con danni lievi sono stati presentati 135 progetti, di cui 109 già decretati, pari all'80,74%. Per gli edifici con danni gravi i progetti presentati sono 185, con 127 decreti già emessi, corrispondenti al 68,65%, mentre per gli immobili produttivi risultano 16 progetti presentati e 9 già decretati, pari al 56,25%. I dati aggiornati consentono inoltre di fotografare con precisione gli effetti del sisma sul patrimonio edilizio cittadino. I sopralluoghi AeDES effettuati dalla Protezione Civile hanno interessato complessivamente 842 edifici, dei quali 388 pubblici e 402 privati, oltre a 52 edifici valutati con perizie giurate. Gli esiti hanno registrato 238 edifici classificati in categoria A, 173 in categoria B, 72 in categoria C, 342 in categoria E, due edifici in categoria A-F, uno in categoria B-F e 14 in categoria E-F. Complessivamente gli edifici privati dichiarati inagibili sono stati 580. Sul fronte dell'assistenza alla popolazione, risultano ancora beneficiari del Contributo per l'Autonoma Sistemazione (C.A.S.) 159 cittadini, appartenenti a 75 nuclei familiari. «Questi numeri – affermano Denis Cingolani, sindaco di Matelica e Rosanna Procaccini, vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici – rappresentano molto più di semplici statistiche: raccontano il lavoro quotidiano svolto in questi anni e dimostrano come Matelica stia compiendo passi

importanti verso il completamento della ricostruzione. Ogni edificio recuperato significa una famiglia che torna nella propria casa, un'attività che riprende il proprio percorso e un altro tassello che restituisce vitalità al nostro centro storico e all'intera città. Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti, pur consapevoli che resta ancora lavoro da fare per arrivare all'obiettivo finale. Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento al Commissario Straordinario alla Ricostruzione Guido Castelli, all'Ufficio Speciale Ricostruzione delle Marche e a tutti i tecnici comunali che, con professionalità, competenza e dedizione, lavorano senza sosta ormai da quasi dieci anni per accompagnare il territorio nel difficile percorso della ricostruzione successivo al sisma del 2016. È grazie alla collaborazione istituzionale e all'impegno di tutte le professionalità coinvolte che oggi possiamo guardare con fiducia ai traguardi raggiunti e a quelli che ci attendono nei prossimi mesi. Comprendiamo i disagi per i tanti cantieri, le gru e le impalcature presenti soprattutto nel centro storico e ci scusiamo con la popolazione per i cambiamenti della viabilità e per i disagi legati alla nuova circolazione. Questo significa, però, che Matelica è viva e attiva ed è una città che ha saputo cogliere fin da subito la sfida alla ricostruzione, quasi giunta a termine con degli ottimi risultati, addirittura superiori a quelli della media provinciale e regionale come dimostrato dai dati».

Indagine conoscitiva per il servizio post scuola

Il Comune di Matelica invita le famiglie degli alunni della scuola dell'infanzia a manifestare il proprio interesse per l'eventuale attivazione del servizio di post scuola per l'anno scolastico 2026-2027. Il servizio, se attivato, sarà disponibile dal termine delle lezioni fino alle ore 17,30. La manifestazione di interesse non costituisce iscrizione al servizio e non comporta alcun obbligo di attivazione da parte dell'amministrazione. L'avvio del servizio sarà infatti valutato in base al numero di richieste pervenute e alla sostenibilità organizzativa. Il costo sarà interamente a carico delle



famiglie, secondo tariffe che verranno successivamente comunicate. Scarica il modulo e consulta l'avviso completo al

seguente link: https://www.comune.matelica.mc.it/.../novita_1972.html

Sanità, arriva il Pua sportello dei servizi socio-sanitari

Insieme a San Severino Marche e Camerino, Matelica è uno dei tre Comuni su cui verranno aperti i Pua, Punti Unici di Accesso, gli sportelli territoriali dedicati ai servizi socio-sanitari che facilitano l'accesso alle istituzioni ai cittadini non autosufficienti, anziani o affetti da dipendenze. I Pua, secondo quanto previsto dal

distretto sanitario di Camerino in accordo con gli ambiti territoriali 17 e 18, saranno aperti a turno solo al mattino dalle 10 alle 13.30, 6 giorni su 7. Lo sportello di Matelica, con sede nell'Ospedale di Comunità di viale Europa, sarà aperto il lunedì e il giovedì. Martedì e venerdì sarà invece aperto il Pua di Camerino presso la Casa di Comunità in località Caselle. Infine, mercoledì e sabato sarà di turno la Casa di Comunità di viale Glorioso a San Severino.

«Oggi si va a delineare una nuova era per i servizi sociosanitari del nostro territorio: finalmente grazie ai Pua, che verranno attivati nelle sedi degli ospedali di

Camerino, San Severino e Matelica, l'utente finale potrà avere, attraverso un unico sportello, tutti quei servizi che molto spesso erano frammentati e in alcuni casi anche irraggiungibili – spiega il sindaco Denis Cingolani –. Questo è il frutto di un lavoro di squadra dell'Asl e degli ambiti sociali insieme alla volontà di tut-

ti gli operatori. Si tratta di una riforma sanitaria veramente importante e determinante per territori di confine come i nostri, che molto spesso hanno più disagi rispetto alla costa. È un atto concreto di aiuto alle fasce più deboli, partendo da anziani, minori e persone con disabilità, che attraverso i Pua di riferimento potranno avere a disposizione tutti quei servizi che prima invece erano suddivisi tra aspetto sociale e aspetto sanitario. Un'altra

battaglia vinta per ottenere un servizio uguale per tutti, su tutti e tre i presidi ospedalieri del nostro distretto sanitario di Camerino».



Unicam al primo posto degli atenei con meno di 10.000 iscritti

Con un punteggio di 95,3 nelle classifiche Censis, l'Università degli Studi di Camerino si riconferma per il ventitreesimo anno consecutivo al primo posto fra gli atenei (esclusi i politecnici) fino a 10.000 iscritti. Per il sesto anno di seguito, inoltre, si posiziona al primo posto assoluto fra tutte le università statali italiane. Due traguardi importanti per Unicam, misurati sulla base di valutazioni relative a comunicazione digitale, servizi, strutture, borse di studio, internazionalizzazione e occupabilità post lauream. Un risultato condiviso anche dalla Città di Matelica, che ospita la Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria. «Vorrei

esprimere a nome di tutta l'amministrazione comunale e della comunità di Matelica gioia e soddisfazione per questo importante risultato, riconfermato per il ventitreesimo anno consecutivo – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –. Unicam continua a dimostrare il suo ruolo come presidio di eccellenza nella formazione e nella ricerca, oltre che come motore di crescita culturale e sociale sempre in grado di attrarre le nuove generazioni. La città di Matelica, sede del distaccamento di Medicina Veterinaria, condivide con particolare entusiasmo il primo posto di Unicam».

Torna il Festival internazionale del Folklore

Tornerà da sabato 25 luglio l'attesa edizione 2026 del Festival Internazionale del Folklore "Etnie a Confronto", organizzato dal Gruppo Folk "Città di Matelica". Ospiti saranno i gruppi Città di Matelica, FS Štěpnička della Repubblica Ceca, Hari Singh Nalwa Gatka Akhada dell'India, Te Hikuwai Kapa Haka della Nuova Zelanda, il Balletto Folkloristico Rumbo Norte dell'Uruguay e Ingcindezi Africa del Sudafrica. Sabato 25 dalle ore 19.30 si avrà l'apertura degli stand gastronomici e "Pizzeria sotto le stelle", poi alle ore 21 si terrà una parata dei gruppi da piazza Enrico Mattei a piazzale Gerani, quindi alle 21.30 sarà la volta di una serata di gala con l'esibizione dei gruppi

folklorici partecipanti. Domenica 26 luglio alle ore 10.30 si terrà l'ormai tradizionale celebrazione liturgica nella concattedrale di Santa Maria Assunta con i gruppi in costume che animeranno la santa messa con canti religiosi. Alle ore 12 seguirà il saluto delle autorità comunali, all'interno della sede comunale di Palazzo Ottoni. Alle ore 19.30 si terrà l'apertura della manifestazione, con stand gastronomici e "Pizzeria sotto le stelle" e dopo la consueta sfilata dalle ore 21 da piazza Mattei a piazzale Gerani, con l'esibizione a seguire dalle ore 21.30 dei gruppi di Matelica e della FS Štěpnička della Repubblica Ceca.



Uruguay



Sud Africa



India



Repubblica Ceca

Lo stesso programma dalle ore 19.30 avrà luogo lunedì sera, quando ad esibirsi sarà il gruppo Balletto Folkloristico Rumbo Norte dell'Uruguay. Dalle ore 23 poi "Serata dell'amicizia" nel Parco urbano "Maria Fiorella Conti" in collaborazione con il Much More.

Martedì 28 luglio dalle ore 19.30 si svolgerà il consueto programma e dalle 21.30 l'esibizione dei gruppi folklorici Te Hikuwai Kapa Haka della Nuova Zelanda e Ingcindezi Africa del Sudafrica. Mercoledì 29 luglio, oltre ai suddetti consueti appuntamenti detti sopra, seguirà alle 21.30 l'esibizione finale dei gruppi folklorici Ingcindezi Africa del Sudafrica, FS Štěpnička della Repubblica Ceca, Te Hikuwai Kapa Haka della Nuova Zelanda, Balletto Folkloristico Rumbo Norte dell'Uruguay ed infine del Gruppo Folk Città di Matelica.

Per gli appassionati del folklore, una serata aggiuntiva sarà invece quella di giovedì 30 luglio con alle ore 19.30 l'apertura della manifestazione, con stand gastronomici e "Pizzeria

sotto le stelle, quindi con la manifestazione "Bambini in festa folklore in testa" e l'esibizione dalle ore 21.30 dei gruppi folklorici di Matelica, Masaccio di Cupramontana, Li Pistacoppi di Macerata, Ortensia di Ortezzano e Urbanitas di Apri.

Etnie a confronto, un bel festival che arricchisce la comunità

C'è grande attesa per la 31ª edizione del festival del folklore "Etnie a confronto" dal 25 al 29 luglio. «Abbiamo l'opportunità di conoscere tradizioni, usanze e sensibilità diverse, ricordandoci quanto il confronto sia una ricchezza e non una distanza – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –. 'Etnie a Confronto' rappresenta ormai una delle espressioni più significative della vita culturale della nostra città. Da oltre trent'anni questo festival porta a Matelica tradizioni, musiche, danze e racconti di popoli diversi, trasformando ogni edizione in un'occasione di incontro autentico e di crescita reciproca. È un evento che supera i confini dello spettacolo per diventare un messaggio concreto

di dialogo, rispetto e amicizia tra culture». «La XXXI edizione di 'Etnie a Confronto' rappresenta un nuovo e importante capitolo di una storia che continua a rinnovarsi senza perdere la propria identità – ha aggiunto l'assessore al Turismo e alla Cultura Barbara Cacciolani –. A nome dell'amministrazione comunale desidero esprimere il mio più sincero saluto e il mio ringraziamento a tutti coloro che, con passione e dedizione, contribuiscono ogni anno al successo di questa manifestazione. Questo festival è diventato un punto di riferimento culturale non solo per Matelica, ma anche per il territorio, perché riesce a valorizzare le nostre radici aprendole al dialogo con il mondo. Il Gruppo Folkloristico di Matelica custodisce da

anni un patrimonio fatto di musica, danza, costumi e memoria popolare, mantenendolo vivo e condividendolo con generazioni e Paesi diversi. La cultura vive attraverso gli incontri, l'ascolto e la curiosità verso ciò che è diverso da noi. Manifestazioni come questa ci ricordano che la conoscenza reciproca favorisce il rispetto, rafforza il senso di comunità e contribuisce a costruire una società più aperta e consapevole. Il mio augurio è che anche questa 31ª edizione possa regalare momenti di autentica condivisione, lasciando nei partecipanti e nei cittadini il ricordo di un'esperienza capace di unire persone, tradizioni e generazioni nel segno della pace, dell'accoglienza e dell'amicizia».



Nuova Zelanda

Quasi ultimati i lavori alla scuola dell'infanzia

Stanno per essere ultimati i lavori alla scuola dell'infanzia di Matelica, che dovrebbe essere riconsegnata alla cittadinanza e ai bambini a partire da inizio 2027. Una svolta importante e molto attesa per le famiglie e i piccoli alunni, che dal sisma del 1997 sono stati costretti a diversi cambi in strutture provvisorie, in attesa che i lavori venissero ultimati. Particolare entusiasmo è stato espresso dal sindaco Denis Cingolani e dal vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini: «Siamo felici di condividere un traguardo fondamentale per la nostra comunità: i lavori per la nuova scuola dell'infanzia stanno entrando finalmente nella loro fase finale! Un'opera moderna, sicura, all'avanguardia e con tecnologie basate sul rispetto ambientale che presto accoglierà i nostri bambini. Questo progetto non è nato per caso, ma è il frutto del lavoro messo in campo dall'amministrazione Baldini, capace di intercettare e unire diversi finanziamenti extra-comunali per investire sulla risorsa più preziosa che abbiamo: il futuro dei nostri figli – hanno dichiarato –. Con quest'opera



restituiamo finalmente stabilità e certezza alla nostra scuola dell'infanzia. Dal tragico terremoto del 1997, intere generazioni di bambini matelicesi hanno frequentato strutture provvisorie, subendo disagi e diversi trasferimenti. Dopo quasi trent'anni di attesa, la nostra comunità riavrà una sede scolastica moderna, definitiva e sicura. Sanare questa ferita storica era un dovere morale prima ancora che politico. Un traguardo straordinario che non avremmo mai potuto raggiungere senza

la straordinaria collaborazione del mondo della scuola. Per questo voglio rivolgere un grazie di cuore al dirigente scolastico, agli insegnanti e a tutto il personale della scuola per l'immensa pazienza, la costante disponibilità e la dedizione dimostrate in questi lunghi anni di sacrifici logistici. Siete stati la colonna portante che ha garantito la continuità educativa nonostante le difficoltà. La nostra città ve ne sarà per sempre grata. Vivere e crescere in un territorio montano e dell'entroterra, come il nostro, porta con sé sfide quotidiane e tante difficoltà aggiunte. Per contrastare lo spopolamento e valorizzare le nostre zone, non servono parole, servono fatti concreti. Offrire servizi scolastici d'eccellenza significa dare un motivo concreto alle giovani famiglie per rimanere, investire e costruire qui il proprio domani. Garantire una scuola sicura e stimolante significa radicare le famiglie nel territorio. Una comunità montana vive se mantiene vivi i suoi servizi essenziali, a partire dall'educazione. Già da questo anno scolastico metteremo in campo soluzioni educative aggiuntive come il post-scuola, affinché si soddisfino sempre più le varie esigenze delle famiglie. Un amministratore attento deve ascoltare e tradurre ove possibile in servizi le richieste dei propri concittadini. Un ringraziamento speciale va anche ai progettisti, ai tecnici, alle ditte e agli uffici comunali che stanno lavorando senza sosta per consegnare questo gioiello alla nostra città il prima possibile. Avanti così, uniti e forti delle nostre radici, per una Matelica sempre più bella e a misura di famiglia!».

MATELICA "SPARITA"

Versi dedicati all'orologio di piazza Garibaldi

Sono stato il dominatore di questa leggiadra piazzetta, dedicata a Giuseppe Garibaldi. Ho accolto tutti i matelicesi, molti turisti e tanti stranieri. Da qui ho controllato tutto il Corso Vittorio Emanuele e mi sono goduto tutti i colori dell'alba, del tramonto e del meriggio. Mi son sentito parte delle bellezze della mia città ed ho svolto il mio compito con puntualità e precisione. Anche se protetto dalla Beata Mattia, i politici, forse amanti, forse, del modernismo, hanno avuto il sopravvento e, a me, hanno preferito i gazebo. Strutture solide, eleganti, suggestive e belle come le tradotte militari. Adesso mi trovo quasi sepolto di rottami ferrosi, di ghisa e di avanzi di materiale inservibile. Il mio TIC TAC, funziona perfettamente e le rotelle anche se gonfie, sono in piena efficienza. Certo, segnano il tempo solo per me! Ed intanto, penso ai bei tempi quando la gente mi sorrideva e, subito dopo, guardava il proprio polso. Lietamente, ricordo pure quando gli innamorati, di notte, si baciavano sotto il mio sguardo compiaciuto. Tornerò in questa bella piazza? Mi piacerebbe tanto, chissà col tempo - già il tempo -. Ci sarà qualcuno che mi vorrà? Esisterà ancora il gusto del bello? L'armonia? La semplicità? Il decoro?

Gaetano Antonio La Guardia

Memoria di un pregiudizio

Un evento storico tra la località Palazzo ed il centro storico di Esanatoglia

La strega di Santa Anatolia, bruciata nella pubblica piazza di Collamato nel 1210, è stata al centro della III edizione della manifestazione promossa dall'associazione Esattiva con il patrocinio del Comune di Esanatoglia, da venerdì 17 a lunedì 20 luglio scorso. Tante le iniziative svolte quest'anno, grazie alla collaborazione di tanta gente, distribuendo le attività tra la località Palazzo e il centro storico di Esanatoglia. L'apertura è stata tutta legata alla Cena del Podestà, preparata dal ristoro Venilà Cucina Dialettale, con la partecipazione dei rappresentanti delle amministrazioni comunali locali ed il consigliere regionale Renzo Marinelli, oltre a gente che ha desiderato partecipare. Lo storico Matteo Parrini ha quindi aperto la serata illustrando i tanti misteri che accompagnano la vicenda della strega bruciata nel giugno 1210 nei pressi del castello di Collamato, spiegando che si tratta di uno dei roghi noti più antichi

d'Europa, in un'epoca in cui non era la Chiesa a perseguitare le streghe, ma la pura superstizione popolare, come accadde in questo caso. Parrini si è poi soffermato sulle caratteristiche delle streghe e la loro fede sciamanica, legata alla e forze della natura, oltre che a spiegare le ragioni politiche che costrinsero Azzo VI d'Este, luogotenente dell'imperatore Ottone IV, ad assolvere pienamente il popolo di Collamato per il misfatto compiuto ai danni di una donna di Santa Anatolia, già caduta sotto il dominio di Camerino, fedele al papato. Sabato 18 è stato l'evento clou però

nel centro di Esanatoglia, con tanta gente presente e con l'apertura di spazi ricostruiti nel particolare, come un accampamento militare, un mercato, una taverna, spazi dedicati ai raccontastorie e allo spettacolo. Nella serata lo stesso sindaco Luigi Nazzareno Bartocci in abito d'epoca ha preso parte alla "Pax iurata", il giuramento di pace pronunciato in lingua volgare duecentesca tra le comunità di Esanatoglia e di Collamato dopo il tremendo fatto. A seguire un bellissimo spettacolo di mangiafuoco ed in tarda serata il concerto di musica celtica dei Runark. La domenica

infine è stata l'occasione per tenere un simposio sulle erbe officinali ed una "passeggiata erboristica", prima dell'apertura di taverne e del campo militare in centro. La chiusura, offerta poi in replica anche nella serata di lunedì, è stata affidata allo spettacolo teatrale "Il fuoco della memoria", una pièce intensa e coinvolgente che ha raccontato la vera storia della strega di Esanatoglia, con una riflessione finale sul pregiudizio, sulla discriminazione e sulla violenza contro le donne, ieri come oggi. Come ha spiegato poi Lisiana Falletti, presidente di Esattiva, «Ci

sono luoghi che custodiscono pietre. Esanatoglia custodisce memoria. Ci sono storie che il tempo prova a seppellire, ma che il cuore degli uomini continua a tramandare. Perché un popolo senza memoria è un popolo che dimentica sé stesso. La Strega di Esanatoglia non è l'esaltazione di una leggenda. È il ricordo di una giovane donna che, in un tempo dominato dalla paura e dall'ignoranza, fu privata della propria dignità e della propria vita. Una storia che appartiene al nostro territorio, ma che parla ancora al presente. Ogni corteo, ogni fiaccola, ogni nota musicale, ogni parola pronunciata durante questi tre giorni non è soltanto uno spettacolo, ma un invito a fermarsi, ad ascoltare e a riflettere. Perché il pregiudizio cambia volto con il passare dei secoli, ma continua a esistere. Cambiano gli abiti, cambiano le piazze, cambiano i tribunali. Ciò che non deve mai cambiare è il coraggio di difendere la dignità dell'essere umano».

Ri.Bo.



Concluso l'evento che ha visto tantissime squadre cimentarsi nel tradizionale gioco del Lancio della Ruzzola, uno dei più antichi sport tradizionali che affonda le sue radici nella tradizione popolare, ci resta il ricordo di giornate cocenti con tanti atleti che hanno sfidato il caldo ed il sole per rincorrersi lungo i tornanti delle nostre strade armati soltanto di una ruzzola di legno, di uno spago e di tanta energia e voglia di competere, in amicizia e con il

A Esanatoglia il Campionato di ruzzola a squadre

supporto della organizzazione della società asd Massimo Cesari Plasgoma di Esanatoglia alla quale vanno i primi complimenti e ringraziamenti per l'impeccabile organizzazione. Un ringraziamento va a tutti i volontari della società, alla protezione civile comunale, al nostro vice sindaco per il lavoro di supporto e rappresentanza,

tanti che hanno intrecciato l'evento. Grazie alla Figest per aver scelto Esanatoglia per l'evento nazionale, ai rappresentanti nazionali e territoriali della Federazione giochi e sport tradizionali, al presidente regionale del Coni ed al consigliere nazionale e presidente della Federazione, all'assessore allo Sport del Comune di Matelica che ha ospitato anch'esso le gare nazionali e grazie soprattutto ai tantissimi atleti ed al pubblico presenti. Organizzazione esemplare, belle ed intense giornate di sport e soprattutto quello spirito autentico di partecipazione, vera essenza dello Sport di squadra. Grazie a tutti per aver fatto fare bella figura al nostro territorio e ... arrivederci a presto... confidando nella buona volontà della nostra società... ed in tal proposito non abbiamo alcun dubbio.

Luigi Nazzareno Bartocci, sindaco di Esanatoglia



all'ufficio di Polizia Locale, agli uffici comunali, agli uffici della Unione Montana per la estrema disponibilità, ed ai

Conti confermato presidente della Federazione Sci

Sabato 18 luglio mattina si è svolta nel Palazzo della Provincia di Macerata a Piediripa di Macerata in via Velluti 41, l'assemblea elettiva regionale della Federazione Italiana Sci del Comitato Umbro-Marchigiano. Dopo un breve saluto del presidente del Coni Marche Fabio Luna e la relazione degli ultimi quattro anni del presidente uscente del Comitato Carlo Maria Conti, Il delegato del Consiglio federale Carlo Dal Pozzo ha dato il via alle votazioni. Tutte le società presenti hanno rinnovato la fiducia al Presidente uscente che si è imposto quindi con il 100% delle preferenze dichiarando: «Sono particolarmente contento per la fiducia rinnovatami, continueremo a lavorare per avvicinare i giovani a questo meraviglioso sport». Il nuovo consiglio è così composto: presidente regionale Carlo Maria Conti, consiglieri regionali Riccardo Acqualagna, Laura Ferrari, Giuliano Geli, Stefania Morelli, Pietro Morichelli, Vincenzo Gagliardi, Carlo

Riccitelli; consiglieri atleti regionali con Filippo Maria Conti e Cristiano Romoli; membro revisore dei conti effettivo Roberto Mancinelli



commercialista e revisore dei conti. Auguriamo a tutto il Consiglio ed al suo presidente un buon lavoro per il prossimo quadriennio.

Monia Serpicelli, segretaria Federazione Italiana Sport Invernali Comitato Regionale Umbro Marchigiano

Venerdì 31 luglio, ai Giardini delle Scuole Spontini, lo scrittore e docente Enrico Galiano (nella foto) porterà in scena un'accattivante lezione spettacolo dedicata ai miti greci: un viaggio alla scoperta di se stessi attraverso racconti antichissimi che non hanno mai smesso di affascinarci. Eredità fondante della cultura occidentale, i miti sono finestre sul passato. Spalancarle significa interrogarsi per comprendere il presente. A partire dal daimon di Platone, Galiano porta il pubblico ad esplorare il proprio tempo e a riflettere su se stessi e su quale sia il proprio posto nel mondo. «Sei un mito! Scopri chi sei attraverso i miti greci» è uno spettacolo del programma estivo Amat del TAU (Teatri Antichi Uniti). Un'esperienza teatrale unica e coinvolgente, in cui lo scrittore friulano intreccia saggezza e divertimento per far rivivere ancora una volta i grandi miti del passato. «Siamo particolarmente orgogliosi – dichiara l'assessore alla Cultura, al Turismo e alle Attività Produttive, Barbara Cacciolarì – di accogliere a Matelica uno degli autori e divulgatori più apprezzati del panorama italiano. La sua capacità di raccontare i grandi miti greci con un linguaggio contemporaneo rende questo spettacolo un'occasione preziosa per riflettere su temi universali che parlano ancora all'uomo di oggi: il coraggio, le fragilità, i sogni, le paure e la ricerca della propria identità. La cultura è uno degli strumenti più effi-

**Sei un mito!
Scopri chi sei
attraverso i miti greci**



caci per far crescere una comunità e per valorizzare il nostro territorio. Per questo continuiamo a lavorare affinché Matelica sia sempre più una città capace di ospitare eventi di qualità, rivolti a un pubblico di ogni età, e di coniugare intrattenimento, conoscenza e partecipazione. Invito cittadini e visitatori a prendere parte a questa serata, certi che sarà un'esperienza intensa e coinvolgente, che lascerà un segno profondo, confermando ancora una volta Matelica come punto di riferimento culturale del territorio. Lo spettacolo, scritto con la collaborazione di Andrea Delfino, accompagna il pubblico in un viaggio affascinante tra i miti dell'antica Grecia, dimostrando come quelle storie, dopo secoli, continuino ancora oggi a raccontare la nostra umanità».



presentano l'opera

Un processo al dopoguerra in Bassa Romagna

Atti di indagini, dibattimenti e sentenze per l'omicidio di **BEATRICE MANZONI**
dei figli **GIACOMO, LUIGI, REGINALDO MANZONI ANSIDEI**
e della domestica **FRANCESCA ANCONELLI (1945 - 1956)**

a cura di **Andrea Ferri e Luca Baldissara**



DM
EDITRICE



Come al tempo dei romani

Il 28 luglio la "Cena del Legionario" tra le rovine dell'antica Sentinum

Lucidate le spade, preparate gli scudi, l'antica Sentinum riprende vita! Il parco archeologico sentinte, teatro della sanguinaria Battaglia delle Nazioni in cui nel 295 a.C. i Romani affrontarono l'alleanza dei popoli italici, apre le sue porte per il tradizionale evento rievocativo incentrato sulla Cena del Legionario: un'esperienza unica, emozionante per i piccoli, ma anche per i grandi! **Martedì 28 luglio** alle ore 20 seduti tra le meravigliose rovine di Sentinum si potrà gustare una meravigliosa cena storica con piatti che rievocano la cucina del passato tra suoni, danze e spettacoli.

Giungono dagli Stati Uniti gli ospiti d'onore della serata: studenti e docenti di alcune università americane collegate in rete per il progetto Sentinum City Archaeological Research Project (SCARP), nato dalla collaborazione tra il Comune di Sassoferrato e Hiram College dell'Ohio (Usa), giunto al secondo anno di attività. La cospicua delegazione statunitense, 30 persone, sta compiendo scavi e ricerche archeologiche che si protraggono per tutto il mese di luglio all'interno del Parco Archeologico Sentinum. È proprio in apertura della serata alle ore 18.30 che gli studenti del Sentinum City Archaeological Research Project con



La Cena del Legionario dell'anno scorso: martedì si replica

i loro docenti saranno lieti di offrire una visita guidata allo scavo e di mostrare i progressi compiuti in questa stagione di lavoro. Le precedenti stagioni del progetto si sono concentrate sugli strati di epoca romana e tardo-romana all'interno dell'abitato; in particolare, l'attenzione è rivolta alle attività abitative e produttive che hanno caratterizzato Sentinum.

Si sta operando in due aree – entrambe incluse nell'itinerario della visita – che testimoniano la storia complessa e affascinante del sito.

La manifestazione è promossa dal Comune di Sassoferrato, con il sostegno della Fondazione Carifac e il supporto organizzativo del comitato tecnico scientifico composto dalla Soprintendenza Abap Ancona Pesaro Urbino, dalla Proloco Sassoferrato, da Happennines Società Cooperativa, dal Gaaum, l'associazione Sassoferratesi nel mondo, e dall'Istituto Internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato".

Prenotazioni e informazioni: www.sassoferratoturismo.it/battaglia-delle-nazioni/, Punto I.A.T. Sassoferrato 0732 956257 – 333 7300890, iat.sassoferrato@happennines.it, www.sassoferratoturismo.it/battaglia-delle-nazioni/.

Si festeggia il patrono Sant'Ugo degli Atti: una vita spesa nel totale affidamento a Dio

A partire dal 21 luglio, la comunità di Sassoferrato celebrerà la festa del suo patrono, il Beato Ugo degli Atti, che culminerà domenica 26, data nella quale il giovane monaco lasciò la sua vita mortale promettendo a una delegazione di cittadini "una particolare protezione a favore di Sassoferrato una volta entrato nella gloria di Dio".

La vicenda terrena di Ugo fu breve e le notizie della sua vita sono scarse e, come fa notare don Vincenzo Fattorini nel suo contributo, talvolta più costruite che vissute. Questo non deve però far sottovalutare la figura di Ugo né creare un'immagine di santità disincarnata e irraggiungibile che non spiegherebbe la duratura devozione

nei suoi confronti da parte dei sassoferratesi nel corso dei secoli. Dalla santità proclamata subito dopo la sua morte a furor di popolo fino ai tragici eventi della Seconda Guerra Mondiale (la stessa liberazione di Sassoferrato avvenne la sera del 26 luglio 1944) i sassoferratesi continuano ad affidarsi a lui con vivissima devozione, in particolare quando si verificano in paese criticità come alluvioni, terremoti o altri pericoli. La vita di Ugo, spesa nel totale affidamento e abbandono a Dio all'interno dello stesso territorio dove noi quotidianamente ci muoviamo, desta ancora interesse e curiosità. Tra i tanti prodigi che gli vengono attribuiti il più celebre è quello dell'acqua che fece zampillare dalla roccia per dissetare i boscaioli di Serragualdo che tuttora scorre alla base della piccola chiesa edificata nel Settecento per mantenere vivo il culto del giovane monaco. Pochi istanti prima di morire, una delegazione di sassoferratesi chiese pace e unità a Ugo - già da tempo circondato dal favore e dalla stima della popolazione - segnale di un paese segnato da contrasti tra i cittadini. Anche oggi questa preghiera è molto attuale e, in un frangente storico così delicato, la preghiera a Ugo esce dai confini di Sassoferrato, di Serra San Quirico e di Montegranaro (dove è compatrono) per rivolgersi al mondo intero affinché tutti noi possiamo diventare testimoni di pace, di un'umanità nuova e quindi coraggiosi artefici di un vero cambiamento.

Lorenzo Carletti

Summer School per riflettere sull'insigne giurista Bartolo

Nel pomeriggio di **venerdì 24 luglio**, i 55 allievi della

X edizione della "Summer School" della "Scuola di Economia Civile", che frequentano il Corso che si tiene dal 23 al 26 luglio al Monastero di Fonte Avellana, verranno a Sassoferrato per una visita all'Istituto internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato" e per una riflessione, che si terrà a Palazzo Oliva, sull'opera dell'insigne giurista sentinate con la partecipazione del sindaco Maurizio Greci, del vice sindaco Paolo Tittarelli, dei proff. Luigino Bruni, fondatore della Scuola con il prof. Stefano Zamagni, oltre che presidente della stessa, e del prof. Galliano Crinella, presidente dell'Istituto bartoliano. Curatori del Corso i proff. Luigino Bruni, Leonardo Brancaccio e Beatrice Cerrino.

Il tema della "Summer School" è: "Il lavoro che vogliamo. Tra senso, dignità, spiritualità e vita buona". Le molte facce del lavoro nel tempo del senza lavoro. Povero, precario, giovane, femminile, a termine, ma anche artigiano, generativo, collettivo, umano, curante: un viaggio nel lavoro che c'è, in quello che manca e in quello che desideriamo.

Sono previste relazioni sui temi: "Il lavoro nel pensiero di Genovesi, di Maffei e dei classici dell'Economia Civile"; "Il lavoro in Adriano Oli-



vetti"; "Il lavoro in alcuni classici della letteratura"; "Lavorare per gli altri. Un'economia del significato"; "Lavoro decente e IA: è sufficiente l'algoritmica a renderli compatibili?". "Economia Civile" è il nome che Antonio Genovesi sceglie per la sua opera "Lezione di Commercio o di Economia Civile".

"Economia Civile" dà il nome alla prima Cattedra di "Commercio e meccanica" all'Università di Napoli, prima Cattedra di Economia di cui si abbia traccia in Europa.

Una tradizione all'interno della quale si trovano i nomi di Dragonetti, Gioia, Fuà e l'idea che il mercato, prima che un campo di scambi astratti, sia un luogo di relazione.

L'economia civile nascerebbe da qui: da un'idea di cooperazione che ha come orizzonte la felicità pubblica.

IL PROGRAMMA DELLA FESTA DI SANT'UGO

Giovedì 23 luglio

Partenza ore 20.30 da piazza Bartolo, pellegrinaggio a piedi da Sassoferrato a Colcanino sul luogo del miracolo di Sant'Ugo con rientro con bus navetta gratuito.

Venerdì 24 luglio

- Dalle 18 alle 24 in piazza Gramsci pesca di beneficenza a cura dell'Unitalsi.

- Dalle 18 alle 22 in piazza Bartolo giochiamo con la scienza: laboratori, mostre e spettacoli per bambini.

- Dalle 19 stand gastronomici con Polenta Ottofile Montalbini e carne e menù vegetariano e tanto altro.

- Ore 21.30 "Ancora tu", i Big Cedars cantano Lucio Battisti.

Sabato 25 luglio

- Dalle 18 alle 24 in piazza Gramsci pesca di beneficenza a cura

dell'Unitalsi.

- Dalle 19, in piazza Bartolo stand gastronomici, gonfiabili per bambini.

- Dalle 21.30 "Let's rock!" dei Fanti di Bastoni.

Domenica 26 luglio, festa patronale di Sant'Ugo

- ore 9, ore 11 S.Messa nella chiesa di Sant'Ugo a Colcanino.

- ore 10.30 S.Messa nella chiesa di S. Francesco.

- ore 17.30 S.Messa solenne nella chiesa di S. Facondino, alla presenza della corale e del gruppo strumentale di Sassoferrato. A seguire processione per le vie del borgo.

- dalle 18 alle 24, in piazza Gramsci Pesca di beneficenza a cura dell'Unitalsi.

- ore 21.30 in piazza Gramsci Concerto strumentale della banda "Città di Sassoferrato" diretto dal Maestro Michele Quagliani.

- ore 23.30 spettacolo di fuochi d'artificio dal campo sportivo comunale "A. Faggioni".

Il nostro è un Comune... ciclabile!

Per il 6° anno consecutivo, Fiab Italia conferma Sassoferrato tra i Comuni Ciclabili Fiab!

Un riconoscimento che premia l'impegno del Comune di Sassoferrato nel promuovere una mobilità sempre più sostenibile e un territorio a misura di bicicletta.

Negli ultimi anni Sassoferrato ha investito in servizi e infrastrutture dedicate ai ciclisti, con 3 ciclostazioni attrezzate per la ricarica delle e-bike e la manutenzione delle biciclette, contribuendo a rendere il nostro borgo sempre più accogliente per cittadini e visitatori.



E' in arrivo il Festival della Scienza

Il Festival della Scienza è in programma a Sassoferrato **venerdì 24 luglio**, dalle 17 alle 22, nella settimana di festa per il patrono, Sant'Ugo. Il filo conduttore sarà la domanda "Perché?" che accomuna tutti i bambini. Corso Cavour diventerà uno spazio per giocare con la scienza: una festa dedicata alla scoperta, all'immaginazione e all'esperienza dove bimbi, ragazzi, genitori e nonni potranno imparare insieme che conoscere il mondo è una delle avventure più belle! Diversi i laboratori per piccoli e grandi (prenotazioni: sassoferratoscienza.org). I bambini potranno costruire un astrolabio e scoprire come gli uomini, secoli fa, riuscivano a leggere il cielo; lasciarsi sorprendere dagli inganni della vista con "Occhio

all'illusione"; affrontare labirinti matematici dove la logica diventa un gioco; imparare che anche gli errori possono trasformarsi in invenzioni. La natura diventerà protagonista grazie ai visori immersivi che permetteranno di esplorare le meraviglie delle Marche a 360 gradi. «Per alcune ore lasciamo il divano, il tablet e la televisione. Entriamo in un laboratorio, costruiamo, osserviamo, sperimentiamo, sbagliamo, ridiamo e impariamo insieme», lo slogan. Tra gli organizzatori: Parrocchie Sassoferrato, Comune, Fondazione Carifac, Fosforo, Ambito 10. Dalle 21.30 finale musicale con omaggio a Lucio Battisti. Stand gastronomici in piazza Bartolo e Corso Cavour.

m.a.

"Cerreto d'Esi non si tocca"

Il sindaco David Grillini sul caso Electrolux e i 170 dipendenti a rischio

Difendere con le unghie e con i denti la fabbrica Electrolux di Cerreto d'Esi e i suoi 170 dipendenti. No alla chiusura: sollecitato l'intervento del Governo in vista dell'incontro al Mimit. Il sindaco, David Grillini: «Cerreto d'Esi non si tocca» e invoca l'intervento del Governo. Il giorno dopo il terzo incontro al Ministero delle Imprese, di martedì, i sindacati tracciano un bilancio consapevole del momento delicato che sta vivendo l'entroterra fabrianese e dello stallo della trattativa con la multinazionale svedese che ancora non ha fatto nessuna proposta per il sito di Cerreto d'Esi. E' corsa contro il tempo per arrivare a una soluzione prima della pausa estiva.

Isabella Gentilucci, Uilm Ancona: «Per quanto riguarda lo stabilimento di Cerreto d'Esi nell'ultimo incontro l'azienda ha dichiarato di non aver ancora trovato una soluzione per questo sito. Noi abbiamo ribadito che tutti gli sforzi devono andare nella direzione di garantire la continuità produttiva e la salvaguardia occupazionale dei lavoratori di Cerreto». Dalla Fim Cisl Marche è il segretario generale, Mauro Masci, a fare il punto. «Ancora un nulla di fatto o meglio dire chi tace acconsente: nessuna risposta su Cerreto d'Esi sulla continuità produttiva di Electrolux. Crediamo che solo un forte intervento della regione e del presidente



Acquaroli possa cambiare la sorte e il destino dello stabilimento che ad oggi registra il totale disimpegno di Electrolux. Nessuna proposta – prosegue Masci – è stata raccolta e non registriamo l'intenzione della multinazionale di cambiare la loro decisione di chiusura, un atteggiamento gravissimo che non rispetta il lavoro

e i lavoratori marchigiani». Per Pierpaolo Pullini, Fiom Cgil, «La conferma dell'insostenibilità della produzione di cappe a Cerreto, dimostra che un ritiro vero e proprio del piano non c'è stato. All'incontro del 21, con la presenza di Ministro e Regioni, fondamentale conoscere la reale consistenza degli interventi che si possono mettere in campo per sostenere l'azienda in questa difficile fase che deve essere di transizione e non di ristrutturazione. Non dovranno esserci delocalizzazioni di produzioni. Sarà fondamentale – conclude Pullini – che l'azienda si confronti sulle nostre proposte su riduzione costi energia, prodotto e logistica, senza licenziamenti e senza peggiorare le

condizioni di chi lavora». Sulla questione interviene anche il sindaco di Cerreto d'Esi, David Grillini: «Le risposte arrivate da Electrolux sono del tutto insufficienti e inaccettabili, soprattutto perché lasciano Cerreto d'Esi senza alcuna prospettiva. Non possiamo accettare che a pagare siano ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori. Il nostro territorio non è sacrificabile in nome di logiche di delocalizzazione. Chiediamo con forza al Governo di intervenire – sottolinea il primo cittadino – e all'azienda di assumersi le proprie responsabilità: servono soluzioni concrete subito. Saremo al fianco dei lavoratori in ogni sede, senza arretrare di un passo».

m.a.

Il ricercatore Christian Conti è un orgoglio della comunità

Nella suggestiva cornice della Festa della Felicità di Argignano, il giovane ricercatore Christian Conti è stato insignito del Premio Castello di Argignano – Riconoscimento al Merito 2026, nella categoria Junior. La cerimonia di premiazione ha visto la partecipazione del consigliere regionale Chiara Biondi e dell'assessore del Comune di Fabriano Maurizio Serafini, mentre il prestigioso contest è ideato e promosso dal giornalista Daniele Gattucci. Particolarmente emozionante è stata la presentazione dedicata a Christian, proiettata su ledwall prima della consegna del premio, che ha ripercorso il suo brillante percorso di studi e di ricerca, mettendo in luce il talento, la passione e la determinazione che lo hanno portato a distinguersi nel panorama scientifico.



co. Dopo il diploma all'Istituto Agrario "Vivarelli" di Fabriano, Christian ha conseguito la laurea in Scienze Ambientali all'Università Politecnica delle Marche, la specializzazione in Geologia all'Università di Pisa e ha perfezionato la propria formazione ad Hannover, collaborando con studiosi di livello internazionale nel campo della paleontologia. Oggi la sua attivi-

tà è rivolta allo studio della storia della Terra e dei processi geologici e paleontologici, mantenendo un forte legame con il nostro territorio. Alla cerimonia erano presenti, in rappresentanza del Comune di Cerreto d'Esi, il vice sindaco Stefano Stroppa e l'assessore alla Cultura Daniela Carnevali, che hanno condiviso la soddisfazione dell'intera amministrazione comunale per questo importante riconoscimento. Per l'amministrazione comunale di Cerreto d'Esi si tratta di una doppia

soddisfazione: celebrare il brillante percorso di un giovane ricercatore del nostro territorio e condividere questo importante traguardo con la famiglia Conti, alla quale appartiene anche il neo assessore allo Sport Daniele Conti. A Christian vanno le più sincere congratulazioni dell'amministrazione comunale, con l'augurio che questo prestigioso premio rappresenti solo una delle tante tappe di un percorso umano e professionale ricco di soddisfazioni.



LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Compleanno

Il 2 luglio è stato il mio compleanno. Fa una certa impressione compiere 64 anni. Avevo 10 anni quando mio nonno compì 64 anni, e ricordo che pensai: "è vecchio!". Ripenso al tempo che passa guardando una foto di Antonietta. Antonietta Meo, chiamata familiarmente Nennolina, ha 6 anni. E scrive lettere a Dio Padre. Ha 6 anni, e ha insistito e ottenuto di poter ricevere la Comunione prima del tempo. Nennolina ha 6 anni, è sempre allegra, sta con tutti; anche con Michele, che è prepotente e sgarbato, e spesso lo difende davanti alla maestra e alla direttrice: "Suora, lo perdoni: Michelino non lo farà mai più. È vero, Michelino, che non lo farai mai più?". Nennolina ha 6 anni, va a scuola dalle suore. E scrive a Gesù: "Caro Gesù, io amo tanto la scuola e Tu fa che io possa riuscire sempre bene". Nennolina, che ha 6 anni, scrive a Dio. Scrive della sua giornata, dei suoi pensieri, di quello che accade: "Caro Gesù,

io ti amo tanto, caro Gesù io mi voglio abbandonare nelle tue mani ... tu aiutami con la tua grazia, aiutami tu, che senza la tua grazia nulla posso fare". Nennolina ha 6 anni, e una gamba malata. Così malata che la devono amputare. E scrive a Gesù: "Caro Gesù, voglio stare sul Calvario con te. Ti offro la mia sofferenza unita alla tua per il bene di tutto il mondo". E dice alle infermiere dell'ospedale: "Io non so che fare, e allora canto. Sul Calvario si deve soffrire ridendo". Nennolina ha 6 anni, e scrive a Gesù: "Caro Gesù, io voglio essere la tua lampada e il tuo giglio, il giglio che rappresenta la purezza dell'anima e la lampada che rappresenta la firma d'amore che non Ti lascia mai solo". Nennolina ha 6 anni, la sua malattia non si è fermata, e scrive: "Abbà, papà, Padre, sia fatta la tua volontà. Mi affido a te, padre, che mi vuoi bene! Padre, Padre, che bel nome!". Nennolina ha 6 anni, e il 3 luglio del 1937 sale al cielo. 25 anni prima della mia nascita. Nennolina ha 6 anni, e li avrà sempre, davanti a Dio e a noi. A lode di Dio e per noi.

L'Arciprete

CERRETO D'ESI

Allerta Caldo

Prevenzione è protezione

Con l'arrivo delle alte temperature, la **protezione e il benessere** dei nostri **anziani** e delle **persone più fragili** diventano la priorità.

Il Comune di Cerreto d'Esi e l'Ambito 10, in collaborazione con l'Associazione Auser "La Comunella", hanno attivato **servizi gratuiti** dedicati alla cittadinanza.

SALA CLIMATIZZATA PER SOCIALIZZARE

Un luogo fresco e accogliente per trascorrere momenti in compagnia.

- Nei mesi di **Luglio e Agosto**
- Dal **lunedì al venerdì** dalle 15:00 alle 17:30
- Accesso **libero e gratuito**
- Sede **Auser La Comunella**, presso **Via Belisario, 53**

SERVIZIO DI COMPAGNIA TELEFONICA

0732 035 849

Per non sentirsi soli e fare due chiacchiere, è possibile attivare su richiesta il servizio di compagnia telefonica a cura di **AUSER La Comunella**.

PER INFORMAZIONI

Centro Servizi Anziani Ambito 10

335 1647509

Lun. Mer. Ven. ore 9:00 - 12:00
Dal Lun. al Ven. ore 15:00 - 18:00

5 CONSIGLI PER DIFENDERSI DAL CALDO

- 1 Bevi acqua regolarmente.
- 2 Indossa abiti leggeri, chiari e traspiranti.
- 3 Resta in ambienti freschi ed evita di uscire nelle ore più calde.
- 4 Proteggiti dal sole con cappello e occhiali.
- 5 Mangia cibi leggeri e ricchi di frutta.

Aiutaci a proteggere le nostre nonne e i nostri nonni. Condividi il post e spargi la voce!

CHIESA

Striscia di Gaza. Padre Romanelli: "Trasporti emergenza gravissima"

(Foto Romanelli/latin parish)

Padre Romanelli denuncia la gravissima emergenza dei trasporti nella Striscia di Gaza: strade distrutte, pochi mezzi disponibili e carburanti a prezzi insostenibili rendono sempre più difficile la vita quotidiana

di DANIELE ROCCHI

Strade devastate dalla guerra, mezzi sempre più rari e carburanti a prezzi proibitivi: nella Striscia di Gaza anche un semplice spostamento è diventato un'impresa. A denunciarlo è padre Gabriel Romanelli, parroco della Sacra Famiglia di Gaza, che ha diffuso una testimonianza via social per richiamare l'attenzione sulla gravissima emergenza dei trasporti che colpisce famiglie, bambini e attività educative della comunità cristiana.

Emergenza trasporti. Mentre prosegue la scuola estiva dell'Oratorio San Giuseppe, animata da sacerdoti, religiose e laici della parrocchia, il sacerdote racconta le enormi difficoltà che ogni giorno accompagnano il trasferimento dei bambini e delle famiglie verso le attività educative e pastorali. "Portare qui in parrocchia i bambini è un problema molto serio per quanto riguarda i trasporti. È una questione gravissima", afferma Romanelli. Alla base dell'emergenza c'è innanzitutto la distruzione diffusa delle infrastrutture.

Le strade di Gaza sono distrutte. Ci sono alcune strade un po' meno danneggiate, o qualche tratto ancora praticabile per qualche centinaio di metri, ma la maggior parte è distrutta. "Ci sono buche, rottami, macerie, ferri contorti, vetri; l'asfalto non esiste più. In realtà, da queste parti l'asfalto era già raro da tempo, salvo in un paio di zone, come la strada costiera. Da anni - ricorda il parroco - si circolava soprattutto su blocchi di cemento. Perciò è già molto difficile spostarsi. Adesso, in queste condizioni, anche percorrere brevi tragitti richiede tempi lunghissimi e non mancano tensioni, litigi e discussioni tra le persone che attendono di essere trasportate".

Costo del carburante. A rendere ancora più drammatica la situazione è il costo del carburante. "Oggi muovere un mezzo

è diventato veramente molto difficile, perché il carburante è carissimo. Un litro di gasolio, per esempio, costa circa 13 dollari e mezzo. Quanto alla benzina, il prezzo è circa il doppio: 27 dollari al litro". Cifre che costringono chi possiede ancora un'automobile a limitare al minimo ogni spostamento. "Coloro che sono riusciti a conservare un'auto, senza perderla durante la guerra, acquistano magari solo un litro di carburante alla volta e ponderano con estrema attenzione ogni spostamento". Per consentire la partecipazione alle attività dell'oratorio e della scuola estiva, la parrocchia ha deciso di sostenere economicamente alcuni dei pochi autobus e minibus ancora operativi nella Striscia. "Li paghiamo affinché vadano a prendere i bambini, i giovani, le famiglie", spiega il parroco. Mezzi che compiono percorsi molto lunghi e viaggiano spesso in condizioni precarie. "All'interno fa un caldo soffocante, come in un forno. Molti veicoli sono malridotti, altri sono in condizioni un po' migliori". Alle difficoltà legate al carburante si aggiungono quelle della manutenzione. "Molti autisti smettono di lavorare o riducono il servizio, anche quando vengono pagati, perché non possono sostenere i costi". Emblematico il prezzo dell'olio motore: "Un litro costa, a seconda di dove si riesce a trovarlo, tra 500 e 700 dollari". Una cifra impensabile fino a poco tempo fa, perché "prima della guerra il costo era compreso tra 7 e 10 dollari al litro. Perciò il trasporto rappresenta davvero un'emergenza. Lo viviamo e lo subiamo anche per la scuola".

La vita in parrocchia. Nonostante tutto, la comunità cristiana continua a portare avanti le proprie attività pastorali. "Ci sono anche molti frutti spirituali", racconta Romanelli. I bambini partecipano alla messa e ai momenti di preghiera della scuola estiva dedicata quest'anno alla Vergine Maria, mentre famiglie, giovani e anziani trovano nella parrocchia uno dei pochi spazi di "speranza, di incontro e di sostegno ancora attivi".

Sul fronte della sicurezza, la preoccupazione resta altissima. "La situazione continua a essere molto delicata. Nessuno sa che cosa potrà accadere", osserva il parroco, riferendosi anche all'avanzamento della cosiddetta "linea gialla", la zona di separazione tra le aree controllate dall'esercito israeliano e quelle abitate dai civili palestinesi. "Noi siamo molto vicini a questa linea e, secondo la testimonianza di molte persone, essa si sarebbe ulteriormente avvicinata. Non sappiamo che cosa questo possa significare. Speriamo che non porti nulla di negativo" conclude padre Romanelli.

La pace dal basso. Le parole del parroco della Sacra Famiglia trovano eco negli appelli lanciati dal patriarca latino di Gerusalemme, card. Pierbattista Pizzaballa, nei giorni scorsi in Italia per ritirare i premi 'San Benedetto', a Norcia e a Montecassino, e a Firenze per partecipare all'evento 'Re-Imagine peace'. Richiamando la devastazione della Striscia, il patriarca ha ricordato che "l'80% di Gaza è distrutta" e ha ribadito che "la pace nasce dal basso", attraverso il lavoro sociale, culturale ed educativo delle comunità locali. "Non esistono alternative al dialogo", ha affermato e "Non si possono fondare gli equilibri del futuro solo col criterio della forza e della violenza".

Emergenza caldo. Intanto a Gaza, nonostante la tregua, continuano i raid aerei israeliani che alimentano il bilancio delle vittime che ha superato il numero di 73mila. La popolazione vive in condizioni sempre più drammatiche, tra carenza di cibo, acqua potabile, medicinali ed energia elettrica. Alle conseguenze della guerra si somma l'emergenza climatica dell'estate: secondo le organizzazioni umanitarie, come il Norwegian Refugee Council (Nrc), quasi un milione di sfollati vive in tende e ripari di fortuna, dove le alte temperature, la scarsità d'acqua e la mancanza di elettricità aggravano una situazione sanitaria già estremamente critica.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 26 luglio
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,44-52)

Una parola per tutti

Nelle parabole di questa domenica il regno di Dio è accomunato a un tesoro, una perla preziosa: è Gesù stesso che si concretizza nella comunità da lui istituita, la Chiesa fondata su Pietro. Chi scopre il tesoro vende i suoi averi per acquistare il campo in cui si trova. Il mercante di perle, senza esitare, investe tutti i suoi beni in qualcosa che gli renderà molto di più. La rete piena di pesci raccoglie indistintamente, senza esclusione: la Chiesa è lo spazio del Signore per la salvezza di ogni uomo. Nell'Antico Testamento al popolo di Dio era richiesta l'osservanza letterale della Torah e delle opere che l'attuavano. La novità travolgente della nuova alleanza, invece, è nell'amore all'Onnipotente e al prossimo come unico comandamento. Come affermato dal Maestro in un altro passo evangelico il regno di Dio "è già in mezzo a voi". Il Messia è venuto su questa terra per realizzare la seconda creazione nella quale è stata impressa nell'uomo l'immagine del Padre Celeste e tutti i battezzati sono riuniti assieme nel corpo mistico di Cristo.

Come la possiamo vivere

- Nella nostra esistenza risplende Gesù? È lui il motore delle nostre azioni? Che bello poter dire: "Io vivo sì, ma non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me".
- La preghiera è un atto trasformatore perché nel cristiano si esprime lo Spirito Santo che porta la vita stessa di Dio nel mondo. La preghiera è di per sé rivoluzionaria perché accompagna ogni uomo nel progetto di salvezza e di amore del Signore.
- I nostri bisogni esigono risposte infinite: desideriamo essere amati e amare del tutto. Questo "del tutto" non è presente nelle cose e neanche nelle persone, ma solo nell'immanente, nell'eterno, nella bellezza infinita... in Dio.
- Solo in Cristo troviamo il vero tesoro e così abbandoniamo il male diventando individui nuovi capaci di rigenerare il Creato. Seguendo il Signore del cielo e della terra ci accorgeremo che svanisce la solitudine, il cuore diventa un luogo di pace, gioia, verità dove non trovano posto le ingiustizie.

Papa Leone XIV a Castel Gandolfo: "la bellezza risposta alla guerra"



Il 18 luglio, a Castel Gandolfo, la Diocesi di Albano ha donato a Leone XIV un concerto sinfonico per il primo anno di pontificato. Nel saluto, il Papa ha celebrato la bellezza in un mondo ferito dalla guerra. Il Vescovo Vincenzo Viva spiega la scelta della Norma, parabola di perdono

di RICCARDO BENOTTI

«Viviamo in un mondo, oggi, dove manca la bellezza tante volte: tanti problemi, guerre, conflitti, odio, violenza». Sono le parole pronunciate a braccio da Papa Leone XIV, ieri sera, nel cortile del Palazzo apostolico di Castel Gandolfo, al termine del concerto sinfonico offerto in suo onore dalla diocesi suburbicaria di Albano. «La serata è nata dal convergere di aiuti e desideri», racconta al Sir Mons. Vincenzo Viva, vescovo di Albano: un dono di musica per dire grazie al Pontefice che, nel primo anno di pontificato, ha ritrovato in questo territorio il luogo del suo riposo. «La musica, l'arte, la bellezza – ha aggiunto il Papa – sono veramente uno strumento che ci aiuta a guardare verso Dio».

Il dono della diocesi alla presenza del Papa

Il programma si è aperto con «La Polacca» di Niccolò Paganini, dal Concerto per violino e orchestra n. 3, affidata all'archetto di Marco Rogliano. A seguire, la pianista Rossana Tomassi Golkar ha eseguito, su un pianoforte Bechstein della collezione Fabbrini, «Norma, una immensa storia d'amore», la riscrittura del capolavoro di Vincenzo Bellini firmata per lei dal premio Oscar Luis Bacalov, accompagnata dall'orchestra I Musici di Parma – 55 elementi diretti da Pier Carlo Orizio – e da un impianto visivo che ha scandito i momenti del dramma. Alla serata hanno concorso i benefattori e le aziende del territorio, con il contributo della Banca di credito cooperativo dei Castelli romani e del Tuscolo. «Durante questo primo anno, intenso, ha trovato settimanalmente riposo in questo territorio – osserva mons. Viva – e la gente qui è molto onorata di questa presenza». Un gesto affidato alla musica sinfonica cara al Pontefice, per esprimergli «la gratitudine, l'affetto, la comunione da parte della nostra diocesi e del territorio». Nel saluto, Leone XIV ha richiamato il viaggio apostolico compiuto in Spagna poco più di un mese fa, il cui motto era «Alzad la mirada»: «Alziamo gli occhi, lo sguardo, verso il Cielo». E ha aggiunto che «l'uomo e la donna, quando vogliamo, tutti insieme, possiamo donare la bellezza, che dal cuore ci aiuta a elevarci verso Dio».

La «Norma», parabola di guerra e perdono

La scelta del titolo non è casuale. «Norma è una donna ferita dalla guerra, che

vive le sue contraddizioni», spiega il vescovo. «Dalla rabbia, dalla disperazione, dal rancore arriva alla redenzione, a una forma di perdono: trasforma la rivale Adalgisa in una sorella e fa dono di se stessa per rompere la spirale dell'odio». Una donna che, come tante madri segnate dai conflitti, sceglie di spezzare la catena della vendetta, in un cammino che culmina nel dono di sé, con cui l'odio si rovescia in amore. La riscrittura firmata da Bacalov, privata delle voci, affida al solo pianoforte di Rossana Tomassi Golkar e a un impianto visivo, che ne scandisce i passaggi, il dramma di Bellini. Una scelta che il presule legge in controllo rispetto al presente, nel segno indicato dal Papa a braccio al termine dell'esecuzione: «Il mondo è attraversato da tante lacerazioni, le notizie sono sempre brutte – riflette mons. Viva -. La musica, in un contesto come quello delle Ville pontificie, della natura e del riposo estivo, è un modo di guardare al di là di ciò che è brutto, senza dimenticare il presente». Non un'evasione, dunque, ma uno sguardo capace di riconoscere il bene, e di custodirlo, anche dentro le ferite del tempo.

Un anno di presenza tra i Castelli

In un anno la presenza del Papa ai Castelli è diventata un appuntamento quasi fisso. «Ogni settimana, il martedì sera, quando esce, l'incontro con i giornalisti è ormai una consuetudine – racconta il vescovo – e non mancano gruppi di fedeli e di pellegrini che arrivano da altre parti e hanno modo di incontrarlo, di avvicinarlo». Non sono mancate le visite alle realtà del territorio, dalla stazione dei carabinieri alla scuola pontificia, dalle comunità religiose alle case di cura. Le Ville pontificie – 55 ettari di zona extraterritoriale, dieci in più del Vaticano, con boschi, natura e animali – custodiscono il Borgo Laudato Si', divenuto luogo di formazione all'ecologia integrale dell'omonima enciclica di Papa Francesco. Proprio qui, lo scorso anno, la diocesi di Albano ha dato il via al pranzo con i poveri, un'iniziativa poi fatta propria dal Borgo e affidata ogni anno a una Caritas diversa, quest'anno quella di Roma. «Le Ville pontificie sono diventate familiari – sottolinea mons. Viva -, un luogo accessibile, aperto a scolaresche e gruppi». E se la musica è stata il linguaggio scelto per dire grazie, la sua eco resta quella richiamata dal vescovo: «La musica, l'arte, la contemplazione della natura ci aiutano a riconoscere la bellezza del creato e la bellezza delle relazioni fraterne tra le persone, della pace».

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.25: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- Sacra Famiglia
- San Nicolò
- S. Maria in Campo
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 10.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.00: - S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- Castelletta (S. Maria Sopraminerva)
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Benedetto
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò
- ore 21.00: - S. Filippo

Matelica

MESSE FERIALE

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S.Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo

Mercoledì 30 settembre e giovedì 1° ottobre, due giorni nella terra di San Padre Pio (1887-1968) a S.Giovanni Rotondo e a Monte S. Angelo. Il pellegrinaggio è organizzato dal direttore don Luigi Marini, della Pastorale della Salute, Diocesi di Fabriano-Matelica e dall'Associazione San Vincenzo de' Paoli di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga e Sassoferrato. Guiderà il pellegrinaggio don Luigi Marini che attualmente ricopre l'incarico di parroco di Marischio, cappellano dell'Ospedale «Engles Profili» di Fabriano e dell'Amci (Associazione Medici Cattolici Italiani) di Fabriano. Quando si partecipa insieme

ad altri ad un pellegrinaggio, non diventa una semplice vacanza di piacere, ma un modo per dare concretezza al cammino spirituale di ciascuno, un atto di conversione, un messaggio di vita da portare dentro il cuore. La scadenza di iscrizione è fissata per il 4 ottobre ma per chi desidera partecipare è opportuno manifestare il proprio interesse quanto prima, per assicurarsi la disponibilità dei posti. Per ogni informazione chiamare il 3395408075 (Sandro). Il pellegrinaggio è effettuato con la collaborazione di GE.SA. Turismo di Fabriano.

Sandro Tiberi

ANNUNCIO



Mercoledì 15 luglio, a 64 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **FABRIZIO LORETELLI**. Lo comunicano la mamma Armandina, la moglie Isabella, i figli Gian Marco con Marina e Jacopo con Nicole, gli adorati nipoti Tommaso e Laonardo, i suoceri Anna e Quinto, il cognato Stefano con Rita, i parenti e gli amici tutti.

Bondoni

OTTAVARIO

CHIESETTA di MELANO
Nell'ottavario della scomparsa dell'amato **FABRIZIO LORETELLI** tutti i suoi cari lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 24 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 17 luglio, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANNA FERRETTI ved. CONTI**

La ricordano con amore e ne danno il triste annuncio i figli Daniela e Franco, il genero Sandro, la nuora Sabrina, i nipoti Lorenzo con Lucia, Francesca con Federico, il nipotino Francesco ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 21 luglio, a 90 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

SILVANO PASQUINI "Momo"

Lo comunicano la moglie Luzia, i figli Ivan con Lucia, Katia con Pier Paolo, i nipoti Simone e Sara ed i parenti e gli amici tutti.

Bondoni

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

ANNIVERSARIO



06.06.2013 - 06.06.2026
è ricorso il 13° anniversario della scomparsa dell'amato Geometra **GIANCARLO MARINELLI**

"Le lacrime versate per la tua scomparsa sono oggi asciugate dalla gratitudine per l'esempio di vita che mi hai donato. La tua laboriosità, il tuo senso del dovere, la tua tenacia sono un faro che illumina il mio cammino. A testa alta e schiena dritta papà, sempre. Con infinito amore. Tua figlia Gigliola"

Ricorderò papà con una Santa Messa domenica 26 luglio presso la Chiesa di Sant'Anna di Collamato alle ore 18, in occasione della Festività di Sant'Anna. Ringrazio tutti coloro che lo hanno amato che si uniranno alle preghiere.

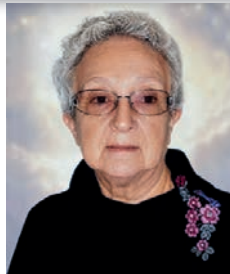
ANNUNCIO

Domenica 19 luglio, è mancata all'affetto dei suoi cari

DOMENICO GHILARDI
Lo comunicano la moglie Maria, le figlie Franca e Bruna, i generi Leonello e Ezio, i nipoti Marilena, Mauro, Simone e Pamela, i pronipoti, la sorella Adele ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 15 luglio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANNA BENINATI ved. POETA**

Lo comunicano i figli Andrea con Lissiana, Luca, i nipoti Jessica, Sandro e Gaia, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
Giovedì 30 luglio
ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amato **CARLO CIAPPELLONI**
I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 30 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 19 luglio, a 100 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MARIA SANTORO ved. VALLI

Lo comunicano i nipoti, i parenti e quanti le hanno voluto bene.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 19 luglio, a 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

STELLA BONOMI ved. BUCARI

Lo comunicano il figlio Ugo, la nuora Silvana, la nipote Elena, i pronipoti Sabrina, Sara, Thomas e Nicolas, il fratello Fernando, la sorella Mirella ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



Giovedì 30 luglio
ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amata **REGINA TIBERI ved. BALDONI**
I figli, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. SS. Messe giovedì 30 luglio alle ore 8 nella Cappella del Collegio Gentile e alle ore 18 nella chiesa della Misericordia. Durante le celebrazioni sarà ricordato anche il marito **FRANCESCO BALDONI**
Grazie a quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



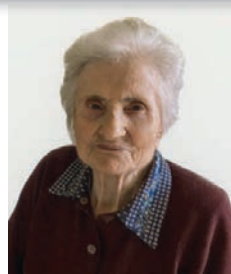
Sabato 18 luglio, a 75 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

RITA GISMONDI ved. VALLOCCHIA

Lo comunicano la sorella Ombretta, il cognato Antonio, i nipoti Pietro e Roberta ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 18 luglio, a 100 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA ORAZI ved. SORCI

Lo comunicano i figli Giorgio, Maria Pia e Lauretta, la nuora Marie Christine, i generi Giorgio e Riccardo, i nipoti Francesca, Gianluca, Valentina, Paolo e Federica, i pronipoti ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 13 luglio, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CHIARA MELONI ved. STRAINO

Lo comunicano il figlio Mauro, i fratelli Sebastiana, Paolo e Giorgio ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 20 luglio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA SANTONI ved. FROLICHI

Lo comunicano le figlie Annalisa e Gabriella, il genero Guerrino, i nipoti Niccolò, Vittoria, Luciana e David, i pronipoti Bianca e Leonardo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 12 luglio, a 80 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

GIANNI VEDOVA

Lo comunicano la moglie Michela, i figli Annarita e Andrea, il genero Francesco, la nuora Patrizia, i nipoti Giulia, Matilde ed Enea, la sorella Carla ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 19 luglio, è mancato all'affetto dei suoi cari **FRANCESCO BALDUCCI "Checchino"**

Lo comunicano la moglie Leda, le figlie Patrizia, Anna, Maria Paola, il genero, il nipote Luca ed i familiari tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



FIORELLA TASSI
nata a Sassoferrato il 29/09/1933 e deceduta a Genga il 31/07/2025

I figli e i parenti la ricorderanno in preghiera partecipando alla S. Messa domenica 2 agosto nella chiesa di Santa Croce a Sassoferrato alle ore 21.15.
"Sarai sempre nel cuore di chi ti ama"

ANNUNCIO



Lunedì 20 luglio, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **EMILIA MILIANI ved. PAOLINI**

Lo comunicano il figlio Stefano ed i nipoti tutti.

Bondoni

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEERIE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIEGATO: PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Il cordoglio di Fabriano per la scomparsa dell'architetto Bruno Rossi

La comunità di Fabriano si stringe intorno alla famiglia dell'architetto Bruno Rossi, spentosi il 9 luglio scorso all'età di 80 anni.

Professionista stimato e uomo di profonda riservatezza, Rossi ha legato indissolubilmente il proprio nome alla storia recente della città, lasciando un'impronta tangibile in luoghi simbolo del territorio — dal Palazzo del Podestà alla Pinacoteca, dal complesso scolastico Itc fino ai restauri legati alla famiglia Merloni per il Collegio Gentile e al patrimonio sacro e civile cittadino. Al di là della sua ricca eredità professionale, che ha valicato anche i confini comunali, ciò che resta

delle sue volontà, l'ultimo saluto si è svolto in forma strettamente familiare a Roma dove è avvenuto il decesso. La moglie Marie-José ed il figlio Emmanuel Manouche, commossi dalla straordinaria ondata di vicinanza ricevuta in questi giorni, desiderano esprimere il proprio profondo e sentito ringraziamento alla città di Fabriano, alle istituzioni e a tutti coloro che, con grande affetto e partecipazione, si sono uniti al loro immenso dolore.

oggi è il profondo legame umano che lo univa a Fabriano e la stima sincera che la cittadinanza gli ha sempre tributato. Nel rispetto

CHIESA

Leone XIV: da oggi in libreria il nuovo libro sulla pace con un testo inedito del Papa

"La Chiesa pone umilmente oggi all'attenzione di tutti una domanda: la specie umana deve continuare ad abitare la Terra?". Lo scrive Papa Leone XIV nel testo inedito che introduce il volume "Disarmata e disarmante. La pace è un dono" (Libreria editrice vaticana, 192 pagine, 16 euro), da questi giorni in libreria. Curata da Alessandro Banfi, l'antologia raccoglie per la prima volta gli interventi sulla pace pronunciati dal Pontefice dall'elezione, l'8 maggio 2025. "La combinazione del dominio cibernetico con il riarmo globale induce a porre seriamente tale questione", prosegue Leone XIV, che chiede a "ciascuno" di fare "della pace la causa della propria vita". Il Papa ricorda che la guerra "non la fanno solo i potenti": nasce nel cuore di ciascuno quando si cede al risentimento e alla vendetta, quando il perdono viene irriso e la potenza glorificata, quando in politica si abbandona la diplomazia per la scorciatoia della forza. Per Leone XIV il disarmo resta l'unico strumento capace di garantire al mondo un futuro senza la minaccia di una fine violenta per mano umana. Il volume richiama anche le parole di Papa Francesco sulla "Terza guerra mondiale a pezzi" e di Giovanni Paolo II, per cui la guerra è "un'avventura senza ritorno".



CULTURA

Zona Conce suona "Classica Clandestina"

*Appuntamento sabato 1° agosto alle ore 19
come inaugurazione dell'edizione di FabriJazz*



La musica classica non è mai stata così contemporanea in Italia: la Gen Z e i Millennials italiani registrano un primato sorprendente, che li qualifica come grandi appassionati di questo genere musicale. Secondo il rapporto Classical Pulse 2026, il 96% degli italiani under 45 ha assistito ad almeno un concerto nell'ultimo anno, un dato superiore a quello registrato in qualsiasi Paese europeo e simile solo a Brasile e Messico. Lo studio evidenzia, inoltre, quanto la contaminazione tra generi sia uno degli elementi più attrattivi, unita a format innovativi e location insolite. Elementi questi che hanno caratterizzato, fin dalla prima edizione, il progetto "M4NG

- Music 4 the Next Generation", un'iniziativa sostenuta da Fondazione Carifac assieme ad altre Fondazioni di origine bancaria che si rivolge a musicisti under 35. L'obiettivo è quello di avvicinare il pubblico dei giovani al patrimonio della musica classica in Italia tramite la reinterpretazione di alcuni brani di questo straordinario repertorio, stimolandone la reinterpretazione alla luce della sensibilità contemporanea. Decine sono gli artisti che si sono esibiti nel corso degli anni eseguendo le proprie versioni di alcuni dei più grandi capolavori della musica classica. I progetti più interessanti hanno avuto la possibilità di esibirsi dal vivo in teatri di grande prestigio, davanti a platee di ascoltatori attenti e appassionati. L'ultima edizione, che ha decretato come vincitore Cucina Sonora, si è tenuta presso il Teatro Zandonai di Rovereto (TN), alla presenza di un'orchestra di 21 elementi diretti dal Maestro Diego Basso.

Al fine di rafforzare il legame con le realtà locali del territorio e non disperdere l'energia creata negli anni con il contest M4NG, Fondazione Carifac, in partnership con l'Associazione Fabriano Pro Musica e in collaborazione con Better Days Srl e Sideout Srl, ha deciso di sostenere il progetto "Classica Clandestina", un dj set itinerante che inaugurerà l'edizione 2026 di FabriJazz. L'evento, che si terrà negli spazi esterni di Zona Conce **sabato 1° agosto** alle ore 19, vedrà la partecipazione di Lowtopic (*nella foto*), musicista polistrumentista con gli ex- Otago e produttore genovese classe 1989. L'artista esplorerà la musica dance con un approccio aperto e inclusivo: attraverso arrangiamenti raffinati, spazierà fra riferimenti classici, new jazz e easy listening, fino ad approdare alla house music. Per l'occasione, il Deba Restaurant, situato proprio accanto al polo museale di Zona Conce, aprirà i propri spazi esterni per cene e aperitivi da gustare a tempo di musica. L'iniziativa di Fondazione Carifac si inserisce pienamente all'interno di una progettualità già avviata che vede nei giovani uno dei target di riferimento dell'attività istituzionale, affinché contribuiscano con nuove idee, visioni ed energie al futuro del territorio. La sinergia attivata tra più attori a livello nazionale conferma ancora una volta come Zona Conce stia diventando un polo culturale polivalente che fa della contaminazione tra linguaggi, storie e discipline la sua vera vocazione, divenendo un punto nevralgico per la rigenerazione culturale del territorio, capace di accogliere progetti culturali di rilievo.

Il talento del "pane fresco", che profumo a Castelletta!

Il 18 luglio a Castelletta si è tenuta la presentazione del libro di Mauro Mori "Il talento del pane fresco" intervistato da Anna Rita Riccioni. Molte le persone che sono rimaste affascinate da questa storia che racconta di emozioni, sensazioni che tutti noi attraversiamo lungo il corso della nostra via, ma che solo pochi sanno conservare con amore nei propri cuori. "Il talento del pane fresco" così nel libro, così nella realtà ha saputo ricreare quel senso di amore per la propria terra natia e ha creato una magia: tutta la comunità si è aggregata per fare con

le proprie mani il pane, riappropriandosi del proprio tempo con l'attesa della lievitazione. Questo libro ha saputo accogliere generazioni diverse che si sono ritrovate assieme per creare, formare qualcosa di unico e magico:



il pane, che poi è stato gentilmente offerto a tutti i partecipanti.

E' stato riacceso uno dei quattro forni presenti nel gioiello di paese che è Castelletta, i vicoli si sono subito riempiti del profumo tipico del pane appena sfornato. Questo non è solo un libro, ma un'emozione sensoriale perché, come dice l'autore Mauro, il pane ci ricorda antichi ricordi e il vero senso di famiglia anche quando si è lontani da casa! Mi ha fatto rivivere il clima di quando

c'era mia nonna, che con la tavola delle file di pane in testa, si andava ad informare al forno del paese ed era occasione anche per scambiarsi notizie e saperi: ora so che quello era un periodo prezioso fatto di autenticità e valori!

Ilaria Stroppa



Teatro Pirata certificato per la parità di genere

Teatro Giovani Teatro Pirata Impresa Sociale ha ottenuto la certificazione per la parità di genere, risultando tra le prime Aziende Culturali e Creative in Italia del settore Spettacolo dal vivo ad aver raggiunto questo traguardo. Il certificato è stato rilasciato in questi giorni da DNV Business Assurance, tra gli enti di certificazione accreditati a livello internazionale, e ha validità triennale; copre tutte le sedi dell'azienda. La certificazione della parità di genere è un riconoscimento volontario che attesta l'adozione di politiche e pratiche concrete per promuovere l'uguaglianza tra donne e uomini sul luogo di lavoro, secondo una prassi di riferimento nazionale. Il percorso di certificazione ha previsto la valutazione dell'azienda su sei aree: cultura e strategia aziendale, governance, processi HR, opportunità di crescita e inclusione delle donne, equità retributiva, tutela della genitorialità e conciliazione tra vita privata e lavoro. Il processo si è articolato in un'analisi della situazione interna, nella raccolta degli indicatori richiesti dalla norma, nell'adeguamento di alcune politiche e procedure e in un audit

condotto dall'organismo di certificazione, con verifiche periodiche previste per mantenere il riconoscimento nel tempo. «Questo risultato conferma un percorso che per noi è naturale prima ancora che certificato, nella nostra azienda le donne rappresentano circa il 75% del personale» dichiara il presidente Fabrizio Giuliani. «Teatro Giovani Teatro Pirata - Centro di Produzione Teatrale per l'infanzia e la gioventù delle Marche è attivo nella produzione, nell'organizzazione e nella formazione nelle diverse forme di teatro rivolte alle giovani generazioni. Una certificazione come questa si inserisce in una storia costruita nel tempo, sempre attenta alla valorizzazione del talento e della creatività».



Memoria dell'area camerte

Al Convento di Renacavata presentato un volume sul francescanesimo

Nella suggestiva atmosfera del Convento di Renacavata, culla dell'Ordine cappuccino, lunedì 13 luglio alle ore 21 si è svolto un interessante incontro intrecciando la memoria storica del territorio camerte e marchigiano in una fervente spiritualità ed è diventato così spazio per l'evolversi del grande movimento francescano.

Il volume presentato "A piedi nudi nel Vangelo - Luoghi, uomini e memorie del francescanesimo nelle Marche" edito dalla casa editrice Nisroch è il nuovo saggio storico dell'autrice Lina Menichelli.

L'evento si è aperto con il saluto di Fra Fabio Chiodi, guardiano del convento di Renacavata che insieme al suo confratello fra Fabio Furiassse, archivista della Provincia Picena, ha sottolineato l'importanza storica del luogo, ma anche del periodo, vicino alla data del 3 luglio, nella quale il papa concesse la bolla pontificia che diede la nascita dell'ordine cappuccino; il valore dei luoghi e

della memoria che essi conservano va ricordato perché radice anche del nostro presente. "A piedi nudi nel Vangelo" è insieme un'opera di ricerca storica e un itinerario dell'anima: un invito a riscoprire le radici profonde di una tradizione che continua ancora oggi a parlare all'uomo contemporaneo attraverso l'esempio luminoso di Francesco e dei suoi seguaci.

Il Vicario Arcivescovile Mons. Don Mariano Bianchi ha rimarcato l'enorme impegno sociale che i francescani hanno svolto nella comunità sin dai tempi del loro nascere. Non solo nella visione religiosa, ma anche pratica dello stare a servizio degli altri, la fondazione dei Monti di Pietà, ne è uno degli aspetti più evidenti; il libro ne ricostruisce la storia e la loro organizzazione.

Il sindaco di Camerino, Roberto Lucarelli ha espresso enorme orgoglio verso la storia della sua città che fu uno dei centri nevralgici delle dinamiche politiche ma anche religiose dell'Italia centrale ed ha



sottolineato l'importanza divulgativa che rivestono incontri e libri come questo in evidenza.

L'editore Mauro Garbuglia, Nisroch edizioni, ha così commentato l'opera: "In questo volume Lina Menichelli accompagna il lettore in

un affascinante viaggio attraverso secoli di storia, fede e cultura, alla scoperta dei luoghi, delle comunità e delle figure che hanno contribuito a plasmare l'identità francescana delle Marche. Dai primi insediamenti dei frati alle grandi personalità spirituali

come Angelo Clareno, San Giacomo della Marca e Santa Battista da Varano, dai conventi disseminati tra montagne e borghi fino all'opera sociale dei Monti di Pietà, emerge il racconto di una presenza che ha inciso profondamente nella vita religiosa, civile e culturale del territorio. Attraverso documenti, testimonianze storiche e un'attenta ricostruzione del contesto politico e sociale, il libro restituisce il volto di un francescanesimo vissuto non soltanto come esperienza religiosa, ma come forza capace di trasformare le comunità, promuovere la pace, sostenere i più deboli e diffondere una visione della vita fondata sulla fraternità, sulla semplicità e sull'amore per il creato". L'autrice ha poi illustrato l'argomento trattato attraverso una ricca presentazione multimediale rielaborando, in una spiegazione attenta, i fenomeni sociali, religiosi e politici che hanno dato alle Marche e alla custodia camerte, il volto della Terra dei Fioretti.

Gli organizzatori

Il Castello di Salmaregia crocevia di arte e storia: gli eventi

Il Castello di Salmaregia rinnova il proprio legame con il territorio e con l'arte contemporanea ospitando una nuova edizione di "Momento Arte tra Marche e Umbria". La mostra propone 40 opere realizzate da artisti contemporanei che dialogano con gli spazi storici del borgo: Roberto Gubinelli, Marco Cesandri, Luigi Cioli, Luigi Paolucci, Alessia Marchigiani, Ginesio Braccioni, Claudio Schiavoni, Domenico Michetti, Fabrizio Maffei, Alex Eutizi, Giuseppe Gentili, Mario Boldrini, Marcello Mazzoli, Stefano Bovi e Otello Crialesi.

L'esposizione, visitabile nei mesi di luglio, agosto e settembre, è promossa dall'Ast Club, associazione per lo Sviluppo Turistico e la Valorizzazione del territorio umbro-marchigiano, presieduta da Alberto Orfei.

Da anni l'associazione porta avanti iniziative dedicate alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico dell'Appennino centrale, promuovendo studi e ricerche sull'età antica e medievale. Non è casuale la scelta di Salmaregia come sede di questi appuntamenti: secondo un'antica leggenda, proprio qui sarebbe stata sepolta una parte del corpo dell'imperatore germanico Ottone III di Sassonia. Il nome stesso del borgo, "Salmaregia", ovvero "salma del re", richiama questa tradizione. Fin dall'XI secolo il castello rappresentò un importante presidio della Contea di Nocera Umbra,



all'interno del Ducato di Spoleto.

«In questo antico sito, posto al confine tra Marche e Umbria, a pochi chilometri da Fabriano e Nocera Umbra - spiega il presidente Alberto Orfei (*nella foto*) - la nostra associazione ha promosso nel corso degli anni numerose iniziative dedicate alla valorizzazione di un territorio che coinvolge i Comuni di Nocera Umbra, Fabriano, Fiuminata e Pioraco, tra le province di Perugia, Ancona e Macerata. Abbiamo scelto Salmaregia come punto di riferimento per un progetto che, oltre alla mostra d'arte, punta ad approfondire la conoscenza della storia locale attraverso studi, convegni e pubblicazioni, contribuendo ad arricchire il patrimonio culturale dell'Appennino umbro-marchigiano». Tra le iniziative più recenti figura anche "In Bici nell'Appennino tra Marche e Umbria", raduno cicloturistico organizzato nel giugno 2026 al

Castello di Salmaregia. L'evento nasce per promuovere il territorio attraverso il turismo lento e offrire agli appassionati delle due ruote l'opportunità di conoscere i paesaggi, la storia e le tradizioni dell'entroterra appenninico.

«In questa occasione - prosegue Orfei - non celebriamo soltanto la bicicletta, ma anche la bellezza dell'entroterra appenninico, i suoi paesaggi, la sua storia e lo spirito di condivisione che unisce tutti i cicloamatori. Pedalare insieme significa riscoprire il piacere dello sport all'aria aperta e rafforzare il legame autentico con il territorio». Il Castello di Salmaregia torna così protagonista anche grazie alla edizione 2026 di "Momento Arte tra Marche e Umbria", rassegna riservata agli artisti umbri e marchigiani. «La mostra - sottolinea Alberto Orfei - vuole valorizzare non solo questo straordinario territorio, ma anche i giovani talenti che desiderano confrontarsi con l'arte contemporanea».

L'iniziativa interessa un'ampia area dell'Italia centrale, ai confini tra Marche e Umbria, coinvolgendo i Comuni di Fabriano, Fiuminata, Pioraco e Nocera Umbra. L'Ast Club, promotore dell'iniziativa, vanta una lunga attività culturale sviluppata sia nello storico borgo di Salmaregia sia a Fabriano, con l'intento di mantenere viva la tradizione artistica di questo territorio di confine. Durante il periodo della mostra, incontrando il presidente Orfei, sono

disponibili cofanetti che raccolgono la storia della rassegna "Momento Arte tra Marche e Umbria" dal 1989 a oggi, testimonianza del percorso culturale che, attraverso l'arte, continua a rafforzare il legame tra Marche e Umbria e a promuovere valori di identità, creatività e partecipazione. Tra le iniziative promosse dall'Ast Club rientra anche il progetto "Ottone III e la Leggenda di Salmaregia", presentato a Villa della Cupa, nel territorio di Colle di Nocera Umbra. L'Ast Club, fondato nel 1988 e presieduto da Alberto Orfei, continua così a perseguire il proprio obiettivo originario: valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico dell'area umbro-marchigiana, promuovendo iniziative capaci di coniugare ricerca storica, cultura, turismo e sviluppo del territorio.

«Il nostro obiettivo - sottolinea Alberto Orfei - è creare un punto d'incontro tra la dimensione umana e quella estetica, realizzando una simbiosi tra arte e natura. Attraverso la cultura figurativa vogliamo alimentare il bisogno di spiritualità e favorire quei valori che contribuiscono a rendere migliore la società». Nel Castello di Salmaregia le immagini di rocche, castelli e paesaggi naturali raccontano il ruolo strategico di questo territorio di confine, crocevia di vicende storiche, religiose e culturali che hanno contribuito alla formazione dell'identità umbro-marchigiana.

Daniele Gattucci

Nella pineta di Marischio una targa per ricordare Luca Donati

Sabato 11 luglio sulla pineta di Marischio - nel punto del "belvedere" verso i monti dell'Umbria - è stata posizionata e inaugurata una targa in memoria di Luca Donati (appassionato e praticante di ciclismo) nell'anniversario della sua prematura scomparsa, avvenuta l'8 luglio 2025 all'età di 47 anni.

«Dietro non si torna, non si può tornare giù, quando ormai si vola non si può cadere più...», c'è scritto sulla targa, sotto la quale è stata posta anche una foto di Luca in sella. L'idea di questo omaggio alla memoria è partita da un amico e collega, ha trovato il sostegno di altri compagni di lavoro e di bicicletta e la collabo-



razione della Comunanza Agraria di Marischio per il posizionamento.

C'è anche una cassetta della posta dove si potrà lasciare un ricordo, un aneddoto o un saluto.

All'inaugurazione sulla pineta - giunti a piedi e in bicicletta - c'erano molti amici, conoscenti, rappresentanti delle associazioni ciclistiche cittadine Pedale Stracco e A.C. Petruio e del gruppo Fabriano Valley. Sono state scambiate parole e ricordi.

La targa è stata posta proprio in uno dei punti più cari a Luca e guarda verso Varano, il suo paese di origine, un luogo che per lui è sempre stato fonte di ispirazione, allenamenti, passeggiate e serenità.

f.c.



PalaGuerrieri, l'opera infinita

Dal cantiere in atto tutti aspettano il miracolo

di ANGELO CAMPIONI

A Fabriano esiste un cantiere che sembra aver sconfitto il tempo. Non Stonehenge (famoso monumento megalitico preistorico situato nel sud dell'Inghilterra), non la Sagrada Família e nemmeno il Ponte sullo Stretto. Molto più semplicemente, il PalaGuerrieri. Ogni tanto qualcuno prova a chiedere quando finiranno i lavori. La risposta cambia regolarmente, con una puntualità inversamente proporzionale a quella del cantiere. Le date passano, gli anni pure, mentre il palazzetto continua a essere il monumento cittadino alla pazienza. Nel frattempo, però, una certezza c'è. La nuova copertura in lamiera è già perfettamente funzionante. Non per proteggere dagli agenti atmosferici, ma per riflettere il sole con un'efficacia sorprendente. Chi percorre la discesa dallo stadio verso i centri commerciali e costeggia la piscina comunale lo sa bene: basta una giornata limpida e il PalaGuerrieri si trasforma in un gigantesco specchio. Più che un impianto sportivo sembra un esperimento di energia solare. Peccato che il riflesso finisca negli occhi degli automobilisti, con buona pace della sicurezza stradale.

E pensare che quel palazzetto era nato come simbolo di una Fabriano che guardava avanti. Erano gli anni Ottanta. La città viveva la sua stagione più felice. C'era lavoro, c'era entusias-

mo, c'era la convinzione che il futuro sarebbe stato migliore del presente. In quel clima nacque il PalaGuerrieri, costruito in tempi record grazie alla sinergia tra imprenditoria e amministrazione. Il Fabriano Basket era approdato ai grandi palcoscenici e aveva bisogno di una casa degna della Serie A. Quella casa lo è stata davvero.

Per oltre quarant'anni il PalaGuerrieri è stato il cuore pulsante dello sport cittadino. Sul parquet sono passati campioni italiani e stranieri, si sono giocate partite entrate nella leggenda e sugli spalti migliaia di persone hanno costruito ricordi che nessuna classifica potrà cancellare. Li hanno brillato i talenti di casa, da Valenti a Sonaglia fino a Servadio. Li Fabriano ha imparato a confrontarsi con le grandi capitali del basket italiano.

Ma quel palazzetto è stato molto di più. Ha ospitato la pallavolo, il calcetto, la ginnastica ritmica, il pugilato, il judo, il taekwondo e decine di manifestazioni sportive. Durante il terremoto ha accolto chi non poteva rientrare nella propria abitazione. Nel periodo del Covid è diventato il punto di riferimento per migliaia di vaccinazioni.

Insomma, era uno dei pochi edifici pubblici che aveva davvero dimostrato di essere utile alla città in ogni circostanza. Poi qualcuno ha scoperto che il tempo passa anche per il cemento e il legno. Per anni la manutenzione è stata considerata un optional. Come accade

spesso in Italia, ci si è ricordati dell'edificio solo quando era ormai malato. Anziché curarlo periodicamente, si è preferito aspettare che finisse in terapia intensiva. Così è arrivata la ristrutturazione.

Che avrebbe dovuto rappresentare la rinascita del PalaGuerrieri. Avrebbe. Perché il progetto, fin dall'inizio, ha lasciato più di una perplessità. Le modifiche in corso d'opera sono diventate una costante, i tempi si sono dilatati e il cantiere ha assunto un ritmo che farebbe sembrare impaziente perfino un bradipo.

La sensazione è che nessuno avesse davvero un'idea chiara della destinazione finale del viaggio. Si è partiti con un progetto, lo si è corretto, modificato, ripensato e adattato strada facendo, come chi parte per il mare e scopre a metà percorso di voler andare in montagna.

Intanto la città aspetta. Aspettano le società sportive. Aspettano gli atleti. Aspettano i tifosi. Aspettano i cittadini che da troppo tempo vedono quello che era un simbolo trasformarsi in un monumento all'incompiuta.

E ogni volta arriva la solita rassicurazione: "manca poco". Ormai quel "poco" è diventato un'unità di misura tutta fabrianese. Potrebbe



durare settimane. O mesi. O magari un altro anno. Naturalmente tutti sperano che il PalaGuerrieri riapra presto. Sarebbe una festa per l'intera città. Perché quel palazzetto appartiene alla memoria collettiva di Fabriano e merita di tornare a vivere.

Ma una riflessione resta inevitabile.

Le opere pubbliche non si giudicano dal numero delle conferenze stampa, dai rendering o dai comunicati trionfalistici. Si giudicano quando vengono consegnate ai cittadini.

Fino a quel giorno, il PalaGuerrieri resterà quello che è diventato negli ultimi anni: il più costoso esercizio di pazienza collettiva che Fabriano ricordi.

E chissà che, quando finalmente verrà inaugurato, non si debba organizzare anche una cerimonia per celebrare chi, in tutti questi anni, ha avuto la costanza di aspettarlo.

A un decennio dalla sua scomparsa, il ricordo di Massimo Luzietti resta più vivo che mai nel cuore dei tifosi, degli appassionati di pallacanestro fabrianese e degli amici. Una vita spesa per i colori amati, tra passioni condivise, battute pronte e un'umanità rara che ha cresciuto intere generazioni. Ci sono giorni che scivolano via leggeri, quasi senza lasciare traccia nel flusso del tempo. E poi ci sono giorni diversi. Giorni densi, carichi di una memoria che si fa quasi tangibile, capaci di riaprire con forza i cassetti dei ricordi più intimi e preziosi. Sono passati esattamente dieci anni da quando Massimo, una persona speciale per tutti semplicemente "Max", ci ha lasciati. Dieci anni sono un tempo lungo, eppure per chi ha condiviso con lui la passione per lo sport e per la vita, sembra ieri. Lo si vuole ricordare così, attraverso una delle tante istantanee scattate in quel palasport che per anni è stato una seconda casa. Una foto tra le tante, che lo ritrae nel pieno del tifo, con quel sorriso aperto, sincero e luminoso dipinto sul volto. Il sorriso di un amico indimenticabile, capace di diventare immediatamente il compagno di viaggio di chiunque incrociasse il suo cammino.

Il dolore e la liberazione dal peso della sofferenza. La notizia della sua scomparsa, dieci anni fa, lasciò un vuoto immenso, strappando lacrime sincere anche a chi pensava di essere forte.

Un sorriso per tutti: dieci anni fa l'addio a Massimo Luzietti, l'anima della Libertas



Piangere come bambini dinanzi a una perdita così dolorosa è stato il riflesso naturale di un affetto smisurato. Ma c'è una consapevolezza che oggi, a distanza di due lustri, lenisce quel dolore: l'ultimo periodo della vita di Massimo era stato segnato da dure sofferenze fisiche. Pensarlo oggi in un luogo di pace, ovunque il buon Dio lo abbia accolto, è una carezza sul cuore di chi sa che quelle fatiche terrene

sono finalmente terminate, lasciando spazio solo alla serenità che meritava.

Una guida per i giovani e l'uomo dalla

battuta pronta. Il legame tra Massimo e la Libertas è stato qualcosa di viscerale. Quanti chilometri macinati, quante gioie condivise e quante delusioni superate insieme sulle tribune di tanti palazzetti e palestre, sia che si trattasse di basket maschile e femminile. Ma il vero capola-

vorio di Massimo non è stato solo a livello sportivo, ma anche nell'impatto umano che ha avuto su chi gli stava intorno. Tantissimi giovani hanno avuto l'onore di conoscerlo, di frequentarlo e di crescere al suo fianco. Massimo aveva una dote rara: sapeva far stare bene le persone. In un mondo spesso troppo serio o teso, lui arrivava con la sua straordinaria ironia, la battuta sempre pronta per ogni circostanza, la parola giusta per sdrammatizzare una sconfitta o per esaltare una vittoria. Era l'anima del gruppo, la spalla su cui poggiare nei momenti di difficoltà.

Un vuoto incolumabile, un'eredità d'affetto. Perché lo spirito di Massimo, la sua allegria e quel modo unico di intendere l'amicizia continuano a vivere nei cuori di chi lo ha conosciuto,

nei racconti di chi c'era e negli occhi di quei giovani, ormai diventati adulti, che da lui hanno imparato il valore della lealtà e del sorriso.

"Mi mancherai, amico mio", sussurra oggi chi ha avuto il privilegio di camminargli accanto. Un vuoto che non si colma, ma che si trasforma in profonda gratitudine per aver condiviso un pezzo di strada insieme.

Riposa in pace, Massimo. Tutti noi non ti dimenticheremo mai.

Stefano Balestra



Che cosa succede quando si ritrova la libertà dopo qualche anno di detenzione? Il mondo che circonda l'ex ristretto è identico o profondamente cambiato, durante la pausa che separa il momento dell'ingresso da quello dell'uscita dal carcere? Oggi la Cleo ci racconta la sua esperienza in un articolo che coglie e sintetizza un mutamento epocale.

Silvia Ragni

DUE MESI DOPO

Ho deciso di scrivere questo pezzo come un piccolo preambolo che porterà nuovi argomenti e nuovi commenti a volte pungenti sugli avvenimenti che accadono nel mondo. Non mi rimane altro che salutarvi e augurarvi una buona lettura! Sono passati due mesi da quando il mio percorso intramurario è giunto al termine e l'impatto con l'esterno è stato a dir poco impressionante. Voi lettori probabilmente questo cambiamento non lo avete percepito ma 5 anni fa era tutto molto diverso.

Vita dietro le sbarre

Non sono qui per parlare dei fatti successi nel mondo che hanno cambiato la direzione delle nostre vite portando, guerre, morti, aumenti di prezzi notevoli o presidenti del consiglio che vengono infangati da paperi con il parrucchino a livello globale (magari di questo parleremo più avanti, chissà). Mi riferisco alle relazioni sociali. Questa non è una morale o un giudizio, ma una semplice descrizione di quello che ho visto e percepito una volta uscito da quei cancelli. Il protagonista di questa storia è il telefono. Tutti costantemente incollati al cellulare, che giustamente è un compagno di vita che ti assiste H24; anche questo articolo è stato scritto tramite dispositivi elettronici, come gli articoli precedenti, quindi non sono nessuno per fare la morale a chiunque usi il telefono H24! Ormai nessuno guarda più in faccia a nessuno, non dico che sia giusto o sbagliato, questo deve essere un vostro



pensiero leggendo queste parole, dico solo che restare rinchiuso per anni in un luogo dove il telefono non è ammesso e ritrovarmi dall'oggi al domani in un mondo dove diventa il nostro migliore amico è stato per me un grandissimo impatto a livello relazionale. Questo non significa che sia un male, io stesso lo uso quotidianamente anche a lavoro, dove è richiesto anzi fornito dalla stessa azienda. Quello che mi porta a scrivere queste parole è una domanda: se ad oggi, nel 2026 siamo arrivati a questi livelli di tecnologia, in futuro come sarà la nostra vita, quante altre cose cambieranno senza che noi ce ne rendiamo conto? Ma soprattutto, Giorgia Meloni avrà fatto pace con Trump?

Come sempre, la vostra Cleo vi saluta! Alla prossima!



di MARCO OTTAVIANI

Gentile direttore, in questi giorni la politica fabrianese si è risvegliata da un torpore che da anni la pervade. Il sindaco ha silurato l'assessore del Pd Andrea Giombi nominandone un altro forse più gradito allo stesso partito, con deleghe prive di qualsiasi peso nell'azione amministrativa nei mesi che residuano alle nuove elezioni. Post ed articoli si sono succeduti dividendo le opinioni, come al solito, in due fazioni. E l'attenzione si è spostata tutta sull'incarico per l'addetto stampa e sul piano di marketing territoriale. Ciò detto mi sia consentita una premessa: durante le elezioni comunali del 2022 avrei dovuto moderare la presentazione di un libro in un evento patrocinato dal nostro ente. La dirigente comunale contattò l'associazione culturale promotrice indicando che la mia presenza al tavolo non fosse opportuna perché, seppure non candidato, ero politicamente attivo: partecipai da spettatore. La cosa ha una connessione con la vicenda Ghergo-Giombi e lo spiegherò. Torniamo ad oggi. Fabriano Progressista sostiene che il professionista incaricato non abbia le competenze necessarie, Sorci arriva a ipotizzare che sia lo stesso che ha redatto la campagna elettorale del sindaco: tutti stigmatizzano l'opportunità della spesa e i consiglieri di maggioranza rispondono benevolmente. Quando ero in Consiglio comunale, insieme a Tini e ad Urbani, studiavamo sempre ogni delibera. Già, perché l'amministrazione pubblica, anche in un mondo iperconnesso, parla sempre con gli atti. Il centro-sinistra di Sorci spendeva, se non sbaglio, 20.000 euro per l'addetto stampa nominato senza concorso (un leitmotiv che caratterizza da anni la coalizione). Nel programma elettorale del sindaco Ghergo viene riportato: "Vogliamo cambiare drasticamente la comunicazione social dell'amministrazione comunale con una specifica policy di utilizzo". Nel 2022 Sorci presentò un'interpellanza per le delibere di Giunta 167 e 179 che impegnavano 73.000 euro per due nuovi incarichi. Uno che doveva "indirizzare la comunicazione dell'amministrazione" ed uno che in sostanza svolgesse le funzioni di segretaria personale del sindaco. Giombi (Pd) votò a favore della spesa. Secondo ciò che scrive l'ex sindaco Santarelli, il primo posto sarebbe stato riservato senza concorso ad una collaboratrice della campagna elettorale della Ghergo, mentre per il secondo sarebbe stato assunto l'ex

Incarichi, concorsi, comunicazione, propaganda e par condicio

Ghergo-Giombi: poltrone nuove e politica vecchia

collaboratore dell'assessore Marcolini in Regione. Ricordo come, nelle pubbliche amministrazioni, la comunicazione istituzionale fosse un compito dell'URP che a Fabriano contempla tre impiegati coordinati dal dirigente. A dicembre 2023, con determine n. 1296 e n. 1320, venne assegnata la comunicazione istituzionale alla ditta Digitangolo per un

per mia incapacità non sono mai riuscito ad utilizzare), oltre alla futura attivazione dello sportello polifunzionale. Intanto il contratto di Digitangolo venne prolungato una volta e poi un'altra ancora. Pronti, si parte? Macché. Dietrofront: il 27 febbraio 2025 con DGC n. 56 si revocò la procedura appena esperita. Al macero le nove domande pervenute. Le

occupasse di comunicazione, spuntò l'impellente bisogno di qualcuno (esterno) che supportasse la gestione e l'organizzazione degli eventi del Comune per il 2025 e il 2026. Prendemmo un giornalista come addetto stampa. Prendemmo professionisti esterni per la comunicazione integrata e per il marketing territoriale. Impegnati 36.666 euro. E intanto prorogammo il contratto con Digitangolo ancora per tre mesi. Giombi votò a favore della spesa. Arriviamo nel 2026. Improvvisamente la Giunta ricorda di aver speso circa 80.000 euro per uno studio strategico affidato nel 2023 a Nomisma (società fra i cui fondatori compare Romano Prodi) e che sostiene ciò che ognuno di noi, sedendo al bar, fornirebbe gratuitamente, se interpellato. Quindi il momento è giunto (quasi alla fine del mandato) per commissionare il famoso piano di marketing territoriale. Con la Delibera di Giunta n. 182 del 18 giugno 2026 riappaiono le fatiche cifre di 40.000 + 16.000 euro (per "Carta e Cultura") per il 2026 e 20.000 euro per il 2027. Giombi vota contro. Con Determina n. 656 del 6 luglio si affida il tutto alla Gio.Com Sas di Ancona. In meno di cinque mesi si dovrà presentare un piano di marketing territoriale e l'ideazione e progettazione del city brand: attenzione, il tutto deve categoricamente avere avvio entro i primi sei mesi del 2027 (quando si voterà per le comunali). Allora le cose sono due: o l'operatore è un genio, ovvero il piano è già pronto. Magari i consiglieri di opposizione avranno già attenzionato il capitolato ed il contratto di appalto evidenziando discrepanze per il subappalto o fra cronoprogramma e KPI indicati, o il responsabile del procedimento è una figura scomparsa dal D.Lgs 36/2023. In ultimo, ma non per ultimo, i consiglieri di opposizione richiederanno che venga prevista la clausola esplici-

ta su neutralità, imparzialità, divieto di propaganda e par condicio in periodo elettorale, dato che prevenire è meglio che curare. Quest'ultimo pensiero mi riconduce alla premessa con cui ho partecipato alla censura operata dal Comune nel 2022 nei miei confronti. Nel sito internet del Comune esistono due pagine dedicate alla comunicazione, una definita istituzionale ed una politica. In quest'ultima è stata inserita la pubblicità dello spettacolo di Andrea Scanzani "La Scigliura-Terza stagione" che, come tutti sanno, offre una critica tagliente e ironica nei confronti dell'esecutivo nazionale. Fossi un consigliere comunale contesterei l'opportunità che un sito istituzionale riservi una sezione denominata "Comunicazione politica", distinta dalla "Comunicazione istituzionale", senza chiarire che essa ha natura esclusivamente documentale, neutrale e non propagandistica. Tale impostazione può generare confusione tra comunicazione dell'ente e comunicazione politica degli amministratori, con particolare rischio nei periodi soggetti alla disciplina della par condicio soprattutto se si inseriscono elementi asimmetrici rispetto alla neutralità partitica. Faccio supposizioni azzardate? Direi proprio di no, visto che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) con Delibera n. 265 del 6 novembre 2025, ha accertato la violazione da parte del nostro Comune dell'art. 9 della Legge 22/2000 n. 28 (par condicio) durante la campagna per le elezioni regionali del settembre 2025, riguardo i post pubblicati sul profilo Facebook "Daniela Ghergo sindaco". Non so se sia stato presentato ricorso all'ordine, ma i lettori concorderanno che dopo il denaro investito in comunicazione ed uno staff dedicato al sindaco, con una cronologia di atti a dir poco discutibile, la figura sia stata, ad essere buoni, barbina. Complimenti.



Daniela Ghergo

Andrea Giombi

anno. La titolare, sempre a detta di Santarelli, avrebbe collaborato alla campagna elettorale della Ghergo. Dopo un anno la Giunta promosse l'atto di indirizzo per esternalizzare il servizio: oltre 16.000 euro per il 2025, 20.000 euro per il 2026 e 10.000 per il 2027. Giombi votò a favore della spesa. Con determina n. 1221 si attivò la procedura su MePa e a gennaio 2025 pervennero nove domande. La procedura, era riportato, "sarà riservata a operatori economici in possesso dell'iscrizione all'albo dei giornalisti". Fra le motivazioni che sostanzialmente la scelta, l'assenza temporanea dal servizio di un impiegato dell'URP e l'implementazione dell'App Municipum (che ad oggi,

motivazioni della revoca, ribadite anche dalla Determina 204 del 6 marzo 2025, quali furono? Il presidente dell'Ordine dei Giornalisti suggeriva l'opportunità di assumere un collaboratore fisso, cioè un giornalista. Allora, in ragione del fatto che con il giornalista "si garantirebbe una maggiore professionalità quale addetto stampa", si procedette alla revoca. Peccato che la gara annullata fosse proprio riservata ai giornalisti. Nella terza settimana di marzo 2025 rientrò in servizio la dipendente dell'URP, quindi il contratto con Digitangolo poteva essere sospeso. All'orizzonte si appalesarono nuove necessità. Ed allora con la DGC n. 83 del 13 marzo 2025, invece di un soggetto che si

Identità costruita sul movimento e sullo scambio

Caro direttore, ho letto con grande interesse l'articolo di Fabrizio Moscè, comparso su "L'Azione" dell'11 luglio, sulla nascita della città come "figlia della strada" (definizione dell'Autore). Apprezzo e condivido l'attenta e documentata analisi svolta, per la quale non avrei altra osservazione da fare che il punto interrogativo di troppo affibbiato al titolo del lavoro di Moscè. Mi permetto, comunque, qualche riflessione a margine sull'argomento. Condivido, come ho detto, l'idea che tra le condizioni di vita e lo sviluppo di una città (della nostra come di molte altre) siano essenziali l'apertura e il mantenimento di rapporti materiali e culturali con il mondo esterno; e anche che a questo fine contribuiscano in modo essenziale le vie fisiche di comunicazione, come peraltro avevano capito già gli antichi Romani, grandi costruttori di strade. E tuttavia l'essenzialità indiscutibile delle strutture viarie mi sembra essere soltanto l'hardware di un software più grande e più complesso. Perché appena si esce, come qualche secolo fa, dall'ambiente chiuso ed esclusivo del castello e delle sue mura fortificate, o, come talora ancora oggi, dal profilo di borgo pittoresco offerto in visione a turisti, solo allora la città può essere definita città, indipendentemente dalle sue dimensioni. Città non solo come insieme di facciate, vie, monumenti e numeri civici, ma anche e soprattutto come comunità di persone che la sentono come casa propria, se non addirittura come essa stessa "essere vivente", sia pure virtuale. Ed è come essere vivente (come ciascuno di noi persone ha bisogno di socialità) che la città ha bisogno di apertura al dialogo, alla cooperazione, allo scambio di traffici e di idee. I modi e i perché tutto ciò possa realizzarsi sono anzitutto le strade, come è stato detto in modo molto efficace da Moscè nel suo citato lavoro. Città come Milano, Berlino, Praga, tanto per citarne qualcuna, nascono e crescono al centro di grandi crocevia dove si intrecciano e si compongono non solo affari, ma anche amicizie e non banali conoscenze. E forse non è un caso che le antiche Università siano sorte in questi punti di incontro; non è un caso, per esempio, che Bologna sia da più di mille anni l'Alma Mater Studiorum e neanche un caso che Erasmo da Rotterdam si sia laureato a Torino, centro delle vie tra Penisola Italiana e Sud



dal 1866 unisce il Tirreno all'Adriatico, con deviazione sud verso Civitanova (1888) e deviazione nord verso Pergola Urbino (ricordiamo che verso la metà dell'Ottocento il Governo Pontificio aveva sviluppato il progetto di una linea ferroviaria da Fabriano a Santarcangelo di Romagna via Pergola Urbino, rimasto tuttora sogno di una linea alternativa alla Costiere). Siamo poi vicini all'incrocio della Strada Statale 76, che ricalca l'antica via Clementina (Clemente XII, 1733) per inserirsi nella statale 3, l'antica Via Flaminia proveniente da Fano per Roma. Questo complessa rete stradale, ovviamente integrata con la rete urbana, potrebbe essere un sostanziale supporto allo sviluppo della nostra città e alle sue relazioni, della più diversa natura, sul resto del mondo circostante. A questo elenco, inoltre, va aggiunta la posizione di Fabriano al centro della penisola, al confine tra Marche ed Umbria. E questo completa la prospettiva possibile di una Fabriano polo geografico, commerciale e culturale di quella che spesso è stata definita la Regione di Mezzo. Forse è l'occasione buona per seguire l'esortazione di Fabrizio Moscè, quando sottolinea la necessità di "recuperare la consapevolezza di una identità costruita sul movimento e sullo scambio". La saluto cordialmente.

Mario Bartocci



Tra i reperti archeologici più affascinanti conservati nel lapidario del Palazzo Comunale di Fabriano figura l'urna cineraria di Gaio Petronio Zacoro, un elegante manufatto marmoreo databile al II secolo d.C. Dietro la bellezza dell'opera si nasconde una vicenda profondamente umana: quella di un bambino morto all'età di soli cinque anni e ricordato da una semplice ma toccante iscrizione funeraria: «C(aius) Petronius Zacorus C(ai) f(ilius) vix(it) ann(is) V», ovvero «Gaio Petronio Zacoro, figlio di Gaio, visse cinque anni». L'urna, destinata a custodire le ceneri del piccolo dopo la cremazione, rappresenta uno dei più significativi esempi di arte funeraria romana conservati nel territorio fabrianese. Realizzata in marmo e riccamente decorata, presenta ai lati due fauni, figure della mitologia romana con volto umano e corna d'ariete, oltre a maschere, uccelli e motivi floreali che testimoniano l'elevata qualità dell'esecuzione. La cosa singolare è che il reperto suscita da sempre un acceso dibattito tra gli studiosi: da dove proviene realmente? Alcuni autorevoli ricercatori, tra cui Eugen Bormann, Romualdo Sassi e Silvia Maria Marengo, hanno sostenuto una provenienza romana, basandosi soprattutto sulle caratteristiche epigrafiche e stilistiche dell'iscrizione. Secondo questa interpretazione, l'urna sarebbe giunta a Fabriano soltanto in epoca successiva, separata dal proprio contesto

originario. Altri studiosi hanno invece avanzato l'ipotesi di una provenienza locale. Camillo Ramelli la collegava ad Attidium, l'antico municipio romano situato nei pressi dell'attuale Attiggio, mentre Dalmazio Pilati la riteneva proveniente da Tuficum, importante centro romano dell'area di Borgo Tufico-Albacina. A queste interpretazioni si aggiunge una testimonianza particolarmente interessante conservata nell'Archivio Ramelli: il resoconto di un frate domenicano vissuto tra Seicento e Settecento che riferisce il ritrovamento dell'urna, insieme ad altri reperti antichi, durante alcuni scavi di fondazione effettuati a Fabriano. Sebbene l'attendibilità di questa fonte sia stata talvolta messa in discussione, essa rappresenta comunque uno degli elementi principali a favore di una provenienza locale del monumento. Proprio l'assenza di prove definitive ha indotto studiosi più recenti, come Maria Trapunto, a mantenere una posizione prudente, lasciando aperta la questione. Al momento, infatti, nessuna delle ipotesi può essere dimostrata con certezza. Un elemento di particolare interesse è il nome stesso del bambino. Petronius non è un semplice secondo nome, ma il nomen gentilizio che indica l'appartenenza alla gens Petronia, una delle famiglie più note dell'Italia antica, la cui presenza è attestata in questa parte dell'Appennino fin dall'età del Ferro (I millennio a.C.). Le Tavole Eugubine riportano infatti l'esistenza della gens Petronia tra le famiglie che svolgevano importanti funzioni religiose e rituali nell'Umbria antica, della quale anche il nostro territorio faceva parte. Anche questo elemento, tuttavia, non consente né di confermare né di escludere un collegamento diretto tra il piccolo Zacoro e i Petronii ricordati dalle fonti, né di dimostrare che l'urna provenga o meno dal comprensorio fabrianese.



La piccola urna cineraria del bambino conservata a Palazzo Chiavelli



Particolare delle decorazioni; la testa del fauno e la maschera

Chi era il piccolo Caius Petronius Zacorus? Il mistero della sua urna cineraria

La storia dell'urna non termina con l'antichità. Nei secoli scorsi il reperto fu addirittura riutilizzato in un giardino privato come vasca di fontana, venendo forato per inserirvi una cannella metallica ancora infissa nel marmo. Questo episodio testimonia come, prima della moderna sensibilità archeologica, molti manufatti antichi fossero impiegati per usi pratici, spesso senza consapevolezza del loro valore storico. Oggi l'urna di Gaio Petronio Zacoro rappresenta molto più del ricordo di un bambino vissuto quasi duemila anni fa. Il suo valore risiede non solo nella qualità artistica e nell'iscrizione che conserva, ma anche nelle domande ancora aperte sulla sua origine. Proprio l'incertezza che

ne circonda la provenienza continua ad alimentare il dibattito degli studiosi, rendendo questo reperto una delle testimonianze archeologiche più affascinanti custodite a Fabriano. Se il luogo della sua origine rimane avvolto dall'incertezza, una cosa è certa: il piccolo Gaio Petronio Zacoro, morto a soli cinque anni,

ha sconfitto l'oblio. Attraverso un'iscrizione composta da poche parole, la sua memoria è giunta fino a noi, trasformando una semplice urna funeraria in una silenziosa voce dell'antichità che continua, dopo quasi duemila anni, a interrogare la storia e a commuovere chi la ascolta.

Fabrizio Moscè



PASTA FREDDA tonno e limone

INGREDIENTI Dosi per 4 persone

- 380 g mezzi rigatoni
- 200 g tonno sott'olio
- scorza di limone
- olive q.b.
- sedano (la parte centrale) q.b.
- Sale, pepe e prezzemolo q.b.

Per condire:

- 60 ml olio extravergine d'oliva
- 20 ml acqua
- 30 ml succo di limone



Appena l'acqua bolle buttiamo la pasta, intanto sgraniamo il tonno in una ciotola, aggiungiamo il sedano fatto a dadini, sminuzzato il prezzemolo e le olive ed in fine grattugiamo la scorza di un limone ed uniamo il tutto al tonno. Aggiungiamo abbondante pepe, scoliamo la pasta al dente e condiamola con un po' d'olio, adagiamola su una pirofila che abbiamo messo a raffreddare precedentemente in frigorifero, così la pasta si raffredda meglio. Prepariamo una emulsione di olio, acqua e succo di limone, mescoliamola ed uniamola alla pasta per amalgamare tutti gli ingredienti.



Subsonica

Piazza Cavour, Ancona

I Subsonica arrivano ad Ancona con "Terre Rare 96-26", il tour estivo che celebra trent'anni di carriera e ripercorre le tappe più significative della storia della band torinese. L'appuntamento è fissato per **venerdì 25 luglio** (ore 21) in Piazza Cavour, nell'ambito del Flame Festival, per una serata che si preannuncia intensa, coinvolgente e ricca di emozioni.

Lo spettacolo accompagnerà il pubblico attraverso un repertorio che unisce i grandi successi ai brani più rappresentativi del loro percorso artistico, in un viaggio musicale dove elettronica, rock e sperimentazione si fondono con l'energia che da sempre contraddistingue i live dei Subsonica. Luci, visual e una presenza scenica travolgente renderanno ogni esibizione un'esperienza immersiva, capace di coinvolgere spettatori di ogni età. La cornice di Piazza Cavour contribuirà a creare un'atmosfera suggestiva, trasformando il centro della città in un grande spazio dedicato alla musica dal vivo. Sarà un'occasione speciale per ritrovare i fan di lunga data e conquistare un nuovo pubblico, celebrando insieme una delle band più innovative e influenti della scena musicale italiana.

Marco Radatti



San Venanzio di Luni

*Patrono
di Albacina
che ne
conserva
le spoglie*

di ENRICO PIEROSARA

Ad Albacina è venerato un santo vescovo che la comunità ha scelto come proprio patrono: San Venanzo o Venanzio. Nella chiesa parrocchiale sono conservate le sue reliquie. Venazio nasce verso la metà del VI secolo da una nobile famiglia, secondo vari autori, di Piacenza. Non si sa molto altro della sua infanzia e giovinezza. Si ritiene che Venanzio fosse stato monaco prima dell'ordinazione episcopale, come fu il caso anche del Papa Gregorio Magno di cui fu amico e persona di fiducia per importanti missioni. L'impegno dimostrato da San Venanzio per la restaurazione della disciplina nei monasteri della sua diocesi e la fondazione di un monastero femminile nella sua casa, nella città di Luni, sarebbero una conferma di questa tesi. Comunque le fonti lo proiettano subito a Roma, dove nel 594, fu consacrato vescovo dal Papa Gregorio Magno, con cui avrà poi un importante scambio di lettere. Queste notizie ci pervengono proprio dal suo epistolario, Registrum Epistolarum, che colloca Venanzio vescovo della città di Luni, oggi in provincia di La Spezia, dal 594 al 603. La sua attività apostolica e la profonda spiritualità sono infatti documentate dalla corrispondenza e da "I Dialoghi" di San Gregorio Magno che definisce Venanzio "viro venerabili Venantio, Lunensi Episcopo". Venanzio resse la sua diocesi in tempi difficili per la Chiesa e per l'Occidente. Caduto l'Impero di Roma, mancando stabili autorità civili, si trovò ad essere l'autorità di più alto riferimento nel territorio della sua diocesi che confinava con i territori dominati dai Longobardi e dai Bizantini, dovendo allargare di fatto le sue cure anche in campo civile. Per la sua fama di rettitudine e di capacità relazionali, Papa Gregorio lo chiamò a delicate missioni, come nel caso della controversia tra il vescovo metropolita di Milano Diodato e il vescovo suffraganeo

Teodoro. Si trattava di una disputa giurisdizionale all'interno della provincia ecclesiastica di Milano all'inizio del VII secolo (intorno al 600-603). Dopo le invasioni longobarde (dal 569), i vescovi di Milano risiedevano spesso a Genova (città bizantina). La provincia milanese includeva varie diocesi suffraganee in Liguria e zone limitrofe, tra cui Luni. In questo periodo di instabilità, emergevano tensioni tra il metropolita milanese e alcuni vescovi suffraganei. Teodoro, vescovo di una diocesi suffraganea della provincia milanese aveva già creato problemi al predecessore di Diodato, il vescovo Costanzo, rifiutandosi di sottomettersi al vescovo metropolita fuggendo in Gallia; rientrato su ordine di Gregorio, riprese le accuse contro il nuovo metropolita Diodato. Papa Gregorio, nel maggio del 603, incaricò allora Venanzio di mediare la controversia. Venanzio era un vescovo suffraganeo affidabile, con esperienza pastorale, e godeva della piena fiducia del papa. Aveva infatti già svolto altre missioni delicate per Gregorio, come nel caso della chiesa di Fiesole. Qui, dopo le invasioni longobarde (fine VI secolo), la diocesi di Fiesole (Faesulae) subì gravi devastazioni: molte chiese furono distrutte o spogliate, i sacerdoti perseguitati o impoveriti. Nel maggio 599, Papa Gregorio Magno incaricò Venanzio di occuparsi della restaurazione della facciata della chiesa cattedrale di Fiesole e di altre chiese della diocesi. Le fonti storiche di questi avvenimenti sono le otto lettere che papa Gregorio scrisse a Venanzio. Queste lettere datano dal maggio 594, in quell'anno gli scrisse quattro volte, fino al maggio del 599. Le lettere di Gregorio Magno lo descrivono come un vescovo attivo a Luni, impegnato nella gestione della diocesi e nella lotta contro le influenze pagane e scismatiche, come lo scisma dei Tre Capitoli. La sua attività episcopale e di gestione dei problemi civili fu



principalmente locale, con un ruolo di mediazione tra le autorità bizantine e la Chiesa romana. Secondo la tradizione Venanzio, vescovo di Luni, morì nel 603 a Tuficum, ora Albacina, dove era stato inviato in missione apostolica, certamente dal Papa Gregorio, lontano dalla sua giurisdizione, che però non è menzionata in nessuna delle fonti primarie. Tuficum era un municipio romano situato tra le attuali frazioni di Albacina e Borgo Tufico, nella regio VI (Umbria). Raggiunse il suo apogeo tra il II e il III secolo d.C., ma a partire dal V-VI secolo fu gradualmente abbandonato a causa delle invasioni barbariche, probabilmente gotiche e longobarde. La popolazione di Tuficum si dispersa, contribuendo alla fondazione di nuovi insediamenti, tra cui Albacina. Il 14 luglio 1823 vengono scoperte ad Albacina, durante il pontificato di Papa Leone XII, le reliquie del santo vescovo che, certamente era stato sepolto nella pieve di questa località, in cui fino al 1319 anche gli abitanti della vicina Cerreto d'Es venivano battezzati. Le reliquie di San Venanzo furono trovate per la prima volta nel 1100 e poi di nuovo nel 1197 (o 1198), quando furono riposte in un contenitore di pietra e

sepolte profondamente in cornu epistolae (nel lato dell'Epistola) dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale. Nel 1823 si decise di scavare sotto l'altare maggiore della chiesa di San Venanzio ad Albacina, probabilmente per restauri o per ritrovare le reliquie. Durante gli scavi, a una certa profondità, fu ritrovato il contenitore di pietra contenente le ossa del santo, insieme a un'iscrizione che ne confermava l'identità. L'iscrizione rinvenuta, scritta al momento del secondo ritrovamento del 1197, diceva: IN NOMINE CHRISTI AMEN. A REPARATIONE DNI AN. MCXCVII, REGNANTE RIGO IMPERATORE, INVENI CORPVS BEATVM VENANTII V KALEND. IVNII ET HIC REQUIESCIT [Nel nome di Cristo Amen. Nell'anno 1197 dall'Incarnazione del Signore, regnante l'imperatore Enrico (Enrico VI di Svevia, imperatore dal 1191 al 1197), trovai il corpo beato di Venanzio il 28 maggio (V Kalendas Iunii = 5 giorni prima delle Calende di giugno) e qui riposa.] Il vescovo di Fabriano, monsignor Pietro Balducci, condusse una ricognizione canonica nel dicembre 1825 (o 1823 secondo alcune fonti), redigendo un processo verbale. Successivamente, la Congregazione romana "dei Sacri Riti" confermò l'autenticità delle reliquie. Il parroco arciprete dell'epoca, don Paolo Gabrielli, che fu testimone oculare, fu tra i principali promotori della ricerca del corpo del santo di cui parlava la tradizione e di cui da tempo la popolazione ne celebrava il culto. Questo terzo ritrovamento confermò definitivamente il culto locale del santo, le cui reliquie sono ancora oggi venerate nella chiesa di Albacina a lui dedicata. Ogni anno la memoria del santo vescovo Venanzio viene ricordata con grande solennità. Per completare il quadro delle fonti, esiste anche una iscrizione poetica redatta in occasione del primo ritrovamento delle reliquie nel 1100,

riportata da alcune fonti, come il sacerdote e storico di Camerino Ottavio Turchi che nel suo libro "De ecclesiae Camerinensis pontificibus" (pubblicato nel XVIII secolo) parla diffusamente di San Venanzio, delle sue reliquie ad Albacina e riporta l'iscrizione poetica. Altra fonte, lo storico fabrianese Giuseppe Sarti che studiò le iscrizioni relative a san Venanzio, contribuendo a ricostruire la tradizione locale del santo.

Ecco l'iscrizione poetica riportata da queste fonti: "VT RESONAT PSALMVS JACET HIC VENANTIVS ALMVS CORPVS NAM SANCTVM SATIS EST HIC GLORIFICATVM IN STEPHANI FESTO FVIT INVENTVM BENE PRAESTO ANNO MILLENO ET CENTENO SIBI PLENO IPSE CVM PRIMO CORPVS SERVATVR IN HVMO AD CHRISTI VELLE FVIT INVENTVMQVE NOVELLE NAN MANIFESTVM VENANTIVS IPSE VOCATVR EST ALBACINAE DATA SACRA SPESQVE MEDICINAE.

(Traduzione necessariamente approssimativa: «Come risuona il salmo, qui giace il benigno Venanzio; il suo corpo santo è qui glorificato. Fu trovato degnamente nella festa di Santo Stefano nell'anno 1100. Egli stesso con il primo corpo è conservato nella terra. Per volontà di Cristo fu trovato di nuovo. Venanzio è manifestamente chiamato così. Ad Albacina è data la sacra speranza e medicina»). Nella chiesa parrocchiale si conserva un trittico, tempera su tavola data tra il 1430 e il 1440, opera del Maestro di Staffolo (1425-1474), raffigurante la Madonna col Bambino in trono tra S. Venanzo e S. Mariano. Nella predella sono raffigurati i 12 apostoli.

Per utilizzare un buono di un viaggio aereo, regalatoci in occasione delle vacanze natalizie, ci siamo orientati verso Kos, nel Dodecaneso, di cui avevamo avuto ottimi giudizi nel corso di precedenti viaggi in Grecia.

Il biglietto risulta molto conveniente specialmente se vengono scelte le giornate infrasettimanali. Arriviamo a spendere, per andata e ritorno, meno di quanti costi il biglietto ferroviario solo andata per Roma - Milano, malgrado la procedura di acquisto non vada stranamente avanti se non si richiedono anche taluni servizi aggiuntivi quali l'imbarco prioritario. Un inconveniente che abbiamo poi riscontrato e condiviso anche con altri passeggeri. Pazienza. Non riesco, comunque, a capire come sia possibile applicare prezzi così convenienti tenuto conto dei noti e recenti rincari nei carburanti che hanno addirittura costretto il Governo ad intervenire con un'azione calmieratrice. Ritengo che la ragione sia fortemente legata ad una decisa, minore, propensione a viaggiare da parte della massa dei vacanzieri anche per viaggi brevi, comodi, in voli diurni ed a ridosso dell'estate.

Gli eventi internazionali non lasciano indifferente il grande pubblico e questo lo trovo confermato nei diversi posti dell'aereo che pure restano vuoti. Il volo è tranquillo, gradevole e l'isola di Kos appare subito graziosa, pulita, ordinata. Per il Centro è possibile utilizzare il servizio taxi, sui 45 euro, ma sono pronti anche dei bus ad 8 euro in coincidenza con l'arrivo dei voli. E qui troviamo la sorpresa di rivedere i nostri cari, vecchi, biglietti cartacei, ormai praticamente scomparsi ovunque, con i titoli di viaggio

Appunti di viaggio a Kos e Bodrum

differenziati in base al tragitto.

Il centro città si conferma carino, pulito, ordinato.

L'albergo, il Continental Palace, 4 stelle, è un pochino decentrato, ma si trova sulla spiaggia ed è ampio, moderno, pulito, dotato di una bella piscina.

Ci viene servita una cena al costo di euro 18 dove si può trovare di tutto, dalla pasta italiana ai classici secondi e contorni con frutta varia e dolci a non finire.

Il prezzo di euro 280 a settimana, a persona, con la prima colazione internazionale inclusa, mi sembra ottimo anche perché le camere sono veramente ampie, pulite, funzionali.

La tassa di soggiorno è di 35 euro, un valore che ritengo elevato rispetto, comunque, al prezzo base.

I prezzi di quanto vediamo esposto in città sono mediamente in linea con quelli che conosciamo in Italia.

Per una Panda a noleggio paghiamo 45 euro al giorno e questo ci consente di vedere anche l'interno dell'isola con dei punti molto belli.

A Kefalos, piccolo agglomerato distante circa 42 chilometri dal Centro si trova un cimitero molto suggestivo, sopra un promontorio, a ridosso della strada principale, che può essere visitato con una facilità impressionante.

Bello è anche vedere i resti del tempio di Asclepio.

Dal porto vengono offerte escursioni interessanti.

Ne prendiamo una che nell'arco di una giornata ci consente di arrivare a 3 piccole e piacevoli isole: Pserimos, Platì e Kalimnos quest'ultima è la più grande ed è nota per la lavorazione delle spugne naturali che tuttavia costano dai 5 ai 15 euro.

Il giorno successivo partiamo per Bodrum, l'antica Alicarnasso, con il suo bel porto ed il castello costruito nei secoli sulle rovine dell'imponente mausoleo che la regina Artemisia fece erigere per onorare il fratello Mausolo e questo diede appunto il nome di mausoleo alle successive costruzioni similari.

La città di Bodrum è stata una sorpresa.

Abbiamo saltato il forte per la fila quasi chilometrica e per il prezzo di 23 euro poco invitante, per andare nelle tante stradine dove si possono comprare importanti capi d'abbigliamento, tutti regolarmente contraffatti sin nei minimi particolari, a prezzi ridottissimi.

Sembra che la città sia una delle migliori capitali del falso a livello mondiale. Ero a conoscenza di qualcosa di simile per taluni negozi di Hong Kong.

Tutti gli orologi di marche prestigiose vengono offerti ad euro 100, l'uno per l'altro, salvo poi dover contrattare con riduzioni incredibili.

Ho acquistato un bel trolley per aereo a 25 euro. Già i prezzi in lire turche vengono indicati anche in euro che rappresenta una moneta solida e quindi appetibile anche per essere conservata nel tempo.

Il cambio di 52 lire turche per un euro è salito a

53 nell'arco di meno di in mese con un deprezzamento, in soldoni, del 2 per cento al mese, il 25 per cento annuo che non è poco.

Le operazioni doganali sono rapide ma per chi, come me, possiede ancora la vecchia carta d'identità cartacea occorre registrare l'ingresso e l'uscita manualmente e non con una semplice strisciata, così ho capito perché la Comunità Europea ha imposto la modifica della normativa, ora parzialmente attuata ai fini interni.

Al ritorno dal viaggio sulla nave abbiamo avuto della carne cotta come i nostri arrostiti abruzzesi. Tutto il mondo è paese.

Il giorno seguente abbiamo visto il castello di Kos costruito nei secoli a difesa della città. Il biglietto è di 5 euro con ingresso libero per gli invalidi, in possesso di certificazione nazionale. Ho individuato il nome di un del Carretto, nelle targhe che illustrano il luogo ed andrò ad approfondire.

Interessante è vedere un platano, con un recinto in ferro, nato dal platano dove Ippocrate insegnava la sua medicina.

Viene anche detto che il luogo sia stato utilizzato da San Paolo nel corso della sua attività missionaria.

Nel monumento ai caduti si può leggere il ricordo dell'Albania, ed altre località tra cui Rimini. Come mai?

Nel settembre 1944 una parte del ricostituito esercito del governo greco in esilio partecipò, alla testa delle truppe alleate, alla conquista di Rimini, appunto.

Questo aspetto era da me completamente ignorato ed è la riprova che nel viaggiare si imparano tante cose, non sempre a portata di mano.

Sestilio Crocetti

Torna il Premio Monte Strega: è tutto pronto a Sassoferrato

Appuntamento sabato 1° agosto presso la Rocca di Alborno

di CARLO CAMMORANESI

Si terrà presso il bellissimo Parco della Rocca di Alborno, **sabato 1° agosto**, alle ore 21, la quindicesima edizione del Premio Monte Strega, ideato e organizzato dall'Associazione Sassoferratesi nel Mondo per Sassoferrato, giunta al suo ventunesimo anno di vita e impegnata in molteplici attività. Il premio, ora con cadenza biennale, è diretto a personalità di origine sassoferratese che, trasferitesi o nate e cresciute in altre parti d'Italia, o all'estero da famiglie emigrate, si sono affermate nelle professioni e nei percorsi di vita, mantenendo un legame vivo con la terra di provenienza, e seguendone da lontano vicende e percorsi.

Quest'anno il riconoscimento sarà conferito a **Fabiola Santi**, flautista e ottavinaista, appartenente all'Orchestra Sinfonica Gioacchino Rossini di Pesaro, e solista, con ruoli ed esperienze in importanti stagioni lirico-sinfoniche e in tournée e festival di notevole prestigio in Italia e all'estero, cui si aggiunge il ruolo di docente di scuola di musica; **Paolo Bonifazi**, neuroscienziato, abilitato come professore di fisiologia e fisica applicata (notevoli i suoi studi sul cervello e sui principi che regolano l'organizzazione di circuiti e reti cerebrali), ricercatore in ambiti interdisciplinari e di ampio spettro, con molteplici percorsi in diversi centri in Italia e all'estero, attualmente professore universitario associato a Bologna e professore-ricercatore a Bilbao (Spagna); **Giulia Morbidelli de Camargo**, discendente da una famiglia sassoferratese giunta in Brasile agli inizi del '900 e molto cresciuta sul piano imprenditoriale e sociale; lei giovane e già ricercato architetto, che ha sviluppato, tra l'altro, con il comune di Extrema (Minas Gerais), il progetto per la realizzazione di una rilevante struttura sanitaria, collocata in una piazza interamente riqualificata, dedicata al bisnonno sentinate che giunse lì, e con vari richiami ai luoghi di origine.

In memoria, inoltre, tramite i familiari che arriveranno appositamente dagli Stati Uniti, il premio sarà conferito a **Harry Eugene Brandise**, imprenditore in vari settori e generoso filantropo sia in ambito culturale che medico-sanitario, nipote di due sassoferratesi arrivati nel 1905 in Minnesota per lavorare nelle miniere di ferro, che gli trasmisero un vivo legame con il posto da cui partirono, legame cui lui tenne molto per tutta la sua vita, condividendolo con i suoi figli e familiari.

La serata del 1° agosto sarà caratterizzata dalla presentazione dei premiati (anche con un video



clip, che racconta il percorso di ciascuno), dalla consegna del premio (quest'anno rinnovato nel simbolo, una scultura bronzea che rappresenta la Rocca e il Monte Strega), da un'intervista conoscitiva a ciascuno di loro (ai familiari, nel caso del premio in memoria), da un bel momento musicale. "Il premio è un riconoscimento a persone originarie di Sassoferrato, che si sono affermate nella vita, nel lavoro, in iniziative culturali e sociali, con reale impegno e capacità. Possono essere nate qui e poi andate in tante parti del mondo, oppure discendere da generazioni trasferitesi o emigrate in passato, e

chiaramente c'è una diversità di situazioni. Ma hanno comunque un legame vivo con questa terra, con il desiderio di mantenersi in contatto o di conoscerla, quando è stato il posto di partenza dei bisnonni", dice il presidente dell'Associazione Sassoferratesi nel Mondo per Sassoferrato, Francesco Iacobini. "Per noi è sempre rilevante un aspetto, in ogni attività che portiamo avanti, e quindi a maggior ragione in un evento così significativo come il Premio: che il rapporto di chi sta lontano e lo desidera sia soprattutto con la Sassoferrato di oggi e di domani, secondo le possibilità di ciascuno.

Magari favoriti anche, rispetto a prima, da un modo ben più veloce di comunicare, dalla possibilità di tenersi sempre connessi. E i premiati che applaudiremo sabato 1° agosto, con le loro esperienze e i loro importanti percorsi, sono (e sono stati, nel caso del premiato in memoria) un ottimo esempio di questo legame e, appunto, di questo desiderio di futuro".

Premio Monte Strega, sabato 1° agosto, Parco della Rocca, ore 21 (in caso di pioggia, l'evento si terrà presso la chiesa di San Francesco).



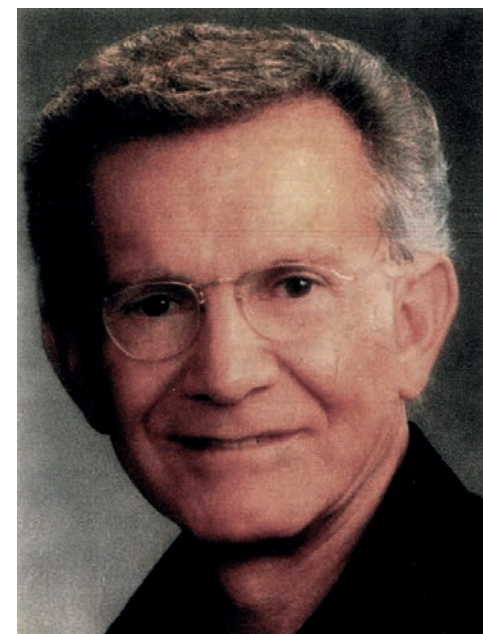
Fabiola Santi



Paolo Bonifazi



Giulia Morbidelli de Camargo



Harry Eugene Brandise

SPORT

Il play Santiago Quarone, classe 2006, è stato ingaggiato dalla Ristopro per la prossima stagione

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano ufficializza l'ingaggio del play Santiago Quarone. La società del neo presidente Valerio Ceccarelli si appresta a concludere il mercato e inserisce il penultimo tassello mancante al roster firmando il regista di origine argentina cresciuto cestisticamente in Italia. Quarone, alto 186 cm per 82 kg, classe 2006, si accinge a giocare con Fabriano la sua prima stagione in Serie B Nazionale, dopo essersi misurato con la categoria appena inferiore, la B Interregionale, con la maglia della Stella Ebk Roma. Quarone ha giocato per un biennio nel club capitolino, dove è stato allenato dall'esperto coach Matteo Boniciolli, disputando anche il campionato Under 19 Eccellenza. Nella stagione appena conclusa in B Interregionale Quarone ha prodotto 6,6 punti di media nelle 27 partite ufficiali giocate, mentre nel massimo torneo giovanile ha viaggiato a 8,2 punti in 21 partite. Nel 2024/25 aveva realizzato 5,8 punti a partita affrontando nei playoff prima Recanati e poi il Loreto Pesaro, che al termine di quella stagione salì in B Nazionale, mentre con la squadra Under 19 della Stella Ebk raggiunse le Finali Nazionali di categoria. Quarone arrivò in Italia nel 2022 con il Fasano, conquistando la promozione dalla D alla C, e nel campionato successivo sempre con la formazione pugliese realizzò 12,4 punti di media. Il quadriennio italiano gli è valso la formazione cestistica tricolore, ragion per cui la Ristopro può contare su di lui, così come sul play titolare estone Kuusmaa che a sua volta giocò nel settore giovanile della squadra capitolina, in aggiunta al lituano Karolis Babusis. Quarone comporrà con Kuusmaa una coppia intraprendente a cui Rossi affiderà le chiavi del gioco col compito di



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro inserita in un girone di ferro

Intanto è stato aggiunto in organico il play Quarone

innescare lo stesso Babusis, designato come arma offensiva principale dei cartai, e capitano Dri. Completato il pacchetto lunghi col quartetto Vavoli-Ohenhen-Donati-Gianoli, l'ultimo tassello della Ristopro sarà l'ala piccola che partirà alle spalle di Francesco Gneccchi ed è vicina alla conclusione la trattativa per il classe 2007 ex Tortona Marco Fogliato.

In settimana il Consiglio Federale aveva ufficializzato il girone di ferro per la Ristopro: insieme alla squadra di coach Elia Rossi ci saranno sette formazioni toscane (Fabo Herons Montecatini, Consorzio Leonardo Dany Quarrata, Basketball Club Lucca, Pielles Livorno, Solbat Golfo Piombino, Mens Sana Siena e Umana San Giobbe Chiusi), tre laziali

(Virtus GVM Roma, Luiss Roma, Benacquista Latina), due romagnole (Tema Sinergie Faenza e Orasi Ravenna), due campane (Scandone Avellino e PSA Napoli), un'abruzzese (Liofilchem Roseto) e una pugliese (Allianz Cestistica San Severo) oltre all'altra marchigiana Consultinvest Loreto Pesaro. «Sarà molto difficile ma anche molto

stimolante. Affronteremo realtà storiche abitate a ben altri palcoscenici, a partire da Pielles Livorno e Virtus Roma, con l'aggiunta di Siena, Avellino e Montecatini. Dal canto nostro dovremo costruire un'identità di squadra che ci permetta di giocarcela al meglio con tutte per raggiungere gli obiettivi», è stato il commento di coach Rossi.

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder più giovane e pimpante con l'innesto di Cibinetto e Ciuffoli

La Halley Thunder Matelica ha sostanzialmente "chiuso" l'organico per la prossima stagione inserendo due giovani e intraprendenti giocatrici, entrambe reduci dalla promozione in serie A1 con le rispettive squadre: Giorgia Cibinetto (nella foto, classe 2006, ala, ex Costa Masnaga) e Caterina Ciuffoli (classe 2007, playmaker, ex Faenza). «Cibinetto - dice coach Alberto Matassini - prende idealmente il posto lasciato da Alessia Cabrini e rientra perfettamente nella nostra idea di linea verde; Sicuramente spicca per le sue capacità al tiro, ma sono certo saprà farsi apprezzare anche per le sue doti di passatrice. Ciuffoli - prosegue il tecnico - ha compiuto grandi progressi nell'ultima stagione avendo molto spazio a Faenza, il che ci ha convinto a puntare su di lei, sebbene sia ancora molto giovane e il suo percorso di sviluppo abbia ampi margini». Sono undici, quindi, le gioca-



trici ufficializzate dalla Thunder: Benedetta Gramaccioni (confermata), Ilaria Bonvecchio (confermata), Chiara Bacchini (confermata), Agnese Gianangeli (nuova), Gloria Offor (confermata), Helmi Tulonen (nuova), Justine Nardoni (nuova), Asya Zamparini (confermata), Elena Pericic (nuova), Giorgia Cibinetto (nuova), Caterina Ciuffoli (nuova).

Ferruccio Cocco

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE: MATELICA INGAGGIA IL PIVOT PRENGA

La Halley Vigor Matelica ha annunciato l'ingaggio di Leonardo Prenga. Pivot classe 2004, originario di Urbino, 200 centimetri di altezza, viene dal Quarrata (3,6 punti e 1,8 rimbalzi in Serie B Nazionale). «È la prima volta che gioco in un club che punta dichiaratamente alla promozione - sono le prime parole di Prenga in biancorosso - e questa cosa mi onora e mi dà molta carica. Non vedo l'ora di iniziare e lavorare con tutta la squadra per arrivare a questo traguardo».

BASKET

Il personaggio

Maurizio Venturi, argento europeo: il veterano fabrianese sempre top

Dal 26 giugno al 5 luglio ad Atene si sono svolti i Campionati Europei di maxi basket, riservati cioè ai veterani. Il fabrianese Maurizio Venturi (nella foto, classe 1965) ha partecipato all'evento con la Nazionale Italiana Over 60 ed è tornato a casa con la medaglia d'argento. Gli azzurri - dopo un percorso vincente con Austria, Germania e Inghilterra, dopo aver eliminato proprio l'Inghilterra ai "quarti" e dopo aver vinto una sudatissima semifinale "fratricida" con l'altra formazione italiana Maxibasket Milano - all'atto conclusivo si sono trovati di fronte la Serbia, che si è imposta per 45-64. «Probabilmente siamo arrivati alla finale un po' stanchi - racconta Venturi - loro hanno preso vantaggio e non siamo riusciti a recuperare. È stato un Europeo intenso in cui abbiamo giocato sei partite in nove giorni e a questa età si sente. Torniamo a casa co-



munque con un argento e la soddisfazione di aver vissuto un'altra bella esperienza con il nostro amato basket».

L'anno prossimo appuntamento con i Mondiali in Brasile.

f.c.

ATLETICA

In Polonia

Daniel Gerini... superstar!

Oro nel peso e nel disco per il campione fabrianese agli Europei

di FEDERICA STROPPA

Gli European Summer Games Virtus 2026 in programma a Bydgoszcz (Polonia) dal 3 al 12 luglio si chiudono con un risultato destinato a entrare nella storia della Fisdor (sport paralimpici degli intellettuali relazionali).

La delegazione italiana conclude la manifestazione con uno straordinario bottino di 166 medaglie, frutto di 67 ori, 55 argenti e 44 bronzi, confermandosi tra le nazioni protagoniste della rassegna continentale dedicata agli atleti con disabilità intellettive e relazionali.

L'atletica leggera si conferma il fiore all'occhiello della spedizione azzurra con 38 medaglie (22 ori, 10 argenti e 6 bronzi) e una serie di risultati destinati a lasciare il segno nella storia della manifestazione con sei record del mondo.

La prima medaglia azzurra è arrivata dalla pedana del getto del peso, dal capitano azzurro **Daniel Gerini**.

Daniel mantiene una regolarità nei lanci per tutta la gara. Si presenta in pedana per l'ultimo



lancio e con 9.44 chiude la gara.

Arriva per lui il primo titolo europeo della sua carriera una gioia indescrivibile.

Nella terza giornata di gare, il portacolori della Polisportiva Mirasole e capitano azzurro Daniel Gerini si presenta in pedana per il lancio del disco da favorito.

Con il primo lancio a 26.93 è subito il leader della gara, sembra tutto in discesa ma non è così; il secondo lancio è nullo, il terzo è a 28.09 misura che gli vale il titolo europeo o per meglio dire la doppietta europea.

Questo è il quarto titolo europeo per Daniel nel lancio del disco.

Il presidente della Polisportiva "Mirasole" Fabiano, David Alessandrini: «Non ci sono più parole per complimentarsi con te. Daniel bicampione d'Europa: peso e disco. I successi internazionali di Daniel sono anche merito del tecnico e allenatore Pino Gagliardi. La Polisportiva Mirasole vi ringrazia».

Potrete salutare il campione europeo Daniel Gerini in Piazza del Comune martedì 28 luglio dalle ore 21 all'evento "Sport sul palco".

CALCIO

Seconda Categoria

La Valle del Giano conferma mister Massimiliano Nasoni

La **Valle del Giano Fabiano** riparte da una certezza: Massimiliano Nasoni (*nella foto*) sarà ancora l'allenatore della prima squadra impegnata nel campionato di Seconda Categoria. Una riconferma fortemente voluta dalla società, arrivata al termine di una stagione intensa e ricca di difficoltà, nella quale il tecnico ha saputo mettere in campo tutta la sua professionalità, la sua competenza e la profonda conoscenza del mondo del calcio. Nasoni è stato chiamato a guidare la squadra in un momento particolarmente delicato. Con pazienza, il tecnico è riuscito a ricucire il gruppo, restituendo compattezza e spirito di appartenenza. Il lavoro svolto ha trovato il suo coronamento nella



decisiva vittoria ai play-out, un successo che ha permesso alla Valle del Giano Fabiano di conquistare una meritata salvezza. Ora mister Nasoni ha accettato con entusiasmo una sfida ancora più impegnativa: guidare una formazione profondamente rinnovata, con tanti volti nuovi e un progetto che guarda al futuro con ambizione e determinazione.

PATTINAGGIO A ROTELLE SU STRADA

Campionati Italiani

La Fortitudo Fabiano protagonista a Torino: ottimo piazzamento per il giovane Ielisei Gatti

La **Fortitudo Fabiano Pattinaggio** ha partecipato ai Campionati Italiani svoltisi a Torino con rappresentanti nelle categorie R12 e Ragazzi. Al di là dei risultati, è stata un'importante occasione di crescita per tutti i rossoblù presenti.

«Torniamo a casa con ottimi risultati - dice l'allenatore Patrizio Fattori - e con un prestigioso 31° posto su 79 nella classifica delle società, frutto dell'impegno, della determinazione e del contributo di tutta la squadra: Gaia, Angelica, Sveva, Ielisei ed Elisabeth».

Una menzione speciale va all'unico rappresentante maschile, il piccolo ma grandissimo Ielisei Gatti, protagonista di una super prestazione che gli ha permesso di conquistare uno splendido piazzamento. «Siamo certi che lui, insieme a tutti gli altri ragazzi, continuerà a crescere e a inseguire i propri sogni, seguendo le orme del



Il gruppo fabrianese a Torino con l'allenatore Patrizio Fattori

nostro campione del mondo Cristian Scassellati», aggiunge Fattori. La prossima settimana proprio Cri-

stian Scassellati sarà impegnato ai Campionati Europei.

f.c.

PATTINAGGIO ARTISTICO A ROTELLE

Campionati Italiani

Janus Roller da applausi: Elisa De Rosa conquista il bronzo

Si colora di bronzo la trasferta della **Janus Roller Fabiano** a Piancavallo. Sul prestigioso palcoscenico dei Campionati Italiani Skate Italia, l'atleta fabrianese Elisa De Rosa ha conquistato uno splendido terzo posto nella categoria Junior Intermediate, aggiungendo un'altra pagina importante alla sua giovane ma già prestigiosa carriera. Dopo il titolo di vice campionessa d'Italia conquistato nella scorsa stagione, Elisa si conferma ancora una volta tra le migliori pattinatrici del panorama nazionale. Cambia il colore della medaglia, ma

non il valore della prestazione: il bronzo conquistato quest'anno è il frutto di un percorso fatto di sacrifici, allenamenti quotidiani e una costante voglia di migliorarsi. Classe 2009, Elisa è scesa in pista con personalità, eleganza e grande determinazione, interpretando il suo programma con sicurezza e qualità tecnica. Una prova che le ha permesso non solo di salire sul podio italiano, ma anche di ottenere il miglior punteggio tecnico della categoria, a conferma dell'elevato livello espresso durante la competizione. Un risultato che rende or-



gogliosa l'intera Janus Roller Fabiano, società che continua a distinguersi nel panorama nazionale grazie al lavoro svolto con passione e competenza. Dietro questa medaglia c'è il contributo di uno staff affiatato e altamente qualificato, che accompagna ogni giorno la crescita sportiva e personale dei propri atleti. Ad allenare Elisa sono Erika De Canonico, Alessandra Barola e Valentina Marinelli, con la supervisione tecnica di Michela Germini e Raffaello Melossi. La medaglia conquistata a Piancavallo rappresenta il giusto premio per

una stagione vissuta sempre ai vertici e conferma Elisa De Rosa come una delle giovani promesse più interessanti del pattinaggio artistico italiano. A soli 17 anni continua a collezionare risultati di prestigio, portando in alto il nome di Fabiano e dimostrando che talento, impegno e dedizione possono trasformare ogni gara in un nuovo traguardo. Per la Janus Roller è l'ennesima conferma della qualità del lavoro svolto in questi anni; per Elisa, invece, questo bronzo è un punto di partenza verso obiettivi ancora più ambiziosi.

Angelo Campioni

CINEMA SOTTO LE STELLE

2026

info: Centro IAT _ tel. 0732 709424
www.visitfabriano.it



Città di
FABRIANO

FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013

GIARDINI DEL POIO
ore 21.30

DEDALO design

11 LUGLIO	17 LUGLIO	19 LUGLIO	24 LUGLIO	26 LUGLIO
commedia/drammatico DIAMANTI Ferzan Ozpetek 2024	commedia nera NO OTHER CHOICE Park Chan-wook 2025	cartone IL ROBOT SELVAGGIO Chris Sanders 2024	dramma UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA Paul Thomas Anderson 2025	commedia L'ABBAGLIO Roberto Andò 2025
1 AGOSTO	5 AGOSTO	7 AGOSTO	9 AGOSTO	12 AGOSTO
commedia MRS HARRIS GOES TO PARIS Anthony Fabian 2022	azione MISSION IMPOSSIBLE FINAL RECKONING Christopher McQuarrie 2025	commedia LA VITA DA GRANDI Greta Scarano 2025	cartone UN FILM MINECRAFT Jared Ess 2025	commedia COME FRATELLI Antonio Padovan 2025

Ingresso libero fino a esaurimento posti